ANNO XLV MATTINO TORINO, *Giovedì 7 Dicembre 1911* MATTINO NUM. 339

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 18,—, Semestre L. 10,25
ESTERO: Anno L. 37,—, Semestre L. 19,75

ABBONAMENTI ORDINARI

| | Anno | Semestre | Trimestre | Mese |
|---|---|---|---|---|
| NEL REGNO: | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| ESTERO: | 35,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

# LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: Réclames (nelle pagine di testo) L. 3 — Necrologie L. 2 — Nelle pagine delle notizie finanziarie L. 1 — pagine successive ... — Bollettini ... — Esso di Cremona e Piccola Cronaca: prezzi speciali — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

# L'inseguimento del nemico cacciato da Ain Zara

## Un nucleo di due o tre mila nemici sbaragliati a sette chilometri dalla posizione conquistata - Carovane disperse o catturate - Le esplorazioni degli aviatori - I prigionieri confermano che il nemico è demoralizzato.

(Per telegrafo alla "STAMPA")

### Inseguiti e dispersi

**TRIPOLI, 5.**

**La notte è passata tranquilla tanto a Tripoli quanto ad Ain Zara. Avendosi avuto notizia che un grosso nucleo nemico, della forza da due a tremila uomini, stamane ancora si manteneva in una posizione a sette chilometri circa ad oriente di Ain Zara, la divisione Pecori-Giraldi ha proseguito la sua azione contro il medesimo, appoggiata dalla brigata Rainaldi. La cavalleria è stata inviata sulla strada di Tarhuna e di Garian, mentre un areoplano, salito in esplorazione, accertava che nessun altro grosso nucleo nemico esisteva entro il raggio di 15 chilometri da Ain Zara.**

**Lo squadrone spedito verso Tarhuna osservò diverse carovane in ritirata e ne attaccò una scortata da arabi armati, dei quali ne uccise cinque, ne ferì molti, ed otto condusse prigionieri. Lo squadrone inviato verso Garian si spinse a 12 chilometri circa, ma non trovò che piccole carovane con feriti, inermi, donne e masserizie.**

**Col grosso nucleo sopra segnalato vennero presto a contatto le nostre truppe della prima divisione, dopo un breve scambio di fucilate fra la nostra avanguardia e grosse pattuglie nemiche, entrò in azione la nostra artiglieria. Il nemico non aspettò altrimenti la nostra colonna attaccante, e subito dopo i primi colpi di cannone si diede a precipitosa fuga abbandonando molte munizioni, granaglie e materiali vari. Le nostre truppe verso le 3 erano di ritorno ad Ain Zara per attendere alacremente alla sistemazione degli accampamenti.**

**La salute delle truppe, malgrado le grosse fatiche, si mantiene ottima, ed il morale è altissimo. La giornata è trascorsa tranquilla su tutte le nostre trincee.**

**Le perdite totali del giorno 4 sono di un ufficiale e 16 soldati morti e 94 feriti, fra i quali il colonnello Pastorelli, sempre grave ma non in istato disperato.**

**Oggi il Tribunale di Guerra ha condannato a morte 14 indigeni, rei di proditorie uccisioni di soldati italiani nella giornata del 23 ottobre. Dall'istruttoria risultò che costoro erano stati armati dai turchi.**

**Da Homs nessuna novità.**

(Agenzia Stefani).

### L'oasi è sgombra

**TRIPOLI, 6.** (Ufficiale).

**Notte tranquillissima su tutto il fronte e ad Ain Zara.**

**L'oasi è stata sgombrata dal nemico. La nostra cavalleria è stata inviata verso Bey Tobras ed a Bey el Turk per inseguire nella ritirata gli arabi e i turchi.**

**Anche gli areoplani sono in esplorazione. Parecchi indigeni si sono presentati sul nostro fronte verso l'oasi e ad Ain Zara, chiedendo protezione; e tutti i prigionieri assicurano che il nemico è pienamente demoralizzato e scompaginato. Continua il miglioramento del colonnello Pastorelli.**

### Carovane provenienti dalla Tunisia che riforniscono le nostre truppe ad Ain Zara

**Roma, 6,** sera.

Il *Messaggero* ha da Tripoli:

« Che Ain-Zara fosse il centro del rifornimento proveniente dalla Tunisia, lo dimostra il fatto che nel campo turco furono rinvenute molte casse di legno che devono avere contenuto viveri e conserve portanti impresso il timbro della dogana di Gabes. Un'altra circostanza avvalora tale convinzione, e cioè l'arrivo di una carovana composta di parecchi cammelli con viveri che proveniva da Gefara, confine tunisino, per avviarsi ad Ain-Zara, ignorando i conducenti che i turchi erano stati sloggiati poche ore prima da questa località.

### Come a San Martino

**Roma, 6,** notte.

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Tripoli ha rilevato la strana somiglianza dell'azione ad Ain-Zara con la battaglia di San Martino. Il corrispondente dice: « La battaglia odierna per il modo come si è svolta ricorda moltissimo la battaglia del 24 giugno 1859 a San Martino. Le truppe piemontesi avanzarono anch'esse su tre linee per sostenere l'attacco dei francesi a Solferino. Le nostre truppe hanno avanzato su Ain-Zara mentre la divisione di riserva, comandata dal generale De Chaurand, sosteneva l'attacco di fianco su Henni. I nostri soldati, come il 24 giugno, hanno avanzato sotto il fuoco nemico in terreno scoperto e battuto dalla pioggia. L'attacco alla baionetta, che dell'epico come **quello alla Madonna della Scoperta, ha deciso della nostra vittoria ».**

Un arabo del Fezzan interrogato agli avamposti da un ufficiale d'artiglieria

### Sul campo di concentramento conquistato al nemico

(Per telefono alla "Stampa")

**Roma, 6,** notte.

Conquistata Ain Zara, i nostri soldati vittoriosi si sono subito posti al lavoro per fortificarsi in quella importante posizione tolta al nemico, il quale ha lasciato molte traccie di sè. Infatti, le notizie che giungono da Ain Zara, dipingono l'accampamento che fu già dei turco-arabi ed il terreno circostante, ove si svolse la battaglia decisiva, coi colori meno rassicuranti: tanto sudiciume non fu mai visto, ed all'interno il campo è pieno di cadaveri.

#### Mucchi di cadaveri

Anzitutto — dice il corrispondente della *Tribuna* — si dovette spazzare Ain Zara di tutti i residui della vita passata dalle truppe turche alle trincee e nell'oasi vicina. Dappertutto erano segni della più ripugnante sudiceria e dell'abbrutimento completo ai quali i turchi si erano abbandonati. Lo spettacolo incuteva quasi uno sbigottimento: nelle dune, entro le trincee e tutto intorno, nell'oasi, là dove si erano formate la prima e la seconda linea dei turchi, giacevano cadaveri di arabo-turchi gli uni sopra gli altri a mucchi, sporchi di fango e di sangue: erano irriconoscibili. Soltanto qualche lembo di barracano o qualche residuo di uniforme turca facevano capire se i cadaveri appartenevano alle truppe regolari nemiche od alle bande degli indigeni rimorchiati. Vi erano tra i morti parecchi ufficiali turchi che i nostri soldati si sono abituati a riconoscere subito dal colletto rovesciato e dagli altri distintivi del grado. Anche la posizione dei cadaveri nel campo nemico dimostrava lo scompiglio che si era impossessato dei turco-arabi. La fucileria e l'artiglieria della nostra colonna di avanguardia avevano mietuto in ogni parte. Guardando il campo di battaglia si potevano ricostruire facilmente le diverse fasi del lungo combattimento anche senza averle prima conosciute. Tutto dimostra che il nemico fu preso alla sprovvista, o meglio, che esso fece un calcolo errato sull'entità delle nostre forze; si illuse fino all'ultimo sulla possibilità di respingerlo. Quando la resistenza fu inutile, vistosi sul punto di essere completamente accerchiato, si diede a fuga così disordinata, che non ebbe tempo nemmeno di mettere in salvo cannoni e munizioni. Alcuni cannoni furono presi dall'artiglieria da montagna della divisione Pecori-Giraldi a mano a mano che avanzava, gettando sul nemico vulcani di fuoco micidiale. Qua e là si scorgevano gli effetti delle formidabili nostre granate che avevano scavate buche e fatti larghi squarci nel terreno sabbioso. Sul fronte delle dune che circondano Ain Zara e sulle trincee dove erano i pezzi nemici che tentarono lungamente di resistere al nostro fuoco gettando i loro *shrapnels* all'impazzata, si notano specialmente questi segni di distruzione che sono resi più lugubri dalla presenza dei cadaveri in gran numero.

Oltre agli otto cannoni, gli effetti di ufficiali ed i fucili raccolti sul campo sono numerosissimi; così pure le casse di munizioni, di vettovaglie e di materiale diverso accatastate tra gli alberi dell'oasi in una grande confusione, in mezzo a un grande sudiciume, « che, come diceva un ufficiale tornato da Ain Zara, era altrettanto terribile quanto lo spettacolo della morte ».

#### Spettacolo nauseante

E così, i nostri hanno dovuto, senza prendere, si può dire, un po' di riposo dopo un combattimento così aspro e che la furia del cielo ha reso per parecchie ore più tormentoso, darsi subito all'opera. Parecchie compagnie di alpini, di bersaglieri, di granatieri hanno avuto l'ordine di allontanare dal nuovo accampamento di Ain Zara tutti i residui nauseanti della vita zingaresca ivi passata dai turchi e gli effetti più gravi della battaglia. Trasportare i cadaveri e curare i feriti che ancora giacevano sul campo è sempre e dovunque opera pietosa, ma ad Ain Zara essa è ora divenuta anche opera igienica ed inevitabile ed una urgente necessità, perchè, senza sgombrare quanto più è possibile dune e trincee, non è possibile cominciare la disinfezione della località. Qui i turchi erano evidentemente in numero molto maggiore di quello che si era creduto dapprincipio. Non erano soltanto tre o quattro mila: forse il doppio e forse anche di più. Le loro trincee erano divenute fosse luride, nelle quali l'acqua caduta dal cielo mescolavasi con il luridume degli uomini e degli animali che colava giù a rigagnoli nelle fosse. Sulle strade melmose e multicolori, che ne formano il fondo, era impossibile scendere. Rimossi i cadaveri, è stato necessario riassodare alla meglio il fondo di quelle fosse: alcune di esse dovettero essere colmate addirittura; altre riaddattate e rafforzate agli argini. Le tende dei turchi erano state quasi tutte capovolte dalla duplice bufera del cielo e degli uomini. Ora giacevano nel terreno, che somiglia piuttosto ad una palude. Fra tante descrizioni di campi di battaglia che l'arte ha immaginato, crediamo che difficilmente ve ne sia una che somigli alla realtà del campo di battaglia di Ain Zara quale noi lo abbiamo trovato, e ciò specialmente perchè Ain Zara tutta era già putrefatta prima della battaglia. Inoltre tutto aveva l'impronta della dissoluzione mussulmana. Dato ciò, è facile immaginare a quanta mole di opere molteplici e svariate dove attendere il nostro esercito nel terreno conquistato, mettendo a profitto la sua versatilità e la sua resistenza meravigliosa, già messa a tanta prova.

Nell'oasi di Ain Zara non difetta l'acqua, ma si teme sia infetta; perciò da Tripoli sono stati spediti in barili o sacchi di tela cerata molti ettolitri di acqua potabile ed una grande quantità di munizioni e di vettovaglie.

# L'ora decisiva della vittoria nella giornata di Ain Zara

(Per telegrafo da GIUSEPPE BEVIONE)

**TRIPOLI,** 5, ore 9,10 (ritardato).

*Per l'ultima volta nella giornata l'artiglieria da montagna piazza i suoi pezzi, e per la prima volta i bersaglieri incontrarono una resistenza degna di loro. Non avanzarono più tranquilli per la vasta estensione, ma a brevi sbalzi, a capo chino, di corsa, fermandosi sotto gli alti margini delle dune. Io mi trascinavo dietro per le briglie la mia giumenta, riluttante, atterrita dal sibilare iroso delle palle. Tre bersaglieri caddero feriti fortunatamente in modo non grave. Una pallottola, cadendo, fece un taglio in forma di sette al dorso della giubba di un soldato e rimbalzò verso il vicino, piantandosi sulla coperta che egli portava arrotolata a tracolla, bucandola e fermandovisi. Il bersagliere estrasse la pallottola, dichiarando che la porterà addosso come un talismano per lo scampato pericolo.*

### In vista di Ain Zara

*L'azione delle due batterie intanto continuava con foga indicibile. Dodici pezzi tempestavano le trincee, che riparavano il reparto dei tiratori turchi. Uno era a mio livello, un altro dietro di me. Gli shrapnels passavano urlando sul mio capo. Volgendomi vedevo sei bocche allungare intorno le loro lingue dritte di fiamma. Questi tiri di fiamma furono di una violenza strepitosa. Pareva una salva finale, uno spettacolo pirotecnico. I proiettili si abbattevano lanciando una voce lamentosa ed acuta, piangendo per l'aria. Sembrava che spiriti invisibili, dannati all'eterno orribile supplizio, trasmigrassero sopra di noi e che una torma di serpenti favolosi stringesse via fischiando per la sabbia nuda dalla cima più alta delle dune.*

*Presso un pezzo che mi riempiva le orecchie di tuono, seguivo le ultime fasi dell'operazione. Sotto di me si stendeva la lunga pianura verde di Ain-Zara; vedevo nella piccola oasi, oltre i palmizi, il fonduk candido, e, oltre le Fornaci, la prateria verde brulicante di arabi e di turchi. I nemici stavano riuniti presso alcune grandi tende coniche; erano lontani, troppo lontani forse dal tiro delle nostre artiglierie che ad ogni modo, dovendo preparare l'avanzata dei bersaglieri, non li molestarono. Ma i cannocchiali li rivelavano nitidamente: parevano perplessi, sorpresi dall'avvenimento inatteso, incerti sulla decisione da prendere. Erano numerosissimi: due o tremila almeno. Si distinguevano nettamente gli arabi, avvolti nei barracani bianchi, dai turchi vestiti di panno scuro, all'europea.*

*I turchi erano più della metà. Vedo gli ultimi shrapnels convergere sulle trincee dritte, profonde da cui partivano le fucilate nemiche. Da lungo tempo l'artiglieria turca tace. Ora anche la trincea dei tiratori non fuma più. La batteria cessa il fuoco ma resta sulla posizione.*

### Alla vittoria!

*Io rimango presso il mio pezzo: dall'alto dell'osservatorio vedo svolgersi il più maestoso spettacolo che i miei occhi abbiano mai veduto; vedo cioè il colonnello dei bersaglieri Fara comandare ai suoi bersaglieri di avanzare; ed i plotoni con i fucili in pugno, in catena, scendono rapidi e guardinghi lungo i fianchi della duna. Il gruppo nemico è rimasto nascosto negli avvallamenti di altre piccole dune poste al di qua della trincea principale battuta dalla artiglieria, ai piedi della grande catena donde i nostri discendono. Esso apre il fuoco contro i nostri che rispondono con fuoco di fila violento, sostando dietro il ciglione. Vedo con il mio cannocchiale un arabo crollare con il suo cavallo bianco; vedo altri arabi tirare sui nostri e alcuni rotolare feriti o uccisi. Quattro arabi prendono i corpi esanimi e li portano via indisturbati dai bersaglieri che non possono vederli. Più lontano a mezza costa dal declivio si distendono verso di noi due pezzi abbandonati con le bocche puntate verso la nostra colonna. Un gruppo di regolari turchi si affaccenda intorno ai pezzi, forse portando via gli otturatori. Da lontano l'accampamento nemico conserva il suo carattere enigmatico. Folte masse si aggirano sul vasto pianoro verde: il movimento è inesplicabile. Qualche gruppo si dirige verso l'oasi di Tripoli, ma la grande maggioranza rimane. Vedo un cavaliere turco montato su un cavallo nero che si spinge al galoppo verso la nostra destra per esplorare i nostri movimenti.*

*Intanto la nostra grande operazione entra nella fase risolutiva.*

*Sono passate le 4. Il sole declina dietro le dune donde vediamo contemporaneamente come ad un convegno la testa di tre colonne che sbucano da sud-ovest e dal nord nella pianura di Ain Zara. La grande manovra si svolge sul vastissimo scacchiere e riesce come una esercitazione di piazza d'armi. Ora incomincia il prodigio. Da tre punti dell'orizzonte tre fiumi grigi, brulicanti, interminabili, mettono la foce alle falde della nostra duna. I bersaglieri, i granatieri e gli alpini sono però in avanti di qualche ettometro e hanno arricurato per essi l'onore di occupare i primi la base nemica. La banda avversaria riparata dietro le dunette vicine, lancia qualche ultimo colpo contro i nostri. Una palla traversa la coscia del cavallo del generale Lequio. Il valoroso generale rimane illeso. Sbigottita dalle tre fiumane che si rovesciano sotto Ain Zara, l'ultima difesa nemica si getta in una fuga disordinata, i bersaglieri inseguono il nemico alla baionetta fermandosi solo al margine dell'oasi, quando il colonnello dei bersaglieri Fara lo comanda.*

*Ainz Zara è nostra. Sono le 16,30. Un areoplano si libra altissimo sull'oasi conquistata. Poco dopo si riuniscono sulla radura anche le avanguardie delle colonne Rainaldi e Giardina...*

*Caccio il mio cavallo al galoppo giù per i fianchi della duna, verso la radura verde dove le truppe si adunano. Oltrepasso nella corsa parecchi cadaveri che il nemico non potè asportare. Quattro morti arabi fiancheggiano in gruppo presso il ciglione in fondo al valloncello; rivedo il cavallo candido che vidi crollare. Il cadavere del cavaliere arabo è stato portato via.*

### Shrapnel tricolore

*Ma le nostre vittime oggi non sono le persone del nemico: sono i suoi cannoni. Nel breve spazio di pochi ettari quattro ottimi pezzi Krupp con affusti di ferro sono stati inchiodati dai nostri tiri e ora sono preda nostra. Passo loro accanto mentre un colonnello di artiglieria tenta di cacciare fuori della culatta lo shrapnel lasciato dal nemico. Un artigliere spinge dolcemente traverso la gola una lunga asta di legno. Il colonnello tende sotto la culatta del pezzo una coperta di lana per ricevervi il proiettile inesploso. Il proiettile prima resiste, poi cede e cade dentro la coperta. E' uno shrapnel da 75: strana coincidenza, è colorato in bianco, rosso e verde, mentre i nostri proiettili analoghi sono colorati in bianco e rosso cupo. Intorno ai pezzi nereggiano grandi pozze di sangue e stanno accumulati molti gusci di shrapnel dei nostri cannoni. Il cannone conquistato è collocato a ridosso di un'altra sporgenza ed ha la gola alzata in aria per essere invisibile al nemico di fronte. I turchi gli hanno portato via l'otturatore prima di abbandonarlo.*

*Poco oltre, dietro un altro ridosso, è stato abbandonato l'avantreno del pezzo con pochi utensili, che sono stati asportati. Tre altri pezzi sono stati abbandonati dal nemico. Vado a visitarli uno dopo l'altro. A differenza del primo non sono nascosti, ma allungano le loro gole fuori delle trincee, verso la direttrice della nostra colonna. Le loro vampe erano visibili e perciò furono centro di un ciclone di fuoco. Tutti i pezzi sono coperti di sangue. Presso di uno fu ritrovato un artigliere morto ... sotto un velo di terra smossa da una esplosione. Presso un altro fu raccolto un ufficiale di artiglieria ancor vivo, ridotto in condizioni spaventose, cioè, si può dire, ad un solo grumo di sangue. Fu caricato su una barella e trasportato in città. Non era in condizioni di dire una parola. Portava al dito un grosso anello: forse ora è già spirato.*

*I nostri tiri erano così accurati che intorno ad uno di questi pezzi a vampe visibili, contai in una ventina di metri, 60 gusci di nostri shrapnels. Potete immaginare da questo solo particolare quale inferno dovette scatenarsi su questa batteria nelle due ore che il nostro cannoneggiamento durò. Un ufficiale dell'avanguardia della brigata Rainaldi, che stava raggiungendo il campo dopo l'ultimo vigoroso combattimento contro le bande nemica della sinistra della posizione conquistata, mi ha detto che l'82.o e 84.o fanteria avevano preso alla baionetta per via altri 4 pezzi che il nemico non poteva usare più, ma che difendeva ancora accanitamente perchè non cadessero in mani nostre.*

### Portano acqua ai vincitori

*In conclusione sono quindi otto i pezzi di artiglieria caduti oggi in nostro potere. Un effettivo simile di vittoria, nelle condizioni in cui questa guerra si svolge, è di una gravità eccezionale. Il nemico rimane privo dell'artiglieria a lottare contro le nostre numerose ed inesauribili batterie di cui esso oggi provò la terribile potenza. La sua base è in mano nostra: se stanotte stessa non si ritira, domani da assalitore diventa assalito in campo chiuso da un nemico che dispone di una artiglieria illimitata.*

*Gli arabi sgomenti hanno oggi avuto la prova provata della menzogna con cui i turchi li legarono alla loro causa e perciò è lecito attendersi un profondo rivolgimento nelle relazioni tra gli arabi e i turchi.*

*Il piano delle operazioni fu eseguito con matematica esattezza: per l'insuperabile perfezione di manovra, per la precisione e potenza delle artiglierie abbiamo schiacciato il nemico, mettendo in pienissima luce la nostra superiorità materiale e morale. Tutti gli uomini che hanno preso parte alle operazioni, dai generali Caneva e Frugoni all'ultimo fuciliere, sono degni della più alta ammirazione della patria, perchè tutti hanno contribuito nella misura del loro dovere alla vittoria.*

*Anche i servizi hanno funzionato mirabilmente. A mezzogiorno preciso, mentre infuriava il duello delle artiglierie, tre lunghissime colonne di somarelli partivano da Tripoli e portavano, tranquilli e impassibili sulle zampe piccole ma robuste, due bisacce ciascuno di acqua purificata con il citrato, così che, prima di aver esaurito la provvista della propria boraccia, i nostri soldati avevano la loro dotazione di acqua freschissima.*

*Con i pochi colleghi che avevano raggiunto con me Ain Zara, traversai il deserto e raggiunsi le trincee quando le tenebre già erano cadute. I soldati nelle linee domandavano ansiosi notizie dell'azione: quando seppero che tutti i cannoni turchi erano caduti in nostre mani, un immenso urlo di gioia e di gloria si alzò e si propagò dalle trincee sotto le stelle...*

GIUSEPPE BEVIONE

### Il colonnello Pastorelli ferito ad Ain Zara

**Genova, 6, notte.**

Il colonnello Pastorelli, comandante il 40.o reggimento fanteria, che, secondo le notizie pervenute da Tripoli, sarebbe rimasto ferito ad Ain Zara, non è di Nizza Marittima, — come erroneamente venne detto, — ma di Briga Marittima, del nostro circondario. Ricordiamo, a tale proposito, che al principio della guerra da Briga fu spedito un affettuoso telegramma di augurio al colonnello Pastorelli, il quale è molto conosciuto anche qui a Genova, dove conta parecchi amici, perchè ha qui fatto i suoi studi.

# La valorosa azione del 52° fanteria
### nella battaglia di Ain Zara
### Quattro assalti alla baionetta

Roma, 6, notte.

Sulla occupazione di Ain Zara la Tribuna ha i seguenti particolari ulteriori: «Mentre la divisione del generale Pecori-Giraldi e la brigata Rainaldi iniziavano il loro movimento di offesa, al lato destro, sulla posizione di Ain Zara, anche il secondo e il terzo battaglione del 52.o fanteria si staccavano dal limite dell'oasi e marciavano rapidamente su Ain Zara. Il loro compito di offesa verso le Fornaci era finito, il nemico era stato ridotto al silenzio nell'unica posizione che avrebbe potuto minacciare le nostre spalle. Il colonnello Amari muoveva a sostenere il lato sinistro: era sua mira raggiungere il più velocemente la brigata Rainaldi. Il colonnello Amari procedeva alla testa dei suoi due battaglioni. La prima parte dell'avanzata si svolse tranquillamente e continua cauta, mentre le compagnie si raccoglievano. Un fuoco violento proveniente dalle batterie del fortino Messri spazzava il terreno dinanzi alla marcia dei nostri e la proteggeva, ma i nemici si raccolsero subito da quella parte ad impedire che l'avanzata del colonnello Amari su Ain Zara continuasse.

«La prima resistenza il 52° la trovò davanti alla moschea di Bu Said, occupata da oltre 800 regolari turchi. Qui il 52.o scrisse ogni una superba pagina di valore militare e la scrisse col suo sangue. Ho veduto io personalmente per tre volte la settima compagnia muovere all'assalto alla baionetta sotto la fucileria nemica con gli ufficiali alla testa. La compagnia si scagliava con una furia straordinaria di corsa contro la parte più alta della posizione, ma un cumulo di muri piccoli e grandi presentava una barriera insuperabile. Per tre volte i nostri ebbero la speranza di raggiungere la moschea e tre volte dovettero retrocedere. Contemporaneamente altri 300 arabo-turchi tentavano un aggiramento sul lato sinistro, cosicchè mentre parte del 52.o si riordinava per un supremo sforzo sulla moschea, un'altra parte contrattaccava i rinforzi nemici e li respingeva con gravi perdite.

«Il soldato Deverina circondato da sei turchi riusciva a metterne fuori combattimento cinque; il sesto, più ardito degli altri, gli si è fatto incontro col fucile spianato. Il Deverina ha evitato il colpo e inferocito si è scagliato sul suo assalitore, impegnando una lotta corpo a corpo con lui. Finalmente il soldato italiano è riuscito a disarmare il turco ed a gettarlo in un pozzo. Poi, come se niente fosse accaduto, è tornato alla prima linea di combattimento.

«Intanto, la nostra fucileria faceva strage dei due gruppi nemici. Vediamo i nemici accorrere presso i caduti e trascinare i loro morti nell'interno dell'oasi. Il capitano Baradini in mezzo ad una viva fucileria conduceva un plotone dell'8.a compagnia sopra la posizione più esposta, gridando:

«— Ragazzi, col vostro capitano avanti!

«Meravigliosi per il loro sangue freddo e virtù animatrice sono stati il tenente-colonnello Alessandro Bloise e il tenente Molino: calmi, impavidi nel dare ordini, non si sono mai mossi dalla prima linea del fuoco. Dopo cinque ore di fucileria una parte del nemico lateralmente decimato fuggiva dalla moschea, trascinando dietro un cannone, col quale aveva tirato contro di noi una pioggia di *shrapnels*. La quarta carica della nostra compagnia sulla posizione della moschea ha finito per disperdere gli ultimi combattenti turchi. La posizione era nostra! Il 52° l'occupava. Allora il telefono da campo squillando reclamava il colonnello Amari in persona all'apparecchio. Il generale Frugoni gli dava telefonicamente la notizia della completa vittoria della nostra avanzata. Il colonnello Amari lascia l'apparecchio e viene verso di noi, dicendo:

«— Abbiamo preso Ain Zara!

«Dai nostri petti si leva un clamoroso grido, cui fanno eco le grida dei battaglioni, che hanno preso la moschea: *Urrà!*

## Ciò che si trovò
### nel campo turco di Ain Zara

Roma, 6, mattino.

Il *Messaggero* ha da Tripoli che sebbene non si conosca l'entità delle perdite del nemico si può calcolare che 1000 arabi siano stati uccisi. Sono rimasti sul terreno anche cinque ufficiali turchi. Si conferma poi che dei nostri un centinaio solo è stato messo fuori combattimento; il numero dei morti non supererebbe la trentina.

A Tripoli è stato intensificata la sorveglianza per salvaguardare la personalità più in vista, compresi i consoli che sono stati fatti oggetto di anonime minaccie.

Il gen. Caneva ha visitato gli accampamenti di Ain Zara.

Numerosi reparti del Genio hanno ricevuto l'ordine di partire da Tripoli con i rispettivi parchi per mettere quella località in stato di difesa.

Il comandante in capo ha elogiato il 52.o reggimento fanteria, agli ordini del colonnello Amari, per la condotta spiegata nei ripetuti attacchi in cui si impegnò a fondo con slancio ammirevole.

Nell'accampamento turco furono rinvenute tende di ufficiali intatte con entro corrispondenze e strumenti ottici e geodetici.

Il posto telegrafico da campo che doveva avere comunicazione con l'interno sarà utilizzato dalle nostre truppe.

Il piano studiato per l'avanzata avrebbe avuto più efficace successo per opera della brigata Giardina, che era destinata a tagliare la ritirata del nemico, se essa non fosse stata costretta ad arrestare la sua marcia per impegnarsi con bande di arabi che spiegavano un'azione vigorosa.

Si ritiene che il nemico si sia ritirato al sud-est di Ain Zara dalla quale però dista parecchio.

La ritirata si è effettuata in modo scabroso come risulta dal numero dei feriti e dalle salmerie abbandonate.

Gli otto pezzi di artiglieria presi dalle nostre truppe sono di tipo Krupp a tiro rapido, in buono stato. Si crede che il nemico nella fuga abbia portato seco gli ultimi cinque o sei cannoni rimasti in suo possesso.

## Ain Zara
### non può più essere ripresa dal nemico

Parigi, 6, mattino.

Telegrafano da Ain Zara, 4, ore 20,30 al *New York Herald*: «I bersaglieri rafforzati da un battaglione dell'84.o fanteria e da un altro dell'82.o, fortificano le loro posizioni qui per la notte.

Al sud il 40.o reggimento ha tagliato la ritirata ai turchi, quindi il nemico fugge verso la costa prendendo posizione all'estremità orientale dell'oasi, dove il 52.o fanteria lo attacca. Il combattimento è terribile e i [illegible] indigeni riferiscono che grandi perdite sono state subite da ambo le parti in questa posizione.

Gli italiani possono difendere Ain Zara contro ogni possibile attacco. Ciò pone fine ai combattimenti presso Tripoli, poichè questa nuova posizione è la chiave della situazione, e i combattimenti eventuali non avranno luogo ormai che sulle alture a sud».

## Solenni funerali
### al garibaldino morto per commozione
### alla partenza dei bersaglieri da Roma

Roma, 6, sera.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del garibaldino Vincenzo Chiesa, morto improvvisamente di commozione d'entusiasmo al passaggio dei bersaglieri partenti per Tripoli. I funerali sono riusciti molto solenni. Seguiva il carro un immenso stuolo di studenti, popolani, Società di reduci, ufficiali e una rappresentanza del 2.o reggimento bersaglieri. Lungo il percorso moltissima gente si univa al corteo per tributare all'estinto l'ultimo saluto.

# Rinforzi di truppe
### a Bengasi
### in attesa dell'attacco turco-arabo

Roma, 6, notte.

Le notizie che si hanno su Bengasi tendono sempre più a far credere che sia imminente colà un grosso attacco del nemico, il quale va concentrandosi a poca distanza dalle nostre trincee. Ma anche le nostre forze sono state aumentate, sicchè non v'è ragione di temere alcuna sorpresa.

Il *Giornale d'Italia* ha infatti da Napoli, ove è giunto da Bengasi il piroscafo *Verona*:

«A Bengasi non regna più la calma di prima. Le forze arabe hanno ricevuto nuovi rinforzi, che hanno incoraggiato i nemici, i quali di tanto in tanto avanzano fin sotto le trincee, respinti sempre con gravi perdite. Anche dopo il fatto d'arme del 28, gli arabo-turchi sono tornati bellicosi, specialmente per le esortazioni di qualche sacerdote nelle prediche che vi sono state nelle feste religiose, che ora si celebrano. Da quanto riferiscono i nostri informatori l'esercito nemico si sarebbe rafforzato di altri cinquemila uomini venuti dall'interno, Senussi e Fezzanesi, restati finora semplici spettatori della guerra. L'intervento di costoro, sempre a quanto dicono gli informatori, sarebbe dovuto all'arrivo dall'Egitto di altri viveri, armi e denari e alle prediche dei Muezzin. Tali notizie di rinforzi ai nemici sono state confermate dai nostri aviatori. In seguito a ciò, il generale Briccola, comandante della piazza, richiese d'urgenza rinforzi di navi da guerra e di uomini di truppa e immediatamente partirono da Tobruck per Bengasi le corazzate *Regina Elena* e *Roma*, che in caso di bisogno potrebbero sbarcare circa seicento marinai. A Bengasi si trovano pure due navi da guerra, la *San Marco* e l'*Agordat*, che potrebbero dare un contingente di altri quattrocento uomini. Inoltre altri 2500 soldati sono colà giunti di rinforzo al comando del generale Capello ed altri tremila uomini erano attesi per il 4 dicembre. Così il nostro esercito sarebbe colà della forza di 25.000 combattenti. Le trincee italiane sono ben fortificate e potrebbero respingere un nemico anche dieci volte più forte di quello attuale.

Dal 1.o al 3 dicembre quasi ogni notte vi è stata qualche scaramuccia. Il giorno 2, poi, vi è stato un combattimento, che è durato un'ora e al quale prese parte attivissima la nave stazionaria *San Marco*, che dovè sparare una ventina di colpi. Trecento arabi si avanzarono in ricognizione e giunsero a circa un chilometro dalle trincee, fecero fuoco sulle nostre artiglierie e gli arabi si ritirarono con gravi perdite. Tra i nostri non vi fu nessuna perdita. A Bengasi le trincee sono a cinque chilometri dalla costa e il nemico è a 11 chilometri. La salute dei nostri soldati è ottima e in cinque giorni non si sono avuti che due malati».

## Amruss incendiata

Roma, 6, notte.

La *Tribuna* ha da Tripoli:

«Un altro episodio della grande giornata si riferisce al 93° fanteria che durante essa aveva marciato verso Amruss già in questi ultimi giorni bersagliata poderosamente dall'artiglieria delle navi. Quando il 93.o giunse ad Amruss trovò che le navi avevano fatto uno scempio orribile della città: quasi tutto l'abitato era ridotto in ammassi informi di macerie, nei quali per altro gruppi di arabi si erano trincerati in modo formidabile. Appena i nostri soldati giunsero, gli arabi iniziarono dalle finestre sbilenche delle case semi-crollate una fucilata vivissima contro di noi; ma il 93.o fanteria si divise in drappelli che, sfidando cento volte la morte, ricercarono in pazienti perquisizioni il nemico insidioso e lo ridussero ben presto al silenzio. Il compito del 93.o era quello della polizia di Amruss, sicchè, quando si fu ben sicuri che non vi erano più arabi, le macerie furono accuratamente frugate per ricercare le armi e munizioni nascoste e se ne trovarono in abbondanza. Poi, per maggiore precauzione, fu appiccato al villaggio il fuoco, che divampò prestissimo in un enorme falò. Quindi il 93°, secondo gli ordini ricevuti, ritornò alle sue trincee.

## La missione San Filippo-Sforza
### sarà riscattata
### con diecimila lire turche

Roma, 6, sera.

*Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli: «È stato convenuto il prezzo per il riscatto dei prigionieri della missione San Filippo-Sforza. Una nave con bandiera neutra si recherà a un punto già precisato della costa Sirtica. A cinque chilometri dalla costa sarà raggiunta da una imbarcazione, nella quale saranno i componenti la missione. Contemporaneamente dalla nave verranno portate a terra diecimila lire turche, prezzo concordato per il riscatto dei prigionieri. I componenti la missione saranno trasportati a Tripoli, città nativa per alcuni dei componenti del personale di scorta; parecchi studiosi italiani poi da Tripoli faranno ritorno in patria».*

Come ricordano certamente i lettori, la Missione San Filippo-Sforza, che si trovava nella Cirenaica per compiervi i suoi studi sulla produttività del terreno e sui giacimenti minerari di quella regione, era scomparsa alle prime voci di ostilità, nè più se ne erano avute notizie. In seguito ad informazioni avute al Comando militare di Tripoli, la nave *Marco Aurelio* era partita per andarne alla ricerca e aveva potuto accertare la scorsa settimana che la Missione era sana e salva e prigioniera non già — come si poteva temere — dei turchi o di arabi amici di costoro, ma bensì del *mutasserif* del Fezzan, capo delle tribù indipendenti che abitano quella regione e avversario dichiarato dei nostri nemici. Ciò dato, fu facile condurre rapidamente e bene le trattative, le quali, dunque resta ben chiarito, non costituiscono affatto un qualsiasi atto o contratto interceduto fra le due parti belligeranti, ma rappresentano solo uno dei tanti episodi che possono sempre sorgere in Africa fra europei e membri di una delle tante tribù nomadi del deserto.

## Un comunicato turco
### sul bombardamento di Moka e Sceik-Said

Costantinopoli 6, mattino.

Secondo un comunicato del ministro della guerra, nel bombardamento di Moka vi furono un morto ed un ferito; nel bombardamento di Sceick-Said due feriti.

(*Agenzia Stefani*).

# La Sublime Porta bussa a denari
## La Francia domanda serie garanzie

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 6, notte.

La *Tribuna* ha da Filippopoli: «La Turchia è sull'orlo del fallimento. Poichè ha consumato gli ultimi spiccioli del suo prestito fatto in Germania, il Governo turco si è dato a cercare denaro in piccole Banche, un po' dappertutto ad un tasso alto di vero strozzinaggio. Ora si sta ritentando un grande prestito a Parigi che si stava trattando da due anni. Intanto, mentre si prepara il prestito, si è chiesto un acconto di due milioni di lire turche. A tal fine è partito per Parigi il signor Revoil, direttore della Banca ottomana, ma il Revoil incontra difficoltà insormontabili. I francesi domandano, come fecero l'ultima volta, una garanzia sulle dogane di Costantinopoli e il controllo sulla tesoreria dello Stato. La Francia ritiene ora più che mai necessaria questa garanzia, perchè il ministro della guerra spende senza controllo negli armamenti, così che il bilancio dello Stato è in permanente *deficit*.

«Nel Consiglio dei ministri tenutosi domenica scorsa a palazzo del Gran Vizir, durato a lungo, Said-pascià, dopo aver dichiarato di aver perduto ogni speranza che i risultati della guerra possano riuscire favorevoli alle armi ottomane, soprattutto per la mancanza di viveri e munizioni segnalata dal Comando militare, espresse pure l'opinione che è il momento di entrare in trattative di pace con la mediazione di una potenza, e disse che se il Gabinetto non vuole entrare nel suo ordine di idee, egli si ritirerebbe. Si crede però che prima di presentare le sue dimissioni, Said-pascià cercherà di rimaneggiare il Ministero, e se troverà resistenza da parte del Comitato «Unione e Progresso», allora tutto il Gabinetto se ne andrà. L'ultima soluzione è desiderata anche dall'opposizione, che vorrebbe prendere parte al Governo con Hilmi-pascià al Gran Vizirato.

«A Costantinopoli si cerca di declinare ogni responsabilità dell'attentato a Jean Carrère. Ecco in proposito un comunicato ufficiale: l'*Agenzia ottomana* dichiara di essere autorizzata ad opporre una smentita categorica alle informazioni da fonte straniera, secondo cui l'attentato contro Jean Carrère avrebbe avuto luogo in seguito a pretese minacce del Comitato «Unione e Progresso» di Tripoli.

«Conviene notare che questa agenzia fece la stessa smentita quando si trattò dell'uccisione del giornalista Teki-bey, del metropolita ortodosso di Grevena e di altri due giornalisti, uccisioni che poi si constatò essere state preordinate dai Giovani turchi. La stampa di Costantinopoli continua a tacere sulle atrocità commesse in Tripolitania. Solo un giornale osa dire che chi semina vento raccoglie tempesta e che la vendetta degli indigeni è ben comprensibile, perchè la vendetta è una legge naturale, come è naturale il principio del dente per dente, occhio per occhio, e conclude che la responsabilità delle atrocità commesse ricada su chi le ha provocate!».

## Voci di pace smentite

Costantinopoli, 6, notte.

Il *Sabah* smentisce formalmente la notizia, secondo la quale la Porta avrebbe fatto passi presso le Potenze per concludere la pace con l'Italia. La *Jeni Gazette* pone in relazione il presunto passo della Russia sui Dardanelli con la voce corsa di grandi concentramenti militari russi sulla frontiera verso Russe, e dice che nessun Gabinetto ottomano accetterebbe una simile proposta che ridurrebbe la Turchia al grado di una semplice provincia sotto il protettorato della Russia. Il giornale assicura che la Porta darà una risposta categorica in proposito.

## I giovani turchi
### giocano la loro ultima carta

Londra, 6, mattino.

L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli che il Comitato centrale Unione e Progresso smentisce la notizia recata da un telegramma che il «Temps» ha ricevuto da Salonicco nel quale era detto che il Comitato aveva deciso d'accettare proposte di pace inoltrate da Potenze amiche. Il Comitato anzi riafferma che l'attitudine da esso assunta fin dal principio della guerra rimane immutata.

L'«Agenzia Reuter» in un comunicato ufficioso dice che i presenti negoziati tra la Banca ottomana e il ministro delle finanze turche riguardano soltanto un anticipo da parte della Banca, cosicchè se l'affare sarà concluso, non vi sarà bisogno di un prossimo prestito. La Turchia è ansiosa di fare rilevare che questa transazione non è determinata da strettezze finanziarie. Le spese di guerra per la Turchia — prosegue il comunicato — sono insignificanti; la sua situazione finanziaria e generale, benchè ancora non del tutto soddisfacente, è molto migliorata e migliora sempre!...

## Il Governo russo
### smentisce ogni trattativa con la Porta
### circa i Dardanelli

Pietroburgo, 6, notte.

*La Novoje Vremja si dice autorizzata a smentire ufficialmente i comunicati della stampa estera, secondo cui la Russia intavolò colla Turchia trattative relative alla apertura dei Dardanelli per la flotta russa.*

Questa smentita ufficiale della *Novoje Vremja* si riferisce alle seguenti notizie raccolte a Costantinopoli da diverse agenzie e pubblicate da parecchi giornali: «Costantinopoli, 6: Si assicura che la Russia ha rimesso ieri alla Porta una nota relativa alla questione degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo. I circoli della Porta mantengono il segreto più assoluto in proposito. Ieri il Consiglio dei ministri si è occupato principalmente di tale questione per decidere sull'attitudine della Porta. Il ministro degli esteri avrebbe presentato oggi una risposta. Il passo della Russia ha prodotto grande impressione nei circoli della Turchia». Ed un ulteriore telegramma da Costantinopoli aggiungeva: «Secondo informazioni sicure la Porta è decisa a respingere le domande della Russia relative ai Dardanelli, perchè esse assicurerebbero alla Russia una situazione predominante a Costantinopoli. Il generale Zeki-pascià, comandante il primo Corpo d'armata, col suo Stato Maggiore, è partito per i Dardanelli».

## Il saluto della mamma

Roma, 6, notte.

La *Tribuna* narra il seguente episodio avvenuto a Roma, in una caserma, al momento della partenza dei soldati per Tripoli:

«Mentre intorno ai soldati e agli ufficiali prossimi a partire era un vociare allegro, un soldato in disparte, appoggiato alla canna del fucile, sembrava tutto assorto in pensieri malinconici. Un tenente gli si avvicina e:

«— Che hai? — gli dice. — Non sei contento di partire?

«— Signor tenente, ho chiesto io di partire! Ma penso che proprio questa mattina, fra poche ore, arriverà qui a Roma mia madre per salutarmi; e arriverà quando noi saremo già partiti. L'avrei baciata tanto volentieri, povera vecchia!

«L'ufficiale ebbe negli occhi un lampo di pietà: pose una mano sulla spalla del soldato, e parlandogli con affetto:

«— Sarai più fortunato di me! — gli disse. — Poichè io non posso rivedere mia madre, che è lontano lontano. Tu invece la bacierai; te lo prometto!

«E bruscamente, levato il portafogli, n'estrasse venti lire; e porgendole al soldato disse:

«— Tieni; ci fermeremo tutta la giornata a Napoli. Lascio questo denaro per tua madre, e falle dire di venire subito a Napoli; e coraggio! Fa il tuo dovere!

«Il soldato, soffocato dall'emozione, non potè pronunciare una parola; ma il suo occhio umido, seguendo l'ufficiale che si allontanava, aveva un'eloquenza di espressione sublime».

## Una bella lettera di tre ragazze
### ai soldati combattenti

Cuneo, 6, notte.

Questo Comando militare ha ricevuto, insieme ad un pacco di doni pel Natale dei combattenti in Africa, la seguente lettera, che onora chi l'ha scritta:

«Borgo San Dalmazzo, 3 dicembre 1911.

«On. Comando,

«Tre signorine, che desiderano conservare l'incognito, inviano l'unito pacco, contenente fazzoletti, sigari e confetti, quale regalo di Natale ai soldati in guerra in Tripolitania e Cirenaica.

«Ricordi, il modesto regalo, ai valorosi soldati combattenti, che le ragazze italiane ammirano con entusiasmo e seguono col cuore i loro prodi fratelli che, con tanto slancio di eroismo si immolano per redimere barbarie e schiavitù. Sappiano che esse invocano dal Bambino Gesù che li assista e protegga, restituendoli sani e salvi, perchè eroi. Viva i vincitori di Tripoli e Cirene italiani!».

## Il Re visita al Celio
### i feriti reduci da Tripoli

Roma, 6, sera.

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Cito e dal maggiore Canicia, si è recato a visitare l'Ospedale militare del Celio. Il Sovrano, che è stato ricevuto dal direttore colonnello Grieco, dal maggiore Virgallita e da tutto il Corpo sanitario, ha visitato dapprima i reparti degli ufficiali, intrattenendosi lungamente a colloquio col tenente Moni, figlio del generale, rimasto ferito a Tripoli, e al quale è stato amputato il braccio sinistro. Il Re ha chiesto al Moni la narrazione della battaglia alla quale egli prese parte, ed ha avuto parole di elogio e di conforto per il bravo ufficiale.

Il Re ha visitato poi gli altri reparti, intrattenendosi al letto del soldato dell'82.o fanteria Domenico Battisti, ferito nella battaglia di Sciara-Sciat, dal quale ha pure voluto apprendere i particolari più salienti del combattimento.

Alle 10,30 il Re ha lasciato l'ospedale.

## Aosta al 6° fanteria

Aosta, 6, sera.

Verso le ore 23 di ieri, giunse un telegramma al nostro sottoprefetto avv. cav. Gentili, il quale in quel momento trovavasi nel teatro Vittorio Emanuele. Detto telegramma lo avvisava della vittoria ottenuta dal nostro Esercito a Tripoli. Egli, entusiasmato, appena ne ebbe presa visione, si alzò tutto raggiante e diede la lieta novella al numeroso pubblico che assisteva. Inutile dirvi con quale entusiasmo egli venne ascoltato. Tutti salirono sulle sedie, sui panconi e fra grandi grida di «Viva l'Italia! Viva l'Esercito italiano!» reclamarono che fosse suonata la Marcia Reale, che tosto fu eseguita dall'orchestra.

Il presidente della Società Ex-Militari ha spedito al colonnello Beluzzi, comandante il 6.o reggimento fanteria, che fa parte della brigata «Aosta», a Tripoli, il seguente telegramma:

«*Cittadinanza aostana plaude grande vittoria Esercito italiano e si associa riconoscente al grido vostro fatidico di: «Viva Aosta la vaja!» nel condurre i baldi e coraggiosi soldati del 6.o fanteria all'assalto alla baionetta.*»

Questa sera la città verrà illuminata e una grandiosa fiaccolata percorrerà le vie con alla testa le due Società musicali, seguita dalle rappresentanze e da tutte le Società con rispettive bandiere e col corpo dei pompieri in divisa.

## L'«Avanti!»
### boicottato da un Circolo siciliano

Caltanissetta, 6, sera.

Il nostro «Casino di Compagnia», ad unanimità di numerosi soci, ha approvato la seguente deliberazione:

«L'assemblea dei soci del Casino di Compagnia di Caltanissetta, rilevata con vivo disgusto la persistente campagna di denigrazione sulle colonne dell'*Avanti!* all'indirizzo della più pura nostra gloria, l'Esercito, che in atto, bagnando del suo sangue la terra africana per un ideale di civiltà, illustra agli occhi del mondo il nome italiano, denigrazione che raggiunge il colmo con le vignette dei numeri 22-25 novembre; senza venir meno al gran principio di tolleranza di tutte le confessioni politiche consacrate nel proprio statuto, non sopportando che tra i fogli di lettura pei soci del Circolo continui a far parte una stampa che si appalesa agli antipodi delle sue idealità patriottiche: delibera di respingere da oggi innanzi il giornale *Avanti!* di Milano, di non rinnovarne l'abbonamento e di dare mandato all'onorevole Deputazione di comunicare il presente deliberato al medesimo giornale *Avanti!* e alla stampa italiana».

## Come si festeggiò la Santa Barbara
### sul teatro della guerra

Roma, 6, sera.

Il *Popolo Romano* dice che il comandante dell'artiglieria a Tripoli ha telegrafato che la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'arma, è stata solennizzata con un nutrito fuoco contro il nemico iniziato con un'azione rapidissima e brillante dalle nostre artiglierie da fortezza giunte a Tripoli da pochi giorni.

Anche il colonnello Guidi, comandante del 3.o reggimento di artiglieria da fortezza a Roma, ha partecipato ieri alle truppe il seguente ordine del giorno: «Comunico questo telegramma pervenutomi dal comandante della 4.a compagnia da sbarco a Tripoli: «Al 3.o reggimento d'artiglieria a Roma:

«Tripoli, 4 dicembre, ore 11,45: — Celebrando la solennità di Santa Barbara con violento fuoco contro i nemici, invio saluti al reggimento. — Capitano Cerielo».

## Una vertenza cavalleresca
### fra Tittoni e Rifaat Pascià?...

(*Per telegrafo alla Stampa.*)

Roma, 6, notte.

La polemica fra l'ambasciatore turco Rifaat pascià e l'ambasciatore d'Italia sen. Tittoni fu sul punto di provocare una vertenza cavalleresca fra i due ambasciatori. La «Tribuna» riceve in proposito: «Parigi è indignata per quella specie di giustificazione, anzi, di apologia, dell'assassinio di Jean Carrère, che Rifaat pascià, ambasciatore turco a Parigi ha fatto nella sua lettera diretta al «Temps». Il commento ironico del «Temps» a quella lettera che rappresenta la barbarie sanguinosa del turco, ha avuto l'approvazione di tutti, come pure è stata approvata la vigorosa dichiarazione che l'ambasciatore Tittoni ha inviato al «Temps» in risposta alla vergognosa, per lui e per il paese che rappresenta, giustificazione di Rifaat pascià. L'ambasciatore turco rimase, si dice, annichilito da quelle dichiarazioni di Tittoni. Dopo tali energiche smentite, molti si aspettavano una vertenza cavalleresca, giacchè se Rifaat pascià subiva la risposta di Tittoni era un uomo finito. Correva perciò la voce che Tittoni, in vista di una possibile piega cavalleresca che l'ambasciatore turco poteva dare alla vertenza, si fosse assicurata l'assistenza di due padrini e si precisavano due ambasciatori incaricati di ministero in una possibile vertenza d'onore».

Il «Giornale d'Italia» così commenta il contegno di Rifaat pascià: «La diplomazia ottomana e Rifaat pascià hanno fatto propria, di fronte al mondo civile disgustato e stupefatto, la tesi dell'assassinio come di un'arma di combattimento non soltanto contro i nemici, ma contro i neutri. Questo contegno di Rifaat pascià è la migliore prova morale della tesi del Governo italiano, che cioè l'attentato contro Jean Carrère è stato organizzato dal Governo turco o dal Comitato giovane turco, che è la medesima cosa».

## Due interrogazioni
### sul nostro confine orientale

Roma, 6, notte.

L'on. Loero ha presentato alla Camera due interrogazioni sulla questione degli armamenti austriaci al confine orientale. La prima, rivolta al ministro della guerra, è del seguente tenore: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda opportuno, come nei passati anni, mantenere anzichè ritirare o diminuire i reparti di alpini e di altre truppe nelle sedi invernali dei comuni di Pieve di Cadore e Auronzo di Cadore imitando semplicemente la nazione alleata di confine che per utili esercitazioni militari mantiene ed aumenta ogni anno le proprie guarnigioni sulle stazioni invernali».

Con l'altra si interroga il ministro degli Esteri «per sapere come sia possibile il passaggio di truppe armate austriache sul tronco della mulattiera austriaca che sconfina in territorio italiano nel comune di Auronzo di Cadore, che mette in comunicazione fra loro i rifugi del Club alpino austriaco di Tre Cime, di Lovadero e di Zsigmundi, mentre è vietato il passaggio alle truppe armate italiane in altre strade italiane di frontiera, che per qualche tratto sconfinano in territorio austriaco».

## Fantasia... italofoba!

Commentando un telegramma della *Reich Post* di Vienna da Milano, nel quale si annunziava che il Re d'Italia (nientemeno!) avrebbe visitato nella scorsa settimana le opere di difesa di immediata vigilanza sul confine italo-austriaco e che avrebbe fatto, in tale occasione, una breve gita sul Lago di Garda, accompagnato dal Duca degli Abruzzi, in congedo sino alla fine di dicembre, la *Tribuna* scrive: «Abbiamo riprodotto questo dispaccio unicamente perchè il pubblico italiano veda fino a quale punto di comicità e di storici fantastici arrivino i giornali austriaci italofobi. Nè il Re d'Italia nè il Duca degli Abruzzi si sono recati sul Garda, neppure in giro di piacere, da tempo immemorabile. Vorremmo conoscere il nome dell'informatore milanese della *Reich Post*, per congratularci con lui sulla esattezza delle sue informazioni. A meno che l'informatore anonimo di Milano... non si sia mai mosso da Vienna...

«Da qualche tempo si vanno diffondendo notizie bugiarde per cercare di mettere la discordia tra l'Italia e l'Austria, ma queste sono ugualmente decise a non lasciarsi ingannare da tali invenzioni e a continuare a procedere d'accordo; esse proseguono nell'opera di graduale rafforzamento della reciproca amicizia per stabilire sempre più i loro rapporti secondo lo spirito dell'alleanza che risponde ai loro maggiori e permanenti interessi».

## Il "barometro politico",
### di sir Edward Grey

Londra, 6, sera.

In un discorso pronunciato ieri sera a Plymouth sir Edward Grey ha detto che il Governo esporrà alla Camera dei Comuni la settimana prossima le sue vedute circa la Persia. «La Francia e la Germania — egli ha detto — hanno, come crede il Governo, risolto la loro divergenza circa il Marocco. Questo risultato deve avere una felice influenza, non soltanto sulle relazioni franco-tedesche, ma anche sulle relazioni anglo-tedesche. Poichè noi siamo legati alla Francia da trattati, scomparsa la crisi marocchina, il barometro politico deve salire. Ma vi sono persone che vanno ogni cinque minuti a scuotere il barometro. Tuttavia, ora che abbiamo davanti a noi qualche settimana di riposo diplomatico, varrà meglio non toccare spesso il barometro politico. Si vedrà il cielo rischiararsi a suo tempo e il barometro salire».

Sir Edward Grey ha espresso poi la sua soddisfazione nel vedere l'esposizione approvare la sua politica estera, dandogli così una autorità che gli mancherebbe se il ministro degli esteri fosse molestato da critiche.

## Egiziani espulsi dall'Eritrea

Roma, 6, sera.

Il *Messaggero* ha da Massaua che quelle autorità hanno espulso dalla colonia alcuni egiziani sospetti di far propaganda contro gli italiani presso le popolazioni musulmane dell'Eritrea. Anche nel Benadir la sorveglianza per impedire lo sbarco di emissari turchi è rigorosa su quella colonia, essendo costituiti esclusivamente di arabi dello Yemen.

Il Governo italiano ha ordinato la nota azione delle nostre navi nel Mar Rosso, perchè sapeva in modo certo che la spedizione nemica era sulle mosse per tentare uno sbarco nel territorio dei nostri possedimenti africani.

La regia nave *Volturno*, nella seconda metà dello scorso mese, scoperse sei sambuchi arabi armati che stavano per prendere terra a qualche chilometro da Assab. Le imbarcazioni furono colate a fondo da alcuni colpi di cannone.

## Per la ripresa parlamentare
### Nella seconda metà di gennaio?

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 6, notte.

Si afferma a Montecitorio che la Camera ed il Senato saranno riaperti nella seconda metà di gennaio perchè non potrebbe il Governo rinviare ancora la ripresa dei lavori parlamentari oltrepassando anche la consueta ripresa invernale dei lavori legislativi senza legittimare questa assenza dell'attività del Parlamento con un decreto di proroga della sessione. Ma per ora questa voce non risponde che a supposizioni. Il Governo non ha preso decisioni in proposito: tutto dipende dall'andamento della guerra e dalla probabilità di pace, relativamente prossima. Frattanto è già quasi compiuta la distribuzione dei diversi bilanci. Il presidente della Giunta del bilancio, on. Abignente, convocherà la Giunta generale del bilancio per il 12 gennaio, allo scopo di investire le sottogiunte dell'esame dei rispettivi bilanci. L'on. Abignente pregherà i relatori di presentare con la maggiore sollecitudine le loro relazioni affinchè il Governo per ogni eventualità sia in grado di mettere subito in discussione alla Camera tutti i bilanci ed evitare appunto di ricorrere all'esercizio provvisorio; provvedimento, non certo desiderato dal presidente del Consiglio, il quale tutti lo sanno, tiene moltissimo a dimostrarsi sempre rispettoso delle rette norme costituzionali. Notevole è l'aumento delle spese per i bilanci dei rispettivi dicasteri, la qual cosa testimonia dello sviluppo continuo di tutti i più diversi servizi dello Stato e delle buone condizioni dell'economia nazionale. La spesa complessiva del ministero della guerra per l'esercizio 1912-13 ammonta a 431.522.372,55 con una differenza di lire 7.460.596,25; quella per la marina, per lo stesso esercizio ammonta a 216.886.168,76, con un aumento di lire 21.670.806,55 sull'esercizio precedente. Notevole è altresì l'aumento per il nuovo esercizio 1912-13 del bilancio dell'istruzione, aumento previsto in lire 34.387.333,39 in confronto dell'esercizio precedente, la cui spese approvate ammontavano a lire 105.556.124,81, cosicchè l'ammontare della spesa prevista per il nuovo esercizio 1912-13 è di L. 140.445.458,20 di cui però lire 133.461.973,20 riguardano la parte ordinaria e soltanto lire 6.983.483 quella straordinaria. Anche il bilancio dell'interno sulla previsione della spesa per l'esercizio 1912-13 reca un aumento complessivo di lire 11.432.670,18 in confronto dello stato di previsione approvato per il precedente esercizio 1911-12 ed ammontante a lire 122.001.668,06. Aumenti non meno considerevoli portano gli altri bilanci, fra cui quello dei lavori pubblici, del quale fu fatto già opportuno rilievo nel comunicato dato in proposito dal ministro del tesoro.

## In quali circostanze
### fu effettuata una ricognizione presso Derna

Bari, 6, mattino.

Un giornale diede la notizia secondo cui un capitano di fregata, un tenente e un sottotenente di vascello e una guardiamarina avrebbero avuto l'idea di scendere dalla nave, ove prestavano servizio e di far una passeggiata sulla riva di Derna, essi sarebbero stati aggrediti da arabi in agguato e il tenente e il sottotenente sarebbero stati uccisi, gli altri feriti. Il fatto merita una smentita. Esso si svolse così: La nave ancorata dinanzi a Derna era la *Napoli*. La mattina del 24 novembre tre battaglioni di fanteria, e una compagnia di marinai della *Napoli*, si inoltrarono sull'altipiano di Derna per eseguire una ricognizione e più precisamente per accertare se il torrente in quella località fosse inquinato dai nemici. Secondo le previsioni fatte la ricognizione doveva essere breve; perciò i nostri vi andarono armati sì, ma non in assetto di guerra completo. Per le accidentalità del terreno la ricognizione si protrasse a lungo tanto che non molto tempo prima che imbrunisse i nostri erano ancora lontani da Derna. Una colonna di beduini, che si era tenuta fino allora nascosta, approfittando del momento in cui repentinamente annottò, piombò sui nostri, i quali, benchè stanchi per le fatiche della lunga ricognizione, si difesero in modo intrepido. Non è vero che due ufficiali siano stati trucidati. Di uno solo non si seppe più nulla. Pare che durante il combattimento sia stato visto stramazzare sul ciglio del torrente, ed è probabile che nel trambusto della mischia sia poi caduto nel torrente stesso. I nostri fugarono il nemico che subì gravi perdite.

## Un ricco padiglione
### per la cerimonia imperiale
### distrutto dal fuoco

*Per telefono alla Stampa*).

Londra, 6, mattino.

Nell'immenso accampamento preparato a Delhi, per la prossima cerimonia del Durbar, è scoppiato ieri un secondo incendio, il quale ha distrutto il grande padiglione, che vi era stato costruito per il ricevimento dei Principi indiani.

Era un padiglione magnifico, sorretto da colonne di argento massiccio, e conteneva per Re Giorgio e per la Regina Maria due preziosissimi troni. L'incendio si è sviluppato ieri mattina, all'improvviso, mentre il Vice-Re dell'India stava facendo, al campo di Durbar una prova generale del cerimoniale, con cui verranno accolti, tra qualche giorno, i Sovrani in arrivo da Bombay.

L'«Agenzia Reuter», comunicando questa notizia, aggiunge che il disastro ha suscitato colà una sensazione enorme. Qualche giorno addietro, un incendio simile distruggeva alcuni altri padiglioni di minore importanza: allora se ne incolpò un corto circuito, ma il ripetersi del fatto induce a sospettare che si tratti di un complotto.

La distruzione del padiglione dei ricevimenti renderà necessarie parecchie alterazioni in tutto il programma del Durbar.

Il padiglione devastato dalle fiamme non deve però essere confuso con quello principale, in cui si terrà la cerimonia dell'investitura. Quest'ultimo, che sorpassa in splendore tutti gli altri, è intatto.

Un dispaccio da Bombay reca che il Re e la Regina sono partiti per Delhi. Le truppe hanno fatto loro ala fino alla stazione. Una numerosa folla acclamava i Sovrani.

## Una fabbrica di fuochi artificiali
### distrutta in Argentina
### Quindici morti

Buenos Aires, 6, sera.

A Rosario è avvenuta un'esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali. Un edificio è crollato; vi sarebbero una quindicina di morti e numerosi feriti.

## IL BEL GIARDINO DI TRIPOLI

# Le delizie e le insidie dell'oasi

**(Da uno dei nostri inviati speciali)**

**TRIPOLI, 2 dicembre**

### Il giardino delle Esperidi

La città tutta d'argento ha attorno una bella corona di smeraldi. Così dice un canto di questa terra. E la similitudine non è troppo iperbolica. Uscire dalle bianche mura di Tripoli ed avviarsi per le tortuose e misteriose stradicciuole, guernite di fitte siepi di fichi d'India e di amaranti, è avventurarsi ad un viaggio delizioso in una terra incantata. L'oasi appare al viandante come una visione ininterrotta di graziosi giardini, giardini forse abbandonati da un po' di tempo, ma ai quali la natura, che ha avuto sopravvento sull'opera dell'uomo, ha ridato quell'aspetto un po' selvaggio, che dona loro tutta la primitiva ed intensa poesia. La rudimentale lavorazione della terra, non offre certo al visitatore della oasi la vista di grandi teorie di prati, di campi, di orti pingui, ben ordinati e sistemati. E' tutta invece una scacchiera irregolare di piccoli dadi alterni ai quali corrono poco profondi fossatelli e nei quali crescono, per il pascolo, i verdi ciuffi dell'erba medica, e per gli uomini i grigi cavoli colossali e i peperonzoli ed i peperoncini costellanti di punte di corallo i graziosi tappeti verdi. Qua e là grosse macchie di arbusti, dietro le quali si apre un nuovo bizzarro disegno d'orticelli, e si slancia fino a perdita d'occhio una lunga e fitta siepe, che limita l'orizzonte. Ma dietro di essa snelli, quasi voluttuosamente ondeggianti nella vastità azzurra, si delineano palmizi eleganti. E poi ancora nuovi piccoli prati verdi: un rincorrersi di altre siepi; un grosso folto di ulivi carichi dei piccoli frutti neri: una casetta bianca, che occhieggia nel verde: una radura tranquilla nella quale una capretta, sottile ed agile, bruca, e tende l'orecchio, ed erto il muso insolente, zampetta nervosamente. E così una serie di cantucci ombrosi, di radure, dove l'erba al sole rivela la freschezza mirabile del suo colore smeraldino, di romitaggi poetici, di pozzi biancheggianti nella mole della loro costruzione caratteristica; di cisterne sulle quali la borraccina e la muffa hanno disegnati fantasiosi arabeschi ed il tempo ha dato alle pietre un venerando colore grigio. Tutto ci dà una visione di paesaggi antichi, pieni di nostalgica poesia, quasi di vecchi parchi abbandonati, o di giardini misteriosi ed esotici, così come si sentono descrivere nelle belle storie d'amore d'un tempo o nelle favole orientali.

E quando, prima dei fatali giorni in cui il delizioso paradiso verde in mezzo al quale Tripoli candida eleva le guglie dei suoi minareti verso il cielo purissimo, diventò tristo luogo d'atroce insidia e di vili imboscate, si passava lungo questi praticelli verdi, per questi campi sfolgoranti al sole la naturale ricchezza delle loro messi bionde, o di fronte alle casette bianche cinte di silenzio e di pace, accanto ai pozzi donde la mucca paziente all'assillo del contadino tirava su nello strano secchiello di cuoio, l'acqua benefica irroratrice, ci riempiva d'esultanza il pensiero che tra poco, accanto all'arabo inerte o ignorante, i figli d'Italia nostra, rudi e gagliardi agricoltori, avrebbero portato la operosità loro, la loro iniziativa, intelligente, traendo da queste terre mirabilmente fertili tesori inesauribili. Noi, qui venuti per fare di questa terra, terra italiana, sognavamo le belle fattorie linde, tra boschi d'olivi, dove nella ricca aia soliata, razzolassero i bimbi, giocondi: noi sognavamo i gagliardi nostri buoi, dai poderosi fianchi (la vista dei quali ha già riempiuto di grande stupore gli indigeni che ne videro sbarcare alcuni), sotto gli alti palmizi, per l'ubertoso piano, aggiogati all'aratro: noi sognavamo i vigneti floridi dai pampini d'oro, degradanti lungo le dolci ondulazioni del terreno: tutto un sogno di felicità, di pace, di ricchezza, nella quale anche questi uomini dal viso nascosto nel barracano e l'animo chiuso, e vessati per così lungo tempo da un mal governo, ritrovassero modo di vivere una vita sana, tranquilla e prospera. Così l'Italia aveva annunciata solennemente la sua protezione: così aveva formulate le sue promesse. Qui specialmente, in quest'oasi benedetta dal sorriso di Dio, come leggiadra al mare, nel porto, per il libero mare, sorgeva spontanea la visione di una rinnovata attività di traffici, d'un nuovo benessere per queste popolazioni, che avevano mostrato d'accoglierci con un confidente sorriso.

Dai sogni ci hanno risvegliato bruscamente i colpi di Mauser dei traditori e degli assassini, ferocissimi e crudeli, appiattati tra le siepi rigogliose, nei palmizi folti e nelle gole nere dei pozzi.

Il tristo risveglio ha condotto con sè amare disillusioni. Ma non per ciò l'Italia rinuncia alle sue magnifiche previsioni. Da questa terra ferace, migliaia e migliaia di braccia di nostri lavoratori sapranno trarre ricchezze finora non sfruttate.

Presto le macchine coopereranno colle braccia degli uomini a fecondare i solchi dei campi: invece della rozza presa a maneggio, un sistema razionale d'irrigazione potrà trarre dal sottosuolo acqua abbondante e fertilizzatrice: nuove colture s'aggiungeranno a quelle già attivate dagli indigeni: al traditore sospettoso e caparbio, non rimarrà che l'amarezza del proprio odio e il rammarico contro sè stesso.

Non potrà non ammirare estatico quanto il nuovo popolo giovane e alacre, che aveva a lui offerto serena amicizia e fraterna cooperazione, avrà saputo creare attorno alla bianca città che finora con indolenza ignava s'è specchiata nell'azzurro del suo mare, o s'è addormentata tra il verde della sua oasi deliziosa. Allora al superbo cadrà dall'animo quel sentimento d'odio, che ora egli cova ancora entro le superstizioni ed i fanatismi religiosi.

— Il giorno nel quale più nessun piede turco calpesterà questa terra — mi diceva un ricco e sapiente ebreo — non un solo arabo sarà ancora contro di voi. L'arabo è difficile nell'accettare una nuova convinzione, come è tenace nel disfarsi d'una vecchia. Egli era ancora persuaso della grandezza e della potenza del turco. Era l'ammirazione quasi incosciente ed ostinata, certo paurosa, che ogni meschino ha del padrone che lo batte... Ma oggi questa potenza è distrutta.

Nei fervidi tramonti, che fanno i cieli tinti d'oro e di porpora, l'oasi si riempie di bagliori, di pulviscoli incandescenti, d'ombre e di luci fantastiche. Prima dei giorni tragici, frotte di arabi accovacciati sugli usci delle case, o di qualche piccola moschea celante sotto le grandi chiome degli olivi le rotonde cupole, levavano appena, dignitosamente, lo sguardo al passaggio di qualche drappello di soldati, ma... abbozzavano un sorriso. Qualche donna avvolta nella sciarpa a vivi colori, s'affacciava incuriosita alla porta, mentre le fanciulle, dagli occhi languidi ed il viso grave, in casa e sull'aia pestavano nel mortaio la *becsa* per il consueto pasto serale. Fumavano lentamente nella grande claritudine del cielo i piccoli e caratteristici comignoli. Nei campi i negri, dalle lucide carni e dagli occhi intenti, si distoglievano dal lavoro, per guardare i nuovi venuti con apparente indifferenza, senza ridere mai. Il coro degli uccelli s'univa nella tranquillità vesperale alla preghiera degli uomini per salire a Dio. Tutto pareva immerso in una languida dolcezza sentimentale. Ma la preghiera che sgorgava dal cuore di quegli uomini, abitatori d'un lembo di paradiso in terra, non era di riconoscenza e di pace, ma di sterminio implacabile.

### Il covo

Oggi la corona di smeraldi rifugge ancora dei suoi magnifici bagliori attorno alla città tutta d'argento. Ma il viaggio attraverso il pittoresco labirinto delle stradicciuole e dei sentieri dell'oasi non lascia nell'animo che tragiche visioni di dolore e di ribrezzo. Svettano ancora imponenti le palme in questo chiarissimo cielo iemale, tutto terso e tepido; aulisccno i fiori silvestri; penduli gli olivi onusti di frutti concedono benigni la loro ombra al passeggero; verdi, d'un verde così intenso che nessuno lo può immaginare se non lo vede, i praticelli distendono tappeti smaglianti e morbidi nel piano che s'avvicenda di siepe in siepe; ma non fumano più al tramonto le bianche casette, più le donne non battono al ritmo d'una nenia lenta e cadenzata la *becsa*, non più sulla soglia l'arabo solenne guarda con altera indolenza navigare pel cielo come grandi navigli d'argento, le nubi, e degna d'un enigmatico sorriso lo straniero che passa. Ognuna di quelle piccole case, ognuna di quelle moschee era stata mutata in un fortilizio, nel quale s'era barricato il tradimento di questa gente indigena, che l'Italia aveva trattata con amichevole lealtà. Ogni finestra era diventata una feritoia; dietro ogni porta si celava un uomo armato; ogni gola di pozzo era diventata per noi un cratere ardente; ogni ciuffo di palma poteva essere il capanno d'un assassino. Noi, italiani, abbiamo un profondo sentimento estetico. Quanti di questi traditori sarebbero stati presi colle stesse loro trappole od uccisi vivi su quelle palme che presto sarebbero diventati roghi per coloro che ne avessero fatte altrettanti torri di vedetta! Ma dalla distruzione per la distruzione rifugge il sentimento del soldato italiano. Quante volte l'ho visto esporsi magari al pericolo di fucilate intense per non abbattere una palma troppo bella e per non distruggere coll'incendio o colla mitraglia una villetta graziosa. Ma la necessità di difendersi dall'agguato che tanto più diventava terribile ed atroce, quanto più i nostri soldati si dimostravano longanimi, costrinse ad atterrare a colpi di cannoni ricche e povere case, nelle quali l'insidia sanguinaria si celava. Ora i bianchi edifici sventrati mostrano al passeggero la desolazione dell'abbandono e della morte. Gli usci abbattuti, le masserizie sossopra; nei piccoli cortili, nelle camerette, da per tutto evidenti traccie delle perquisizioni che rivelavano ai soldati quasi sempre nascondigli d'armi e di munizioni! Là un cassettone dalle grosse borchie d'ottone lavorate con pazienta cura, dal capace ventre sfondato mette in luce ritagli di stoffe a vividi colori, abbandonati forse nella furia di una fuga precipitosa dalla giovane padrona della piccola fattoria... Ma sotto quelle stoffe tutte ricamate a filigrane d'argento sono stati trovati pugnali e fucili; qua un arcolaio spezzato ma che ancora ha attorno attorno la matassa da dipanare; là, in un cortile, grossi orci infranti dimostrano che su di essi si posò il sospetto dei perquisitori che contenessero armi; là suppellettili, non spezzate, perchè il soldato nostro si trattenne per quanto fu possibile dal distruggere, ma già deteriorate dall'abbandono, attestano d'una certa opulenza che fu...

**Il nostro corrispondente di guerra GIUSEPPE BEVIONE**

Ma su tutte le case aperte ai venti, ora, od alla vista di tutti coloro che passano, pesa un silenzio squallido. I pozzi sono inattivi; nè più la stridula carrucola geme sotto il peso del grosso secchiello riboccante. Solo i cani bianchi, dal sottile, ma feroce muso di sciacallo, ostinatamente rimangono a guardia dei desolati luoghi, ringhiando a chiunque osi valicare le soglie abbandonate... In un cortile, dove un raggio di sole mette tutta una festa improvvisa di luci e dove pure una larga chiazza di sangue dimostra che ancora recentemente si è combattuto, è rimasto intatto un trastullo: è un piccolo carretto sul quale troneggia cogli occhi stupidi, spalancati nel vuoto, una pupattola! Sulla soglia della casa una scarpetta di bimbo ed un fiocco rosa a pena sgualcito!...

Ho visto un soldatino commuoversi dinanzi a questi piccoli oggetti abbandonati, che in quella tragica visione avevano un intimo senso di melanconia e di tenera poesia.

Ma proprio in quel cortile alcuni giorni fa un arabo e due sudanesi avevano sparato a bruciapelo su un drappello di fucilieri; e poco discosto da quella casa, ieri, con orrore e ribrezzo indescrivibile, i nostri soldati trovarono un bersagliere impiccato e sconciamente martoriato!

L'oasi ora tratto tratto rivela al viandante tra la meravigliosa bellezza dei suoi palmizi, dei suoi ulivi, delle sue siepi in fiore, scene raccapriccianti e d'orrore, che dimostrano la iniqua crudeltà di questi nemici nostri.

— Non crediate però che di essa siano solo responsabili gli arabi — mi diceva il mio solito saggio informatore israelita. — Le mie parole non sono e non devono essere a voi sospette. Voi sapete che cordialmente, ma medesimamente, noi ebrei, odiamo i turchi come gli arabi. Ma io che ben conosco le consuetudini belliche degli uni e degli altri, posso dirvi *con sicurezza che gli strazi sui miseri corpi dei nostri bravi soldati furono compiuti dai turchi*. L'arabo mozza il capo al nemico caduto; raramente trascende ad atti più sconciamente insultanti e oltraggiosi. I turchi per questi si sono valsi della cooperazione dei sudanesi, che la *mastica* e le *curbasciate* riducono a bruti. Ma l'inchiodamento alle croci, dei feriti e specialmente dei soldati di sanità, lo smembramento dei cadaveri, il seppellimento fino alla gola degli agonizzanti, la cucitura delle palpebre, l'impalamento: tutti questi orribili supplizi sono d'immaginazione e d'opera turca. Contro questi barbari dovrebbe protestare indignato tutto il mondo civile...

Ancora i bei tramonti luminosi ingemmano l'oasi di luci vaghe; ancora è tutto un sogno di poesia tra le folte macchie di piccoli campi aulenti, i giardini misteriosamente ombrosi. Ma qua e là, nei solchi, l'orrore della morte e del disfacimento si rivela improvviso. Hanno, gli arabi, nella precipitosa ritirata, cercato di seppellire i loro caduti. Ma le tumulazioni furono fatte affrettatamente e sommariamente. Approfittarono i fuggiaschi delle piccole *cunette* scavate per l'irrigazione attorno ai campicelli: la terra quivi offre meno resistenza alla mano che raspa affannosamente per preparare una fossa. Vi rovesciavano dentro il cadavere, che ricolmava così il non profondo incavo. Vi gettavano sopra poca sabbia e riprendevano la loro fuga, dopo una mentale preghiera pel caduto.

Ma dopo pochi giorni la putrefazione gonfiava orribilmente i corpi; i venti asportavano la sabbia; i cadaveri putenti e in dissolvimento riapparivano a fior del terreno, in orribili e raccapriccianti visioni. Altre volte solo un piede od una mano sbucano dalla sabbia, rigidi od in gesto sinistramente grottesco, e fanno arrestare il passo al viandante preso da ribrezzo ed inorridito. La Croce Rossa ha posti su grandi roghi questi corpi, dopo averli tolti dai loro tumuli provvisori ed allo strazio ed all'oltraggio dei cani randagi, latranti sinistramente nella notte...

Per la perfidia del nemico, ancora non è ritornata sorridente di pace e di serena operosità quest'oasi deliziosa..... Ancora nelle sue palme s'appiattano i fucilatori a tradimento dei nostri soldati. Ancora ieri presso il Camposanto arabo, dalle palme, quattro indigeni sparavano sull'accampamento del 50° fanteria. Si rinnovò la scena del 23 ottobre quando le bianche tende dell'Ospedale di guerra n. 31 della Croce Rossa (Torino) erano prese di mira da alcuni arabi accovacciati sulle sommità di grosse palme. Questi temerari aggressori scovano talvolta nel tronco della pianta, proprio dalla vetta, un lungo buco, tanto profondo da potervi appiattare tutto il corpo, lasciando solo la testa fuori, ma riparata dal folto fogliame. Di lassù, sicuri di non essere sorpresi dalle palle dei fucili nostri, sparano lentamente, pacatamente, mirando con tutta la precisione possibile.

Non è facile, specialmente quando fitti sono i palmizi, scoprire nel suo alto nascondiglio il nemico insidioso e vile che sta in agguato, e quand'anche qualche suo gesto o movimento imprudente lo riveli, è ardua impresa il colpirlo. Ecco perchè da molti si proponeva l'incendio dell'oasi, come d'un bosco dove tra folte liane s'annidano serpi velenosi e vipere.

Ma il coraggio ostinato dei nostri soldati potrà evitare questa distruzione d'una ricchezza incomparabile e d'una incomparabile bellezza di natura.

Dopo un'accanita caccia, ieri un plotone del 50° è riuscito ad uccidere uno degli aggressori, che cadde dalla palma a capofitto, e prenderne vivi per tradurli al Tribunale di guerra, altri due. Stanotte però i colpi si sono ripetuti, ma questa volta invano si è cercato donde essi provenissero.

Contro queste imboscate e contro questi agguati, il soldato mostra un singolare coraggio. Solo a ciò si deve se essi non hanno quell'effetto sul morale delle nostre truppe, come forse s'attendevano i turchi che ne furono gli orditori e gli istigatori.

Ancora ieri il sottotenente Iannone della Croce Rossa, con alcuni conducenti d'ambulanza, dovette sostenere il giuoco di un gruppo di questi assassini dell'oasi. Nello scontro rimase ucciso un giovane e gagliardo sudanese. Egli era armato di un Mauser nuovo: aveva indosso indumenti di nostri soldati ed una mantellina da ufficiale dei bersaglieri, tutta perforata da colpi d'arma tagliente. La mantellina porta le sigle F. G.. Qualcuno crede che possa trattarsi di quella del tenente Fornara, caduto eroicamente a Sciara-Sciat.

Ieri ancora un drappello di fanteria era accolto da una viva scarica di fucileria che partiva da un piccolo abituro tutto lindo in mezzo ad un boschetto d'ulivi. Coraggiosamente i soldati mossero all'assalto. Gli aggressori scapparono da un usciolo secondario per i prati. Un colpo ben assestato ne fece stramazzare uno bocconi ai piedi d'una breve scarpata guernita d'una lunga siepe di fichi d'India. Tra queste caratteristiche siepi, fuggiaschi ed inseguitori, assalitori ed assaliti hanno praticato larghe breccie. Su gli alti ripari delle strade, queste mostruose piante, che qui diventano gigantesche, formano intricati labirinti, chiudendo alla vista del viandante ogni orizzonte. Nella notte acquistano forme paurevoli. Al soffiare dei venti si contorcono come membra umane. La luna lascia tra le larghe foglie carnose, ombre più nere. Ad ogni istante la sentinella che ha l'occhio intento, lo spirito vigile, l'attenzione tesa, trasalisce ed impugna, in atto di difesa o di allarme, il fucile...

Ma le ombre sono immobili, il silenzio infinito. Solo un'agile gazzella corre veloce pel piano inargentato dalla luna.

**CIRO.**

**Ufficiale in ricognizione**

## Partenza entusiastica di reclute italiane da Alessandria d'Egitto

**Roma, 6, notte.**

Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto: «Con il vapore «Orione», dei servizi nazionali marittimi, parecchi giovani italiani, qui residenti, appartenenti alla leva 1891 sono partiti per l'Italia onde presentarsi ai singoli distretti e soddisfare ai loro doveri militari. Fra le reclute regnava il più grande entusiasmo e il desiderio di essere presto mandati a combattere in Tripolitania. Una numerosa rappresentanza della colonia italiana si è recata alla banchina del porto per salutare i partenti. Il piroscafo era per l'occasione pavesato a festa. La commozione dei saluti veniva soffocata dall'entusiasmo veramente delirante. La folla cosmopolita dei marinai e dei barcaioli guardava stupita. Da due vapori, uno francese, l'altro russo, partirono grida di «Viva l'Italia!» Un altro vapore greco, con l'equipaggio bulgaro, fece fischiare a lungo la sirena. A tutte queste dimostrazioni di amicizia i nostri rispondevano con «Evviva l'Italia- Viva la Francia! Viva la Russia!» Al momento della partenza, centinaia di bandierette tricolori e fazzoletti bianchi sventolavano da terra.

Il gruppo delle reclute raccolto a poppa, rispondeva cantando l'inno di Mameli. Un arabo osò mormorare qualche parola di protesta; gli fummo subito addosso ricacciandogli l'insulto in gola; per sua fortuna è intervenuta in tempo la polizia.

Col vapore «Regel Karol I» del servizio marittimo rumeno sono giunti numerosi italiani profughi da Costantinopoli, Smirne e dalla Siria: una trentina di questi hanno chiesto al console il rimpatrio.

### Il pascià va a caccia...

Pure da Alessandria lo stesso giornale riceve: «Circa dieci giorni fa Funter pascià giunse a Sollum, località di confine, dove passano di ordinario le carovane di terra e da allora ha sempre mandato regolarmente i suoi rapporti al dipartimento di Mansurah, da cui dipende il suo servizio, tutti rapporti nei quali con una sfacciataggine inaudita assicura che il contrabbando non esiste per nulla e che ogni carovana viene minuziosamente visitata prima di darle libero passaggio. Come spiegarsi questi rapporti quotidiani e le voci della cattura? In un modo molto semplice. Il pascià si trova tranquillamente a caccia nelle tenute dell'Omar Tussem pascià nell'oasi di Sollum e non si cura di sorvegliare il contrabbando se non per poter accertare che esso procede bene. I suoi cammelli sono stati incorporati in carovane trasportanti fucili Mauser. Essendo poi rimasto privo di mezzi di locomozione, ha combinato la storia della sua cattura ed intanto si gode gli ozi della sontuosa villa del cognato. Le carovane continuano a partire ogni giorno dalla frontiera per portare armi e viveri alle truppe di Enver Bey. Le autorità inglesi non se ne occupano.»

## Il nuovo faro di Tripoli

**Roma, 6, notte.**

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* annunzia: «La costruzione del nuovo faro di Tripoli sarà iniziata fra tre o quattro giorni, e così anche l'impianto dei fanali e delle boe luminose. Crediamo siano in corso le pratiche per l'illuminazione dei porti della Cirenaica».

CREMA VENUS BERTELLI mantiene la pelle fresca morbida vellutata
La CREMA VENUS trova un ottimo coadiuvante nella VELLUTINA VENUS BERTELLI la migliore di tutte le ciprie
CREMA: L. 1.50 il vasetto, vasetto doppio L. 2.75
VELLUTINA: L. 2.- la scatola, più cent. 20 per posta.
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO
TORINO - GENOVA - FIRENZE
Per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PELLICCIE E PELLE
Liquidazione totale di pellicce dell'Esposizione, del rappresentante Robinson. Cravatte di volpi d'Alaska e volpi punteggiate. Per pochi giorni soltanto Ribassi importanti. Ugualmente vendesi qualche oggetto, pyrografio, pelle di Caracul, Skunks, ecc., della sezione russa. — Vendita dalle 10 alle 17, in via Silvio Pellico, 24, Torino.

ALLE PESCHERIE DI GUASCOGNA
5 via Palazzo di Città 5
Il nasello extra fresco sarà venduto oggi, Venerdì e Sabato, centesimi 25 all'etto. Grande assortimento di pesce. Ostriche di Arcachon.
Deposito del Butirrolo (Burro artificiale) della Fabbrica Nazionale di Butirrolo, Torino. 47442

I MIGLIORI VINI
Spumante Gancia
Piemonte Gran Spumante
Asti spumante
Asti Champagne
Moscato Champagne
Asti Gran Moscato
Piedmont extra dry
Lacrima Christi spum.
ITALIANI sono quelli della antica casa F.lli GANCIA & C. di Canelli provv. della Real Casa

Sirolina "Roche"
Catarri bronchiali, Tossi catarrali, Tosse convulsiva
Roche Polmonitt
Tubercolosi

Società "LA TESSILE" MILANO
WOLLEN STOFFE TUCH UOMO e SIGNORA
Gratis e franco a chiunque li richieda inviamo fuori Milano Campionario e Catalogo
AUTUNNO - INVERNO
assortito delle ultime novità.

Prof. Dr G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 e 12 festivi.

LE STUFE VERE AMERICANE
"Bright Novelty" e "Regal Novelty", fabbricate in America e non in Europa, le importa direttamente da New-York e le vende esclusivamente il Magazzino Moderno - Torino via Lagrange ang. via Cavour
Garanzia per il buon funzionamento
Stanno accese continuamente. Calore igienico regolabile. Eleganti, solide ed a prezzo mite.
Assortimento stufe diversi sistemi — da L. 8 a L. 435 —
Tubi - Gomiti - Portacarbone Parafuoco, ecc.
STUFE a GAZ dei migliori sistemi
Catalogo stufe gratis a richiesta
Spett. «Magazzino Moderno» - Torino,
Ho il piacere di dichiararle che il funzionamento della stufa Americana «Bright Novelty» è perfetto. Con distinta stima.
Avv. Piero Gianolio, via Sagliano, 4.

# Abbonamenti straordinari alla "STAMPA,, pel 1912

Tutti gli abbonati per **un anno, sei mesi** e **tre mesi** riceveranno gratuitamente

## Una Cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma

concorrente a tutti gli 8882 premi che saranno estratti il 15 Gennaio 1912.

Importo **complessivo** dei premi: lire 2.000.400

Primo Premio

## UN MILIONE E MEZZO

ed altri da L. 120.000, 49.500, 21.000, 9000, 4500, ecc.

| Prezzi per | 1 anno | sei mesi | tre mesi |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | L. 18 | L. 10,25 | L. 6,50 |
| Estero . . . | L. 37 | L. 19,75 | L. 11,25 |

**AVVERTENZA — Chi prende l'abbonamento « per vaglia » deve aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,15 per l'Italia e L. 0,25 per l'estero per la spedizione della cartella in piego raccomandato.**

**Abbonamenti per l'estero a mezzo degli uffici postali**

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza. Gli Stati aderenti a questa convenzione sono: **Belgio, Bulgaria, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Grecia, Olanda, Norvegia, Persia, Portogallo, Rumenia, Serbia, Svezia, Svizzera, Uruguay e Repubbliche dell'America Centrale.**

**Abbonamenti cumulativi colla *Stampa Sportiva***

Gli abbonati **annui** e **semestrali** che desiderano ricevere anche la **STAMPA SPORTIVA**, settimanale, in 20 grandi pagine, riccamente illustrate, aggiungano rispettivamente **L. 4** e **L. 2,25**.

**I già abbonati** sono vivamente pregati di rinnovare **sollecitamente** l'Associazione, unendo **la fascetta** (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

**I nuovi abbonati** indichino la **decorrenza** dell'associazione e **l'edizione** desiderata.

**Tutti, vecchi e nuovi abbonati** ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevolissimi d'ogni genere **si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.**


## Nankin capitale militare della Cina

**Londra**, 6, mattino.

Il *Morning Post* ha da Changhay che una assemblea di delegati di quattordici provincie ha deciso di nominare un Governo militare provvisorio. Nankin è stata scelta come capitale. L'assemblea ha nominato Houang Sin, generalissimo, e Lishnayey, sottocapo, scegliendo Woutchang come quartier generale.

Si ha da Kiun Kiang che i ribelli si avanzano per tagliare la linea ferroviaria da Pechino a Hankow. Essi sono soltanto a [illegible] miglia dalla linea.

**Il continuo arrivo di contingenti esteri**

I dispacci da Pechino recano: « I rinforzi per la guardia delle Legazioni arrivano ogni giorno. Vi sono già più di duemila soldati esteri. Una compagnia di fucilieri inglesi andrà prossimamente ad Hankow per rilevare i volontari esteri rimasti continuamente sotto le armi.

« Si ritiene che l'armistizio che spira domattina alle 8, sarà prolungato perchè i capi dei rivoluzionari delle diverse provincie non sono d'accordo e sono gelosi l'uno dell'altro. Le principali Legazioni si sforzano di ottenere una proroga dell'armistizio nella speranza di vedere intervenire una soluzione definitiva senza la ripresa delle ostilità.

« Le Legazioni fanno notare che la Cina è senza denaro, che occorrerà stabilire qualche controllo finanziario, internazionale, che il ristagno degli affari industriali e commerciali provocherà grande miseria prima dell'inverno, che il disordine si estende nell'interno e che è anzitutto necessario dare ai soldati la loro paga per impedir loro di unirsi alle bande di gente senza coscienza il cui numero cresce continuamente ».

**Un accordo segreto russo-giapponese**

**Parigi**, 6, mattino.

L'*Echo de Paris* ha da Pechino: « Vengo informato da fonte assolutamente degna di fede che il Giappone e la Russia hanno concluso un accordo segreto secondo cui queste due Potenze reclamano per sè, per tutti i prestiti da contrarsi in avvenire al Nord della Grande Muraglia una parte elevantesi almeno al 50 per cento.

« Inoltre i due Governi si impegnano a far pronunziare l'annullamento della clausola numero 16 del progetto di prestito di 250 milioni che implica la partecipazione di quattro Potenze e non esiteranno a prendere i provvedimenti che sembreranno loro necessari.

« Così concepito l'accordo di cui si tratta, è una specie di sfida gettata agli Stati Uniti che certamente intendevano di avere una grossa parte nel progetto di prestito. »

## Il messaggio del presidente Taft sui "trusts,,

**Londra**, 6, mattino.

Telegrafano da Washington: Oggi al Congresso venne letto un messaggio del presidente Taft intorno ai *trust*. Il messaggio dice che soltanto in questi ultimi tre o quattro anni la mano della legge si è gravata sulle grandi combinazioni illegali che esercitano un dominio assoluto sopra molte industrie del paese.

Finora tanto i magistrati quanto le giurie hanno evitato di mandare in carcere gli imputati; ma via via che il resto verrà meglio compreso, le giurie si decideranno ad emanare verdetti di condanna ed i colpevoli andranno in prigione.

Il presidente Taft insiste però nell'idea di non impedire l'accumularsi di grandi capitali per quelle imprese industriali delle quali tali combinazioni ridurranno il costo di produzione, di vendita e di distribuzione. La legge contro i *trusts* è diretta contro aggregazioni di capitali soltanto nel caso che esse impediscano la libera concorrenza e stabiliscano un vero monopolio.

Taft chiede poi un voto su alcune leggi supplementari. Descrive quali saranno i procedimenti contro la concorrenza sleale, e raccomanda che si voti una legge generale che permetta la costituzione volontaria di corporazioni che facciano il commercio fra Stato e Stato e coi paesi esteri. Propone la creazione di un Ufficio o Commissione, annessa al dipartimento del commercio, che sarebbe incaricata di sorvegliare strettamente le emissioni dei boni e delle azioni e che potrebbe essere consultata in caso dubbio dalle Case desiderose di associarsi. Tale ufficio potrebbe essere investito anche del diritto di aiutare i tribunali ed i *trusts* stessi per riorganizzarli in conformità delle leggi. Statuti federali si accorderebbero a chi li domandasse e offrirebbero vantaggi che li farebbero cercare da chiunque desidera di non contravvenire alle leggi.

Come si vede il messaggio annuale del presidente Taft al Congresso è interamente consacrato alla questione dei *trusts* e dell'accaparramento.

Si annuncia che seguiranno molti altri messaggi su altre questioni importanti.

## Le due correnti politiche in Austria-Ungheria

**Parigi**, 6, sera.

L'*Echo de Paris*, commentando la situazione italo-austriaca scrive: « Un giorno o l'altra evidentemente le circostanze ricondurranno al potere coloro che obbediscono alla politica del Belvedere (così chiamano a Vienna la politica dell'arciduca ereditario).

I preparativi di guerra diretti contro l'Italia un istante interrotti, saranno ripresi. In tali condizioni si comprende perfettamente che il pericolo austriaco sia esaminato oggi dall'altra parte delle Alpi con viva ansietà.

A Roma si incomincia a domandarsi se il paracadute della triplice che fino allora era pervenuto ad allontanare la tempesta, non sia divenuto uno strumento privo di valore.

L'Italia non deve ingannarsi intorno a questo punto: che le idee dell'arciduca ereditario sono le sole popolari nella monarchia. L'opinione in Austria è tale da qualche tempo che si desidera apertamente un conflitto armato italiano. Si crede anzi colà alla vittoria delle truppe austriache che renderà all'Austria le provincie che essa occupava un tempo.

Il più curioso si è che secondo nostre informazioni la politica del conte di Aehrenthal non è più pacifica di quella dell'arciduca, ma mena essa pure dritto alla guerra. Se Francesco Ferdinando ha gli occhi diretti verso Roma e Venezia; Aerhenthal ha i suoi, diretti verso Salonicco. Queste due ambizioni si contrariano evidentemente. Mentre sotto l'impulso del conte di Aerhenthal si moltiplicano nella Bosnia Erzegovina le vie strategiche, si operano grandi concentramenti di truppe nel Tirolo e nel Trentino.

E' evidente che ciò è di un illogismo assoluto. L'Austria-Ungheria non è in grado di fare la guerra su tutte le sue frontiere. Bisogna che opti o per questa o per quella.

## L'agitazione dei commercianti alla Spezia

**Una "serrata,, generale di negozi**

**Spezia**, 6, mattina.

L'agitazione dei commercianti contro l'inasprimento delle tasse è entrata nella sua fase acuta. Il Comitato di agitazione avverti con un manifesto la cittadinanza che oggi e sino a nuovo ordine tutti i negozi della città resteranno chiusi. Date le condizioni di Spezia la cittadinanza segue con simpatia l'agitazione.

# REATI E PENE

## Processo Cuocolo

**Viterbo**, 6, notte.

Apertasi l'udienza viene chiesto al questore di Napoli Castaldi se si ricorda dell'uccisione nel 1893 di certo Luigi Sorecu detto o' Pasquino. Il Castaldi trattandosi di un fatto che allora suscitò tanto interesse e commosse l'opinione pubblica, ricorda che la figura di Rapi appariva come un mandante e l'omicidio aveva per causa una donna, certa Elvira Francese. Aggiunge che dopo i sospetti che si fecero allora su Rapi, questi si allontanò da Napoli e rimase assente molti anni. Non è mancata la voce pubblica che attribuisce al Giovanni Rapi una grande responsabilità nel reato in parola designandolo per colui che aveva concepito l'idea della vendetta verso il Pasquino, suo ex-amico, affidando il mandato al Viscardi ed al Pucci, i quali poi si sarebbero serviti dell'affare per condurre insidiosamente la vittima sul luogo. Sebbene non si sia potuto stabilire nulla di preciso, tuttavia si sono raccolti degli elementi intorno al mandato del Rapi, che è bene siano presi in considerazione della giustizia.

Si è constatato che nel mese di maggio dell'anno precedente il Rapi ruppe le relazioni con la Francese, sua amante, fino ad abbandonare questa città. Nell'assenza del Rapi il Soreca visitò più spesso l'Elvira. Quando questa decise di recarsi a Roma, il Soreca offrì la sua compagnia alla Francese. Questa acconsentì ed il Viscardi la precedette di poco rimanendo poi invece insieme nella capitale.

Nel mese di luglio ritornò il Rapi ed allora il Viscardi fu incaricato di riavvicinare il Rapi con l'amante. Il Soreca allora non fu più visto accedere in casa della Francese e la sua relazione col Rapi rimase scossa da quel giorno. Da questi fatti è lecito supporre che il Rapi si fosse adontato di aver il Soreca stretto relazioni troppo intime con la Elvira e perciò concepisse il disegno di vendicarsi a tempo opportuno. E' degno di nota altresì che dopo questi avvenimenti fu ucciso il Soreca ed il Rapi è sparito da questa città, nè le ricerche valsero a scoprire il luogo della sua dimora. Oltre a ciò dalle dichiarazioni del portiere della Francese si rileva che i mesi del reato sono stati il Viscardi ed il Pucci, i quali si recarono a cercare il Rapi al *Caffè Europeo* ed in casa dell'Elvira ritornarono la mattina dal detto portiere, che li indirizzò al salone dove trovavasi il Rapi. Questa è la parte sostanziale del rapporto.

Su domanda del procuratore generale il Rapi dice che quando partì non aveva il passaporto perchè ai passeggeri di classe non occorre; aveva però il permesso di porto d'armi.

Il teste delegato Bucarelli dice che non conosceva l'esistenza del rapporto sul Rapi letto ora dal presidente quando depose sull'omicidio del Soreca alla Corte d'Assise di Napoli. Se l'avesse conosciuto i suoi apprezzamenti sarebbero stati diversi.

L'avv. Romualdi vorrebbe rivolgere alcune domande al teste sulla parte che il Rapi avrebbe preso nell'omicidio Pasquino, ma l'avvocato Battaglia, difensore del Rapi, energicamente si oppone, dicendo non essere civile portare ombre e sospetti su giudicabili, accennando a fatti accaduti 40 anni fa e quando i giudicabili non possono avere i mezzi di difendersi.

Il portiere Arturo Di Napoli la sera del delitto uscendo dal caffè di via Nardones, 94, verso le 11,30, scorse uscire dal palazzo abitato dal Cuocolo due individui che non riconobbe. Uno era più alto e l'altro più basso, e si diressero verso piazza San Ferdinando. In quel momento dalla parte opposta calivano due altri individui, uno dei quali era O' Nasone (Bardella) e l'altro era per lui uno sconosciuto. Il teste salutò il Bardella e ciascuno se ne andò per la sua strada.

Non appena aperta l'udienza pomeridiana, sorge un vivace battibecco tra Abbatemaggio e De Marinis, per una osservazione di quest'ultimo di aver visto il primo conferire in camera di sicurezza coi testi Barbella e Di Napoli. Abbatemaggio lo smentisce.

Il cav. Gabriele Valenzano, proprietario dei Bagni dell'Eldorado, dà buone referenze sul Sortino.

## Un procedimento che si trascina da tredici anni

**per il furto di una ingente eredità**

(*Corte d'Appello* - *6 dicembre*).

Moriva improvvisamente nel giorno 14 gennaio 1899, in Genova, la signora Clelia Massone. I parenti, presunti eredi della defunta, appena avvertiti della sventura, si recarono alla casa della Massone, ove, cercando nei cassetti, non trovarono nè il testamento, nè una cospicua somma di danaro — più di centomila lire — che la signora poco tempo prima aveva riscosso dal proprio cognato. Naturalmente, nacque in tutti il sospetto che si trattasse di un furto; perciò l'avvocato Enrico Podestà, altro degli eredi della signora Massone, denunciò il fatto, attribuendolo a certi Viganò Ambrogio, portinaio della casa; Arvigo Luigi, domestico; Casazza Maria e Bolla Eugenio, intimi della defunta.

Lo stesso denunciante espose anche il dubbio che il danaro potesse essere stato seppellito col cadavere della Massone, stante l'abitudine che aveva costei di portarlo indosso, entro un sacchetto legato sotto le vesti, attorno ai fianchi; così, dietro esplicite istanze di lui, si fece eseguire dall'Autorità la esumazione del cadavere, ma senza alcun utile risultato.

Parimenti vane riuscirono le indagini praticate allo scopo di accertare se il danaro scomparso si trovasse depositato presso alcuno degli istituti di credito della città.

Nel corso dell'istruttoria, l'avvocato Podestà dichiarò di recedere da ogni istanza di procedimento contro l'avv. Bolla ed il portinaio Viganò, dicendoli incapaci di aver partecipato al furto da lui denunciato. Nè, d'altra parte, gli atti del processo fornirono mai il benchè minimo indizio a loro carico.

Rimaneva, quindi, solo a vedere quali prove potevano esservi contro l'Arvigo e la Casazza, che il denunciante ha persistito sempre nel volere colpevoli.

A detta dell'avv. Podestà, a carico della Casazza sarebbe stato il fatto che essa fu presente alla morte della Massone, e poco dopo si allontanò dall'abitazione di lei, portando seco due pellicce e mantelline della stessa defunta.

L'argomento più grave, e potrebbe dirsi l'unico, addotto contro l'Arvigo, sarebbe dedotto dall'avere egli, dopo la morte della Massone pagato a certo Ferrando Emanuele un debito di 600 lire.

Essendo però questi ed altri indizi raccolti, ritenuti non sufficienti, il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Genova prosciogliova, tanto la Casazza, quanto l'Arvigo, da ogni imputazione.

Più tardi, però, insistenti voci, che ritenevano per certa la colpevolezza dell'Arvigo e del di lui fratello Carlo, fecero riaprire gli atti del processo; cosicchè, questa nuova fase si chiuse con una ordinanza di più ampia istruttoria.

La Sezione d'Accusa, occupatasi della faccenda, emanava quindi, nel 1908, sentenza, nella quale si rinviavano al giudizio del Tribunale di Genova i due fratelli Luigi e Carlo Arvigo, imputati di furto semplice, in danno degli eredi della signora Massone, nella somma di lire 112.000.

Il Tribunale di Genova, accogliendo l'eccezione della Difesa, dichiarò prescritta l'azione penale.

Appellò la Parte Civile, e la Corte, accolta tale istanza, mandò a rinnovare il dibattimento.

Ricorsero gli imputati alla Suprema Corte, ma il ricorso venne respinto.

Rinnovatosi il dibattimento avanti la Corte di Genova, in contumacia degli Arvigo, si pronunziò sentenza di loro condanna, per furto qualificato, il Luigi, e per correità il Carlo, il primo ad anni sei di reclusione, il secondo ad anni tre.

Anche questa sentenza venne denunciata alla Cassazione, la quale, accogliendo il ricorso degli imputati, per averli la Corte di Genova ritenuti colpevoli di furto qualificato, mentre nella citazione era prospettato solo il furto semplice, annullò la sentenza, rinviando la causa avanti la Corte di Torino, ove fu rinnovato oggi il dibattimento.

All'udienza non si presentò che il Luigi Arvigo, essendo il Carlo nella impossibilità di muoversi da Genova, perchè ammalato. Furono uditi le Parti ed i testi.

Parlò il Procuratore Generale, ma stante l'ora tarda, fu rinviato il seguito a domani.

Presidente, conte D'Agliano; P. M. cav. Facchinetti; P. C., avvocati Moccagatta V. e Opesso, di Genova; Difesa, avvocati Presumo e Konrad; cancelliere Tornari.

## La solenne consegna di una medaglia al valore

**ad una guardia comunale**

**Asti**, 6, notte.

Nel vicino paese di Azzano si è svolta una solenne cerimonia, che si riannoda ad un emozionante fatto di cronaca, di cui a suo tempo la *Stampa* si è occupata.

La primavera scorsa, dopo un drammatico inseguimento, a cui aveva partecipato una folla grandissima di contadini, la guardia del Comune, Pietro Biamino, d'anni 35, ex-caporale del genio, riusciva ad arrestare sulle rive del Tanaro un pericoloso malfattore, ricercato dalla Polizia, il quale all'atto dell'arresto sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella contro la guardia stessa, ferendola leggermente.

In seguito a ciò, con decreto reale il bravo agente veniva decorato della medaglia d'argento al valor civile, e ieri nella sala del palazzo comunale, in adunanza del Consiglio, presenti le Autorità ed i rappresentanti di diverse Associazioni con bandiere, si svolgeva la cerimonia della consegna dell'onorificenza.

Il sindaco Sardi, traendo occasione dalla circostanza, pronunciò un vibrante discorso, inneggiante al valore italiano, che si esplica sempre in mille guise, anche « più umili, in Patria, ed ora fa le sue mirabili prove nella terra di Tripoli per il trionfo della civiltà. Egli concluse, tra frenetici applausi, al suono dell'Inno Reale, mandando un commosso saluto ai nostri eroici soldati.

## Dieci soldati condannati a Tripoli

**sbarcati a Siracusa**

**Siracusa**, 6, mattino.

Dal piroscafo *Enna* proveniente da Tripoli sbarcarono i soldati: Patrizi Alfredo, Caccitagli Armando, Splane Alfredo, Lavazzero Antonio, Dipietro Giacinto, Busca Pasquale, Veronese Emilio, Erminio Dimaro, Carmelo Bonifacio, Vincenzo Montani, Sciro Galluzzo Giambattista. Quest'ultimo, bersagliere dell'11.o, è un valoroso superstite di Sciarasciat e di Messri. Si trovava a Sciarasciat insieme al plotone comandato dal capitano Brochi. Egli si è bisticciato con un caporale e venne condannato dal Tribunale Militare ad un anno di reclusione cogli altri dieci soldati.

## Una dimostrazione mussulmana a Tunisi

**Parigi**, 6, mattino.

L'*Agenzia Italiana* ha da Tunisi: « Nuovi disordini fortunatamente non gravi sono avvenuti nella serata di ieri. Le dimostrazioni che ebbero carattere anti-europeo vennero disperse dalla polizia. Causa ne fu l'assassinio di un arabo commesso da un individuo che ancora non è stato arrestato. Si ebbe una dimostrazione di mussulmani: il cadavere dell'assassinato venne coperto con la bandiera del profeta e intorno alla bara i mussulmani radunati gridarono vendetta. Si teme una nuova esplosione del fanatismo mussulmano. »

## Un individuo che si dichiara ladro della "Gioconda,,

**Parigi**, 6, sera.

Il servizio della Sicurezza generale arrestava alcuni giorni sono a Parigi un certo Antonio Grappe, di 47 anni, condannato in contumacia a quattro anni di prigione dal Tribunale di Montlucon. Questo individuo disse di conoscere il ladro della *Gioconda* poi, stretto da interrogazioni, dichiarò che egli stesso aveva rubato il prezioso quadro e l'aveva confidato ad un complice che lo teneva in una valigia a Valenza nel dipartimento della Drome.

Il primo dicembre il Grappe, scortato da due ispettori, venne condotto a Valenza ma qui fece delle ritrattazioni e confessò che tutto il suo racconto non era che un parto della sua fantasia. Venne dunque ricondotto a Parigi. Il signor Droux, giudice istruttore, desideroso di esaminare anche le più inverosimili piste ha voluto interrogarlo e per avere sempre a sua disposizione il Grappe ha spiccato contro di lui mandato d'arresto pel furto della *Gioconda*.

L'accusa però, ripeto, non si basa per ora sopra alcun fatto specifico.

## Scoperta e arresto di una spia tedesca a Portsmuth

**Londra**, 6, mattino.

L'altra sera a Portsmuth è stato arrestato il capitano Enrico Grosse, della marina mercantile tedesca, sotto l'imputazione di spionaggio. L'atto di accusa dice che dal 15 novembre il Grosse veniva procurandosi informazioni tali da riuscire utili ad eventuali nemici dell'Inghilterra. Il Grosse è un tedesco tipico, di 43 anni. E' stato ieri sottoposto alla prima inchiesta giudiziaria. Dall'inchiesta è risultato che egli aveva assoldato un pensionato navale inglese, certo Chalter, incaricandolo di raccogliere dati precisi sulla quantità di carbone che si trovava nei depositi del porto militare di Portsmuth e sul numero dei marinai che sarebbero rimasti nei quartieri navali della città durante le prossime feste di Natale. Il Shalter finse di accettare l'incarico, poi si recò difilato all'ammiragliato, dove svelò precisamente il mandato ricevuto. L'ammiragliato incaricò il Shalter di fornire al capitano tedesco dei dati falsi e nel frattempo la polizia non perdette di vista un istante solo il Grosse. Se non che questi aveva acquistato l'altro ieri a Southampton un « passaggio » per fare ritorno in Germania, ed avrebbe dovuto imbarcarsi ieri a mezzogiorno.

Fu così che le autorità ne ordinò l'altra sera l'arresto. Il capitano Grossi fu trovato in possesso di una lettera cifrata di cui spiegò la provenienza in modo tutt'altro che attendibile. Il magistrato decise quindi di trattenerlo in carcere per sottoporlo a regolare processo.

## Suicidio di un insigne archeologo

**Roma**, 6, notte.

Stamane il proprietario del *Park Hôtel* è stato avvertito dai camerieri che in una stanza dell'albergo si era suicidato il francese Paolo Gauchier, d'anni 40. Si è recato sul posto un delegato, che ha trovato una lettera del suicida, il quale dichiarava di darsi la morte perchè stanco della vita per sofferenze fisiche. Era un insigne archeologo, membro dell'Istituto di Francia. Varie volte egli era venuto a Roma per importanti missioni. Nella nostra città conosceva vari amici. Era tormentato in questi ultimi tempi da un'acuta nevrastenia. Si crede che egli abbia ingoiato una dose di acido prussico.

## Ladri sacrileghi

**Biella**, 6, sera.

L'altra notte nella chiesa parrocchiale di Graglia alcuni individui, rimasti ignoti, introdottisi con grimaldelli da una porta laterale ad ovest, rovistarono tutti gli armadi e le cassette della sacristia e del battistero e forzarono il banco dell'Amministrazione, mettendo a soqquadro ogni cosa. Nell'altare dell'Immacolata, i malfattori aprirono il tabernacolo e consumarono l'ostia, lasciandone sull'altare qualche frammento. Così pure, aperto il tabernacolo dell'altare maggiore, presero tutte le ostie che vi si trovavano.

Il brigadiere dei carabinieri sta facendo delle indagini per scoprire gli autori del sacrilegio.

## Inchiesta legittima a Torino


Avevamo ragione d'informarci se i numerosi casi di guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni e qui riferiti in questi ultimi anni, si erano mantenuti sempre tali perchè una sola condizione può render vera una guarigione ed è di essere duratura. La risposta desiderata ci viene fornita dalle due seguenti dichiarazioni rilasciateci in due epoche diverse e lontane dalla signora Maria Beriendis fu ... Acquaviva, corso Vittorio Emanuele II, 66, Torino:

« Sono andata soggetta per circa un anno ad un forte mal di reni che mi faceva soffrire moltissimo, specialmente di notte e che mi lasciava stanca al mattino, riuscendomi difficile e penoso il riposo.

« Se il vostro rimedio non fosse venuto in mio soccorso, sarei stata obbligata di lasciare il mio servizio di domestica, perchè soffrivo troppo a dare la cera a lucidare i pavimenti, a scopare ecc. e mobili ed a spolverare. La mia debolezza era tale che a grandi sforzi potevo reggermi in piedi. Ero avvilita, sfiduciata, senza più nessuna voglia di lavorare.

« Mio marito mi fece conoscere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia chimica dott. L. Bonifacontro, corso Vittorio Emanuele, 66, Torino) e col portarmele a casa mi portò la guarigione. In poco tempo il vostro prezioso prodotto mi ha sbarazzata completamente dal mio mal di reni; mi sembra di essere rinata. (Firmato) Maria Beriendis. »

*Passarono due anni e mezzo*, e riceviamo ancora dalla signora Beriendis: « Il mal di reni cui ero andata soggetta è completamente sparito, e nessun residuo è più rimasto: vorrei che si facesse ben attenzione a queste mie parole: « io ero gravemente ammalata al dorso, con capogiri, affanno, stanchezza, e sono completamente guarita. Più e meglio di così non saprei dire per proclamare l'efficacia del vostro prodotto. (Firmato) Maria Beriendis. »

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito generale, Ditta C. Giongo, 19, via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. (7

**L'AVARIA CHE UCCIDE**

E' egli possibile rimanere indifferenti di fronte agli spaventosi effetti devastatori della terribile avaria? E' egli possibile rassegnarsi a morire quando tutti gli avariati sono unanimi nel proclamare che il *Ri-Binol* guarisce istantaneamente e radicalmente l'avaria, senza tema di ulteriori ricadute, senza regime, nè droghe, nè punture?

E' necessario scrivere subito all'Istituto di Ribonothapia, 5, rue d'Alexandrie, a Parigi, per ricevere gratuitamente, in piego suggellato, tutte le indicazioni per l'applicazione facile, da se stesso dell'ammirabile scoperta: il Ri-Binol.

Tel. 27-39 **CASA DI CURA** Tel. 27-39

**di CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGIA**

**DIRETTORE:** Prof. Dott. G. B. Boccasso

Medico Chirurgo —o— Aiuto interno

CONSULTI: ore 10½ giorni feriali.

Amministrazione ad Assistenza delle RR. Suore Vegliatrici Domenicane

Torino - Via Villa della Regina, 19 - Torino.

**Cure di Salsomaggiore a Torino**

Catarri - naso - orecchio - gola - trachea - Linfatismo - Bronchiti - Artritismo.

**Inalatorio Torinese a secco**

Sistema KOERTING

Via Campana, 3 (presso via Nizza)

**Malattie dei Polmoni e del Cuore**

Cura di efficacia senza pari nell'Istituto del Dottor L. G. SCARPA, specialista, via Zecca, 37, Torino. **Due Medaglie d'Oro** all'Esposizione Internazionale e di Buenos-Aires del 1910 e **Gran Diploma d'onore** all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911.

**Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17**

**S. PELLEGRINO**

Acqua litiaica - alcalina - antiurica - antiacatarrale - Batteriologicamente pura

OTTIMA PER TAVOLA

*Concessionario per il Piemonte:* Ditta F.lli PAISSA, p. S. Carlo, 8, Torino

**NON** dimenticate di possedere entro il 31 Dicembre 1911 una cartella almeno della Lotteria ROMA-TORINO

**"ROBUR,,**

**L'ideale dei manubri a molla**

—(NOVITA)—

*Massima efficacia — Manubrio tascabile*

*Il più perfetto, il più pratico.*

**Deposito Generale per l'Italia**

Torino - G. VIGO & C. - Torino

*Via Roma, 31, entrata via Cavour.*

**NESTLÉ CIOCCOLATO**

**VINI**

di **Castiglione**, tipo **Grignolino**, non temono concorrenza nè per la qualità chiara e brillante, nè tanto meno per il gusto squisito, corroborante, gradi 10 a L. 19,50 la brenta. — Tipo **Barbera** finissimo da pasto a L. 21 la brenta. — Da **bottiglia**, Nebiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco secco. — **Chianti** finissimo delle primarie fattorie della Toscana. — Da **taglio**, prima scelta, schiuma rossissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 18 garantiti. — **Filtrati Brindisi** bianchi e rossi, dolcissimi. Per ordinazioni: **Pietro Pescarmona, Dest, Torino - Telefono 17-60.**


## Il fermento nazionale in Persia

**La guerra santa contro la Russia**

(*Per telefono alla Stampa*).

**Londra**, 6, mattino

Ieri alla Camera dei comuni nuove interrogazioni sull'accordo persiano furono rivolte al ministro degli Esteri. L'on. Ponsonby chiese se il Governo intende di attenersi ancora alla dichiarazione del settembre 1907 in cui l'Inghilterra e la Russia assicuravano il Governo persiano dell'indipendenza della Persia e quale indirizzo si proponga di prendere perchè quella dichiarazione non venga violata. L'on. Ackland sottosegretario agli esteri rispose che il Governo inglese aderisce sempre alla dichiarazione in parola; non ha fatto e non farà nulla in opposizione al principio che essa sancisce.

« Il Governo russo — continua l'onorevole Ackland — ha dato le più ampie e categoriche assicurazioni che la sua azione in Persia è puramente provvisoria, e che esso non ha alcuna intenzione di violare i capisaldi del trattato anglo-russo ».

L'*Agenzia Reuter* ha da Teheran: « Il sentimento nazionale è stato cementato dalla gravità della situazione odierna. Il Governo riceve l'appoggio di tutti i partiti. Le più forti ed attive Associazioni politiche senza distinzione di colore stanno fondendosi in una sola unione nominata « partito combinato »: i membri di questa includono quindi democratici, moderati, socialisti, armeni; il suo moto è « libertà e giustizia ».

« La Camera persiana ha indirizzato un messaggio al Parlamento inglese facendo appello ai suoi sentimenti di onore e di giustizia perchè giudichi sulla equità delle domande russe.

« Inoltre la Camera ha rivolto un appello alla Duma ed alle assemblee parlamentari di tutta l'Europa. Perfino le donne maomettane stanno aggiungendosi alla dimostrazione nazionale: esse hanno organizzato un corteo con bandiere. Nelle moschee sono apparse delle donne a tenere discorsi alla popolazione; esse si adoperarono anche con mezzi violenti per far mettere in pratica il boicottaggio anti-russo, frantumano le vetrine dei negozi che vendono merci russe. La Società delle donne persiane ha telegrafato al Comitato delle suffragiste inglesi chiedendo che le donne inglesi aiutino la causa persiana. Un telegramma ufficiale e telegrammi privati dicono che ad Ispahan il console russo in mezzo alla sua guardia agisce come un vero dittatore. Le lagnanze che sono giunte al Governo da Tabriz sono così gravi che il Governo non ne autorizza, per ora, la pubblicazione. Un messaggio da Ardabil descrive l'attitudine delle truppe russe come quelle di conquistatori, benchè la guerra non sia stata ancora dichiarata ».

Il *Daily Chronicle* riceve da Costantinopoli: « Numerosi persiani che risiedono a Costantinopoli hanno indirizzato un appello al Governo ottomano chiedendo il suo aiuto: essi invocano dal Sultano che intervenga per salvaguardare l'integrità della Persia. Circola insistente la voce che il nuovo presidente del Consiglio persiano sia stato assassinato. Secondo notizie giunte dalla Persia l'intera provincia di Ispahan ha proclamato la guerra santa contro la Russia ».

La *Morning Post* ha da Teheran in data di ieri che la Persia ha presentato alla Russia un *ultimatum* chiedendo che le truppe russe non avanzino oltre Kazwin e la promessa che la Russia ritarderà l'invio di nuovi distaccamenti. Se in un termine di trenta ore la Russia non accetta le condizioni di questo *ultimatum*, la Persia prenderà l'offensiva. I Baktiaris sosterranno il Governo.

**Parigi**, 6, mattino.

Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald*: « A causa dell'anarchia che regna a Teheran il ministro russo di colà, Poklewsky Kozell, ha chiesto che la marcia del Corpo di spedizione russa venga affrettata. Il generale Gobaeff ha quindi ordinato a quattro compagnie di cosacchi con due mitragliatrici di lasciare Kazvin immediatamente per recarsi a Teheran. »

## L'appello della Persia alla stampa italiana

**Roma**, 6, sera.

E' pervenuto al Sindacato tra corrispondenti di giornali il seguente telegramma spedito da Teheran il 5, alle 10,30, via Indo-Berlino: « Sindacato stampa italiana Roma: Nazione persiana, in un momento critico della sua storia in cui la sua integrità e la sua indipendenza sono minacciate in maniera tanto flagrante, in cui i suoi sforzi per la rigenerazione del paese e per lo sviluppo delle sue relazioni internazionali sono arrestati con tanta violenza, avendo esaurito tutti i mezzi conformi al suo onore per venire ad una inchiesta imparziale sui fatti dai quali la Russia traeva pretesto contro di essa, affermandosi innocente di qualsiasi violazione di diritto e della giustizia internazionale, fa appello all'onore ed allo spirito di umanità, di equità della stampa, confidando nei sentimenti di solidarietà e di simpatia del popolo italiano. La stampa persiana sollecita il prezioso concorso della stampa italiana, nell'intento di potere giungere ad una soluzione delle domande formulate dalla Russia, soluzione che possa essere compatibile con la dignità e l'onore di una nazione fermamente decisa a mantenere e difendere con tutti i mezzi possibili la sua libertà e la sua indipendenza. — Firmato: *Il Sindacato della stampa persiana* ».

## Fermenti rivoluzionari in Macedonia

**Quindici morti e numerosissimi feriti**

**nell'attentato contro la moschea d'Ispik**

**Vienna**, 6, mattino.

Le notizie della Macedonia continuano a essere non troppo tranquillizzanti. Oltre all'attentato ferroviario, di cui avete già avuto notizia, è avvenuta un'aggressione contro una moschea. Il fatto è avvenuto a Ispik, contro la moschea di Tscharitdami, contro la quale furono lanciate alcune bombe, e che venne interamente distrutta. La popolazione mussulmana fu tanto atterrita che si abbandonò a gravi tumulti, nei quali dodici persone rimasero uccise ed una ventina gravemente ferite.

Appena appresa a Costantinopoli la notizia, il Consiglio dei ministri si è subito riunito. In seguito a tale riunione il ministro dell'Interno ha partecipato ai giornalisti un comunicato per provocare turbamenti nelle popolazioni balcaniche profittando delle feste del Bairamè, e per far credere che l'ordine pubblico sia minacciato. Il Governo tuttavia ha preso tutte le misure necessarie per la sicurezza.

Il kaimakan di Kossovo è stato mandato ad Ispik con nuove istruzioni. Intanto è stato deciso di mandare una speciale Commissione di inchiesta in Macedonia.

Notizie giunte più tardi e provenienti da fonte privata, annunziano che da una inchiesta subito eseguita dalle autorità turche gli effetti dell'attentato contro la moschea sono stati terribili, giacchè si è avuto questo risultato: si è constatato che un bambino mussulmano è stato ucciso, 12 mussulmani gravemente feriti, 14 bulgari morti, 32 altri gravemente feriti, 56 con ferite di media gravità, 61 più leggermente.

Le autorità affermano che l'ordine è stato ristabilito. Altre notizie invece dicono che perdura il fermento. I mussulmani hanno distrutto e saccheggiato parecchi negozi. Poichè le truppe non erano sufficienti, furono chiamati d'urgenza rinforzi.

Il Consiglio dei ministri ha pure deciso, in seguito all'attentato ferroviario, di adottare particolari misure di sorveglianza lungo le linee ferroviarie e specialmente sui ponti. Tutte le guardie dei ponti sono state rafforzate, e si è ordinato alla truppa di inviare frequenti pattuglie lungo le linee ferroviarie.

**Parigi**, 6, mattino.

I giornali hanno da Costantinopoli: « Il governatore di Ispik chiese al Governo l'autorizzazione di proclamare lo stato di assedio. Si ritiene che i bulgari siano stati uccisi durante il tumulto avvenuto dopo l'esplosione delle bombe nella moschea.

« In un comunicato del Governo pubblicato la scorsa sera, da un'Agenzia ufficiale, il Governo attribuisce il getto delle bombe contro i treni e nelle moschee alle istigazioni di agenti italiani, i quali avrebbero cercato segretamente di produrre disordini in Macedonia. I disordini in realtà sono il prodotto naturale dei recenti incidenti che condussero all'oppressione dei Bulgari in Macedonia. »

## Le elezioni camerali

### A Novara

Ci scrivono da Novara, 6:

Eccovi i risultati completi delle elezioni camerali:

Bardeaux cav. uff. Cornelio, Novara, voti 1179 — Cane cav. Costantino, Omegna, 1177 — Calderoni cav. Giuseppe, Crusinallo, 1173 — Primatesta rag. G. D., Borgomanero, 1168 — Albertini cav. rag. Enrico, Intra, 1154 — Calderoni cav. Giuseppe, Novara, 1153 — Gagliardi cav. Giuseppe, Oleggio, 1151 — Rossi Giuseppe, Novara, 1150 — Rovelli cav. Enrico, Pallanza, 1132 — Geddo cav. uff. Francesco, Domodossola, 1100 — Rotondi cav. Giovanni, Novara, 1098 — Rimini enotecnico Vittorio, Arona, 1071 — Chiara Luigi, Varallo, 1068 — Macchi cav. uff. Natale, Galliate, 1062 — Bolisti Vittorio, Novara, 1050 — Maestri Giovanni, Novara, 1046 — Mogni cav. Fedele, Domodossola, 1016 — Carnevale comm. ing. Cesare, Novara, 1002 — Massara Emilio, Novara, 969 — Zauner cav. Alessandro, Novara, 950 — Caretti cav. Pietro, Intra, 932 — Alvazzi Daniele, Varzo, 917 — Capellaro Luigi, Borgosesia, 898 — Giovaninetti Amedeo, Pallanza, 822 — Francioli Domenico, Intra, 574.

Vivissima è stata la lotta, specialmente contro le nuove candidature sorte all'ultima ora.

Sul Lago Maggiore gli esercenti ed industriali protestarono contro la candidatura dell'ing. cav. Paolo Muggiani ex consigliere, rilevando che il di lui nome non figura fra la lista elettorale.

Anche nell'Ossola la lotta è stata sostenuta vivacemente ed a Novara trionfava la lista concordata dall'Associazione Esercenti ed Industriali.

Il mandamento che diede maggior concorso alle urne fu quello di Carpignano Sesia, affermatosi su di una scheda che non ebbe fortuna.

Complessivamente si ebbero 1222 votanti su 4550 inscritti, pari al 27 per cento.

### A Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 6:

Mi sono astenuto fino ad oggi a darvi l'esito generale numerico delle elezioni commerciali, perchè mancavano parecchie sezioni che pur non potendo spostare la fisionomia di tale avvenimento, pure potevano arrecare notevoli spostamenti. L'esito generale non è ancora noto, ma ormai la lista vittoriosa è definitivamente quella dei liberali-democratici. La classifica sembrerà strana, ma è così: qui si è combattuto una lotta più politica che economica. Da una parte era lo scaduto presidente della Camera di Commercio, comm. Cassin, coi suoi colleghi pure scaduti, forti industriali, ricchi commercianti; dall'altra era una lista coi rappresentanti del piccolo commercio. E siccome di questa seconda lista tra gli ispiratori vi furono alcuni clericali, così gli altri candidati assunsero carattere democratico, nonostante vi fosse tra essi qualche nome di Estrema Destra.

Dato ciò, la votazione di domenica fu animatissima e curiosissima nel tempo stesso: e tra i motivi che spiegano la riuscita della lista Cassin, vi è anche quello che parecchi dei candidati in essa compresi furono comuni ad entrambi le tendenze.

Questo, in complesso, con la massima obbiettività, sono le impressioni destate dalla lotta camerale in provincia di Cuneo.

## Una dimostrazione di commercianti della Spezia contro il Municipio

**Spezia, 6, notte.**

Stamane tutti i negozi della città rimasero chiusi per protesta contro l'amministrazione popolare, che sere or sono approvò in Consiglio l'inasprimento dei tributi diretti, venendo così a gravare fortemente il piccolo commercio. Nelle prime ore del mattino si formò un imponente corteo di commercianti, che percorse le vie della città al grido di: «Abbasso le tasse!». Alle 11 nella sala dell'Unione Fraterna ebbe luogo un numeroso Comizio. Parlarono alcuni oratori e per acclamazione venne votato il seguente ordine del giorno: «I commercianti, esercenti ed industriali della Spezia, invitano l'amministrazione comunale a revocare tutti gli aggravi di tasse, incaricandone apposita Commissione di consegnarne copia al sindaco ed al sotto-prefetto».

Il Comizio indi si sciolse in ordine. All'uscita una Commissione si recò, seguita da un migliaio di esercenti, al Municipio, ove venne subito ricevuta dal sindaco, il quale, preso visione dell'ordine del giorno, disse che l'amministrazione popolare non intendeva revocare gli aggravi sui tributi diretti testè approvati dal Consiglio. La Commissione quindi si recava dal sottoprefetto, che la invitò ad adoperarsi perchè la dimostrazione si mantenesse nelle forme legali. Invitò pure a fargli pervenire un Memoriale, che da parte sua non avrebbe mancato di informarsi dello stato esatto delle cose e far presente alla Giunta provinciale amministrativa la protesta del ceto commerciale. Quindi il corteo si sciolse in perfetto ordine.

Avvennero lievi incidenti nei pressi della scuola tecnica. Gli studenti non si recarono alle lezioni. Un vice-brigadiere dei carabinieri fu colpito da un sasso lanciato da un ragazzo. Due dei più noti amici dell'amministrazione comunale bloccarda furono costretti fra grida assordanti a chiudere i loro negozi. Furono arrestati durante la dimostrazione due individui, che però poco dopo vennero rilasciati.

## Il suicidio d'un ingegnere elettro-tecnico

**Milano, 6, notte.**

Da otto mesi dalla nativa Bari era arrivato nella nostra città l'ing. Vito Regina, di 35 anni, in unione alla moglie e ad una bambina di due anni.

Egli aveva preso alloggio in due camere ammobigliate presso la famiglia Costelli, al terzo piano della casa di via Mameli, 3, e si occupava della costituzione di una Società per l'esplicazione di un nuovo sistema di telegrafo sottomarino, di cui aveva ottenuto il brevetto.

Le speranze, che sino dal principio avevano arriso all'inventore, a poco a poco diminuirono; in questi ultimi giorni il povero ingegnere, intelligentissimo ed assai studioso, vedeva con tristezza svanire il frutto di tante fatiche.

Questa notte l'ing. Regina rimase nella camera della moglie, che è ammalata, fino a tarda ora, intento a scrivere. Stamane alle 9 uscì di casa, dopo aver salutato e baciato con maggior effusione del solito la figlioletta e la consorte. Vagò per la città sino alle 13, ora in cui, trovandosi in piazza Castello, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra, stramazzando fulminato al suolo.

Alla detonazione accorsero parecchi cittadini e due guardie di P. S. di servizio in quei paraggi.

Venne subito avvertita la Sezione III, e sul luogo, per le constatazioni di legge, si portava un funzionario, il quale ordinava poi il trasporto della salma al Cimitero Monumentale.

Il suicida non lasciò lettera.

## Il rimpatrio di un valoroso arsenalotto

**Siracusa, 6, notte.**

Col *Bisagno* è stato rimpatriato l'arsenalotto Arturo Raqui da Spezia.

Col fermo proposito di combattere, il Raqui abbandonava la famiglia e si recava a Napoli, dove acquistò da un rigattiere una divisa da soldato, riuscendo poi ad imbarcarsi clandestinamente sul *Sullanio*, che il 18 novembre partì per Tripoli. Sbarcato colà insieme con i soldati il Raqui raggiunse le trincee e armatosi di un fucile tolto ad un morto partecipò al combattimento del 26 novembre durante il quale si distinse per l'inseguimento ad un gruppo di arabi.

# Cronaca Cittadina

## La nostra sottoscrizione

### Trentottesima lista

Totale lista precedente L. 177,877 20
Olga Ercole e Giuseppina . 2 —
Seguito scuola festiva T. Tasso . 3 50
I signori soci espositori della mostra collettiva «Unione principali lattonieri e gasisti di Torino» all'Esposizione internazionale 1911, premiati con diverse medaglie d'oro e d'argento e diplomi, offrono a favore dei feriti e caduti in guerra L. 200; altre somme raccolte nell'annuale pranzo di S. Eligio fra colleghi e soci dell'Unione suddetta, il 3 corrente, all'*Hotel Ristorante Nazionale*: Luigi Velatta 2.o, L. 10; Ducato C., 10; Antonio N., 10; Bosso G., 1; Hiesteur G., 1; Mò G., 1; Rossi E., 3; Daghetto C., 2; Sartorio G. B., 5; Sartorio C., 2; Ottinotti E., 3; Stroia (3.a offerta), 5; Maino L., 1; Buzzi, Passera e Corio, 10; Tabozzi G., 1; Ferro (italo-inglese), 5; Velatta L. 1.o, 2; Lanfranchini E. e figlio, 5; Muccagno V. (2.a offerta), 2; Mortarotti L., 2; Daghetto P. G., 2; Grasselli C., 1; Mattis G., 1; Resegotti L. (2.a offerta), 2; Demaria e Gallese (2.a offerta), 5; Mortarotti M. (2.a offerta), 2; Giro C., 2; Durando (Mò L.), 2; Jean Pincque, 5; Buschini, 1; Marchisio, 1; Corrado G., 0 50; Mò A., 2; Ragozzi Fratelli, 5; Rodellone (Testi rappresentante), 2; Ronco, rappresentante Marengo, 1; Azaglio G., 2; Pernez G., 2; N. N., 2; N. N., 2; N. N., 1; sig. Cravetto, proprietari dell'*Hotel Ristorante Nazionale*, 50; gli operai dell'officina metallurgica G. Stroia riunitisi a banchetto offerto dal principale come da vecchie usanze per S. Eligio, offrono alle famiglie dei caduti nelle terre africane L. [illegible] . 399 50
Cancelliere VI Mandamento per causa transata . 0 60
Tommaso Poker fu Lodovico . 5 —
Provento ricavato da una festa da ballo indetta dalla Società musicale di Gabiano . 50 —
Personale della stazione di Bruno . 13 —
Garino Felice, Stradella . 10 —
Raccolte fra il personale della stazione di Tortona: cav. Pettinelli, L. 5; Soliani, 1 50; Testa, 1; Rossasa, 1; Santacroce, 1; Corso, 1; Lori, 1; Tonari, 1; Danaschi, 1; Dellabianca, 1; Mossotto, 1; Ge, 1; Coscia, 1; Colla, 1; Sonkop, 0 50; Cassano, 0 50; Salragno, 0 50; Manzolati, 0 50; Malabrocca, 0 50; Bertorello, 0 50; Provettoni, 0 50; Vecchi, 0 50; Baletta, 0 50; Piccone, 1; Gerani, 0 40; Bavastro, 0 45; Bovari, 1; Viola, 1; Bertolani, 1; Rossetti, 0 30; Tosino, 0 40; Bessi, 0 50; Bagnero, 1; Prigione, 0 25; Bertolotti, 0 50; Brambilla, 1; Mietta, 0 30; Facchini, 0 30; Perotti, 1; Maggini, 1; Lavezzari, 0 20; Gianelli, 1; Pasino, 0 50; Castellano, 0 30; Moro, 0 40; Massiglia, 0 40; Gunaschi, 0 30; Valentino, 0 50; Carruti, 0 60 . 35 70
La maestra e gli alunni delle classi diurne, serali e festive di Superga . 13 —
Rag. Colombo Moise rinunzia credito verso Lega elettorale . 12 70
Ricorrendo il 50.o anniversario della morte di mio padre Valabrega Raffaele . 10 —
Avv. notaio Aurelio Roberti, Montegiagno . 30 —
Ing. Antonio Giordano, Torino . 15 —
Da S. Giuliano Nuovo (Alessandria): una patriottica comitiva riunita a banchetto entusiasta del valore dei nostri prodi soldati offre . 5 —
Teresuccia Giochetti, Como . 10 —
Ditta Fratelli Marchisio, L. 20; operai ed operaie ditta Frat. Marchisio, in occasione festa di S. Eligio: Marchisio Felicino e Giuseppina, 5; Zoppegno Germano e Ercole, 1 50; Giacchetti E., 1; Bonifacio G., 1; Giugliano F., 1; Nelrotti G., 1; Appendino R., 1; Bianchi S., 1; Massero G., 1; Borgogno O., 1; Bidale C., 1; Chiesa E., 1; Goddio G., 1; Cassino L., 0 70; Rolle B., 0 50; Chienale A., 0 50; Paretti V., 0 50; Musso R., 0 50; Aliosio M., 0 50; Domenda A., 0 50; Rosso G., 0 50; Demo L., 0 50; Paiotti O., 0 50; Sacchetto V., 0 50; Ambrosio R., 0 50; Lusagna A., 0 50; Oderda S., 0 50; Amparole E., 0 50; Calvo A., 0 50; Truffo E., 0 50; Morosino A., 0 50; Macello V., 0 50; Beltramino G., 0 50; Petroleri L., 0 50; Viarisio P., 0 50; Chiri C., 0 40; Francesetti E., 0 40; Quatrocchio G., 0 40; Morosino E., 0 40; Rossotto P., 0 40; Nicolla F., 0 40; Cerutti G., 0 30; Garrone G., 0 50; Capra M., 0 30; Bonalli L., 0 30; Vegliolo M., 0 30; Marchi G., 0 30; Cordiale P., 0 30; Zaccheo M., 0 30; Ghia E., 0 25; Rissone G., 0 20; Cravero L., 0 10; rag. Ghiglione Ebe, 1; Gremo-Ferraris, 1, Bianco L., 1; Gatto E., 1; Leone L., 1; Bognone R., 1; Fernex A., 0 50; Giavina A., 0 50; Olivero A., 0 50; Darò M., 0 50; Darò P., 0 50; Mussato M., 0 50; Nata M., 0 50; Mucello A., 0 50; Petroleri C., 0 40; Audagna M., 0 40; Nissia G., 0 40; Ameloti A., 0 40; Friolo M., 0 40; Banfo R., 0 40; Morosino A., 0 30; Sabina S., 0 30; Alessio L., 0 20; Gardino C., 0 20; Demichelis L., 0 20 . 77 65
Personale stazione di Castelnuovo Belbo . 8 —
Cagliero Zaverio . 10 —
Grosso Francesco . 5 —
Personale della Società anonima Ambrosio . 110 50
Somme raccolte fra i ragionieri, capi-tecnici e disegnatori d'artiglieria del locale Arsenale di costruzione e i colleghi cav. Mautino, cav. Canepario dell'officina di costruzione d'artiglieria di Genova e rag. Corbelletti del 5.o reggimento artiglieria, riuniti a banchetto per festeggiare Santa Barbara . 41 —
Un gruppo di Operai dell'Officina del cav. uff. Giovanni Penotti: Ameloti 2,50; Bollo 1; Bosso 1; Cerri 2,50; Faranda 2,50; Pavia 2,50; Longhetti A., 1,50; Longhetti L., 1,50; Longhetti G., 1,50; Giacometti 2,50; Giovanotti 2,50; Gringia 1; Perotti 2,50; Picci 1,50; Operti 2,50; Valero 2,50 . 31 50
I Maniscalchi di Torino, borghesi e militari, riuniti a fraterno banchetto la sera del 2 corr. all'Albergo «S. Giorgio», festeggiando il loro patrono S. Eligio, inviano . 10 —
Verga Giuseppe, tenente colonnello . 20 —
La Ditta Garbero & Casalegno . 50 —
Il personale della ditta Garbero & Casalegno: Boffredo 2,50; Garesio 2,50; Barberis 1; Massimino 1; Mosso 1; Lasagna 1; Genovese 0,50; Rinaldi Gius. 0,50; Rinaldi Giov. 0,50; Musso 0,50; Poncino 0,50; Cabiale 0,50; Bumone 0,50. . 13 50
*Sig. Direttore giornale La Stampa.* - Anche noi inviamo il nostro modesto obolo in L. 4,70, risparmio che da due mesi facevamo per poi divertirci nelle prossime Feste, ma pensando a tanti infelici che si sacrificarono pel bene dell'Italia, possiamo ben noi privarci e venire in loro aiuto. Scusi del disturbo e ci creda i suoi piccoli *Flandra Alessandro - Flandra R.* . 4 70
Famiglia Clava, in memoria di Pilade Levi . 10 —
Nella ricorrenza del 3° anniversario della compianta Consorte . 20 —
La Compagnia drammatica di Caselle, per recita data a favore dei caduti di Tripoli, il giorno 3 dicembre, manda . 74 —
*Spett. Direzione del Giornale La Stampa.* - Per dimostrare la nostra viva simpatia per il valoroso esercito italiano, ci pregiamo rimettervi a favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania e Cirenaica: L. 1000, quale oblazione del nostro signor Enrico Schalck, e lire 308,60 raccolte fra il personale dello Stabilimento Enrico Schalck e C., assieme, che vorrete gentilmente trasmettere alla Banca d'Italia. Gradite coi nostri ringraziamenti i nostri migliori saluti: *Enrico Schalck e C.* . 1308 60
Filatura di Grignasco . 500 —
Giacomo Rizzolio . 50 —
Veneziana, dama della «Croce Rossa» . 100 —
Tra persone di servizio . 6 —
C. B., N. G., 2 . 10 —
Gli insegnanti e gli allievi delle Scuole Tecniche Operaie di San Carlo, in Torino . 273 —
Alfieri Marcellina . 20 —
L. E. G. . 20 —
Mario, Luigi, Giovannino e Duccio (2.a oblazione) . 8 —
G. Muratori e C. . 15 —
Operaio macchinista della Ditta G. Muratori e C. . 15 —
I membri del nuovo Consiglio del Comitato studentesco della «Dante Alighieri», facendo voti che gli studenti non rispondano soltanto alle necessità del momento, ma si ricordino sempre dei milioni di italiani sparsi pel mondo, e che ora, più che mai, si rivolgono, fidenti, alla Patria comune, offrono . 30 —
Incisa Marchiandi . 10 —
Giulia e Dina Ravenna . 10 —
Unione Escursionisti, Torino . 200 —
Raccolte fra alcuni soci dell'Unione Escursionisti di Torino, in occasione di una gita sociale . 47 95
Dr. Marcello Massone . 10 —
Italo Oneglia . 3 —
Personale stazione Rocchetta Tanaro: Giacherio, capo-stazione, lire 5; Villa, applicato, 3; Casetta, a. app., 2; Dogliani, deviatore, 1; Valenza M., 0 50; Bagna, cantoniere, 0 50. — Totale . 12 —
Direttore, insegnanti, allievi ed allieve delle Scuole Rurali di Lucento e del Campidoglio . 53 90

**Totale L. 181.711,50**

**Le somme raccolte dalla nostra sottoscrizione vengono versate, giorno per giorno, alla «Banca d'Italia», e saranno rimesse, coi relativi interessi, ai ministri della guerra e della marina non appena sarà terminato l'elenco ufficiale dei soldati e marinai gloriosamente caduti e di quelli che avranno riportato dalla guerra una infermità permanente.**

ERRATA-CORRIGE.

Nella trentacinquesima lista, nell'elenco oblazioni Allieve Levatrici di Torino, invece di Vicciari, leggasi: «Vicini», L. 1.

Nella trentaseiesima lista, nel resoconto offerte raccolte in una gara di tiro a segno nel Circolo «Victoria», in Reaglie, fu dimenticato di inserire l'offerta del cav. uff. Carlo Porta, Reaglie, che volle devolvere il suo primo premio, consistente in una lira sterlina, a favore nostra sottoscrizione, e, che insieme colle altre offerte, contribuì a formare l'ammontare di L. 100.

Nella trentasettesima lista, invece di Ditta L. Luzzati e C., leggasi: «Ditta C. Luzzati e C.», L. 50; e così anche per il personale stessa Ditta. Pure in detta trentasettesima lista, e precisamente nella distinta oblazioni raccolte nella Ditta F.lli Bosio, invece di 908 operai, a 50 cent., leggasi: «627 operaie a cent. 50, 145 operai a L. 1 50, 18 sottoscrizioni individuali: totale L. 780».

## Azionisti dell'Esposizione che rinunciano al rimborso a pro' delle famiglie dei caduti

Abbiamo ricevuto ieri queste altre adesioni di azionisti. Complessivamente le azioni rinunciate sono 1184.

Giuseppe Squindo (1 azione) — Avv. cav. [illegible] Grésy (1 azione) — Contessa Giulia Cibo di Grésy-Pellizzari (1 azione) — Dott. Giuseppe Becchio (2 azioni) — Contessa Belmondo Caccia di Bellegarde (1 azione) — Conte Ernesto Lovera di Maria (1 azione) — Conte Alessandro Lovera di Maria (1 azione) — Emilio Zola (1 azione) — Giuseppina Gevone ved. Zola (1 azione) — Marchese Giovanni Gusaco di Bisio (5 azioni) — Ditta Fratelli Simonis (6 azioni) — Conte Guido Gay di Quarti (1 azione) — Francesco De Allegri (1 azione).

## A beneficio delle famiglie dei soldati in Tripolitania

Questa sera, giovedì, nel teatro Torinese avrà luogo una recita a beneficio dei caduti in Tripolitania. Verrà rappresentato: *Il fratello d'armi* di Giacosa, ed uno scherzo comico.

— L'Unione venditori-negozianti ambulanti ha organizzato nella sua sede sociale in via S. Giobbe dei festeggiamenti pure a beneficio dei nostri soldati. Le feste dureranno dall'8 all'11 corr.

## La partenza di un reparto di soldati automobilisti

Nel pomeriggio di ieri sono partiti per Napoli 38 soldati del Genio ferrovieri addetti al servizio automobilistico. Erano agli ordini di tre sott'ufficiali. Prima di lasciare la caserma il colonnello cav. Mirone rivolse ai partenti, riuniti nel cortile, un discorso inspirato a patriottici sensi, dicendosi certo che anch'essi sapranno imitare l'esempio dei compagni dell'arma che così bene assolvono ai difficili compiti ad essi affidati. Le parole del colonnello furono accolte da manifesti segni di compiacimento.

Con la fanfara in testa il plotone, scortato dai commilitoni restanti e da gruppi di borghesi fu accompagnato fino alla stazione di smistamento ove era già formato il treno su cui erano già stati caricati una vettura automobile e dieci auto-carri per trasporti di materiali. Allo scalo fu offerto dalla *Spa* uno «champagne» di commiato. Nel momento della partenza i militi furono salutati calorosamente dai gruppi dei cittadini che li avevano scortati fino al treno.

### Contro l'"Illustration"

Il signor Beltrami Carlo proprietario del *Caffè Stadium* in corso Vittorio Emanuele n. 98 angolo corso Vinzaglio, ci prega di annunziare che in nome della sua clientela ha deliberato di respingere l'*Illustration*.

## Il comandante delle Guardie di Città destinato a Milano

Con recente disposizione il cav. maggiore Camillo Gherardi, comandante il Corpo delle nostre Guardie di Città, è stato destinato alla Questura di Milano. Funzionari ed ufficiali gli hanno dato ieri sera una calorosa dimostrazione di simpatia e di stima, alla quale ha partecipato anche il Questore comm. Carmagno.

## Le elezioni commerciali

Alla Camera di Commercio ieri sera non erano ancora terminati i computi definitivi, non essendo giunti gli scrutinii di Fiano e Fenestrelle necessari per il risultato generale. Questo sarà reso noto soltanto oggi, stando alla comunicazione avuta ieri sera alla Camera di Commercio. Può darsi che nella lista pubblicata avvenga uno spostamento nei due ultimi nomi.

### La disgrazia di un tranviere

In via Nizza all'angolo di via Galliari il tranviere della Società Belga-Torinese, Vittorio Naggi, abitante in via Moncalieri 55, volle salire su una vettura-motrice in corsa e s'aggrappò al cancelletto chiuso della piattaforma anteriore.

Disgraziatamente il cancelletto era guasto e malfermo e si staccò dai cardini, dimodo che il tramviere, privo di sostegno, cadde all'indietro e stramazzò al suolo, battendo con violenza il capo. Soccorso subito fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare avendogli riscontrato una grave ferita all'occipite con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è perciò riservata.

### Tra operai

In via della Fossata vennero a litigio i garzoni muratori Antonio Serra, d'anni 13, e Domenico Goi, d'anni 15, i quali si picchiarono sonoramente. Alla resa dei conti si vide che il Serra aveva una contusione alla guancia sinistra ed il Goi una ferita leggera di coltello al dorso. Entrambi furono medicati all'Ospedale di San Giovanni e giudicati guaribili in 8 giorni.

— Allo stesso Ospedale fu medicato l'operaio Ernesto Alemanno, d'anni 35, il quale aveva ricevuto uno spintone da compagni di lavoro ed era andato ruzzoloni, producendosi una contusione al malleolo sinistro. Guarirà in 10 giorni.

### Monelleria

Un ragazzo di 8 anni, Mario Grattarola, fu medicato al San Giovanni di una ferita al collo, guaribile in 10 giorni, prodottagli da un altro ragazzo che aveva esplosa una pistola.

— Lo scolaro Fernando Ascoli, d'anni 9, ricevette una sassata alla testa da un altro ragazzo, e dovette essere medicato egli pure al San Giovanni. Guarirà in 8 giorni.

### S'avvelena per errore

Si è recata ieri sera all'Ospedale di San Giovanni a chiedere soccorso la sarta Assunta Gazzera-Rocca, d'anni 37, — abitante in via Superga, 15, — la quale aveva per errore ingerita una soluzione di acido solforico. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la fecero ricoverare, riservandosi ogni giudizio.

### Cacciatore disgraziato

Un giovane contadino, tal Michele Cuneo di anni 23, preparava il fucile per andarsene a caccia, quando l'arma esplose e la canna scoppiò. Il Cuneo ebbe sfracellato il pollice della mano sinistra e dovette essere ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per le cure necessarie.

### Il fuoco

Per cause non ancora esattamente stabilite si manifestò il fuoco nel negozio di tessuti della signora Maria Busal, in piazza Carlo Felice. Accorse un distaccamento di pompieri al comando d'un ufficiale e l'incendio dopo tre quarti d'ora fu domato completamente. Rimasero danneggiati alcuni colli di tessuti, ma la proprietaria è assicurata.

### Infortuni

Nella fabbrica Michelin la ragazzina Antonietta Torrione d'anni 12, si lasciò cogliere l'avambraccio destro tra i congegni d'una macchina e l'ebbe fratturato. Al San Giovanni fu giudicata guaribile in 35 giorni.

— Il carrettiere Gerolamo Margarini, d'anni 22, nel tentare di rimuovere un carro riportò una grave contusione alla mano sinistra e dovette essere medicato al San Giovanni. Guarirà in due settimane.

### Caduti di bicicletta

L'antiquario Carlo Gatti d'anni 35, abitante in via Accademia Albertina 21, cadde di bicicletta e si produsse una ferita al capo. Egli è stato accompagnato al San Giovanni per la medicazione necessaria e giudicato guaribile in una settimana.

— Una disgrazia più grave è toccata all'addetto all'acquedotto municipale Carlo Grandi d'anni 51, il quale cadendo di bicicletta riportò la lussazione della spalla destra. Il poveretto ne avrà per 20 giorni.

### Arresti

Per furto di una bicicletta fu ieri arrestato certo Bugnano Ernesto di Giuseppe, d'anni 21.

— Per ferimento mediante coltello, fu arrestato certo Luppo Giuseppe di Tommaso, di anni 18.

### A proposito di truffatori

Riceviamo:

«Sulla *Stampa* è comparsa la notizia che alcuni sconosciuti chiedono oblazioni per la *Croce Verde*.

«Esiste nella nostra città una «Azienda rifiuti pro *Croce Verde*», alla quale io sono preposto, Azienda che svolge il suo compito raccogliendo presso le famiglie i rifiuti del focolare domestico, e così: carte vecchie, stracci e tutti gli oggetti che in una casa sarebbero solo d'ingombro.

«Incaricati della raccolta del materiale sono alcuni fattorini, muniti di berretto recante la scritta «Azienda rifiuti pro *Croce Verde*», di apposita tessera di riconoscimento, nonchè del sacchetto recante pure l'intestazione predetta: — in altre parole, costoro non domandano denaro.

«Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente, ad evitare, con gli equivoci odiosi, un danno effettivo alla nostra istituzione con la diffidenza, troppo facile a sorgere nel pubblico, e, sopratutto, ad evitare che si confondano i nostri addetti con i delinquenti volgari.

«*Per l'Azienda rifiuti*: Rizzo Federico».

### Lingua araba e lingua russa al Filologico

Il Circolo filologico ci avverte che per facilitare le inscrizioni al Corso di lingua russa, ha deliberato di ridurre a L. 10 la soprattassa d'inscrizione. Lo stesso Circolo ci avverte pure che il 7 corr. verrà iniziato il Corso femminile di lingua araba e che la tassa d'ammissione è di L. 10 mensili.

### Università Popolare

Questa sera prima lezione del prof. Elvio Soleri, docente al Regio Politecnico, sul tema: *I fenomeni elettrici e magnetici*.

### Arrivi e partenze

E' partito per Roma il senatore Severino Casana.

E' giunto il sindaco senatore Teofilo Rossi.

## Stato Civile di Torino

6 dicembre 1911.

NASCITE: 16, cioè maschi 13, femmine 3.

MATRIMONI: Audero Luigi con Rosa Giulia — Bigliotto Pietro con Troia Margherita — Grigliatti Felice con Allora Francesca — Splasico Michele con Rosso Margherita.

MORTI: Lavedino Giuseppe, d'anni 72, di Sant'Ambrogio di Torino, casalinga, via San Donato, 21.
Bocco Maria, id. 15, di Torino, ag., corso Oporto, 30.
Fumero Maria, id. 21, di Ozegna, [illegible], corso Brescia, 28.
Ferrero Ermenno, id. 13, di Bruino, scolaro, via Cibrario, 37.
Actis Matteo, id. 65, di [illegible], [illegible] gas, via Colli, 103.
Maffiotto Giuseppe, id. 70, di [illegible], contadino, strada Bertolla, 100.
Vaudagna Giovanni, id. 71, di Torino, [illegible], viale Madonna Campagna, 4.
Nicola Giuseppe, id. 67, di [illegible], brigadiere [illegible].
Amele Virgilio, id. 28, di [illegible], impieg.
Marchis Alfredo, id. 46, di Burolo.
Spinelli Carlo Maria, id. 44, di Asti, meccanico.
Chiesa Vittoria (ved.) n. Gravelli, id. 78, di [illegible], casalinga.
Crova Maddalena n. Cavanzi, id. 62, di Montaldo Torinese, casalinga.
Bria Maddalena n. Grosso, id. 58, di Canale d'Alba, casalinga.
[illegible] Giovanni, id. 17, dell'Africa Centrale, falegn.
Colpo Vincenzo, id. 77, di Chieri, calzolaio.
Ferrari Maria Vittoria, id. 11, di San Cristoforo (Alessandria), scolara.
[illegible] Giovanni, id. 30, di Costigliole d'Asti, muratore.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

## Arti e Scienze

### La "prima" della "Rosmunda" di Sem Benelli

Rimandata di qualche settimana dalla sua prima data, per ragioni del suo allestimento scenico, e del riassetto della Compagnia dei suoi interpreti, la prima rappresentazione della *Rosmunda* di Sem Benelli è fissata definitivamente per la sera del 29 corrente al *Teatro Lirico* di Milano.

La nuova tragedia del Benelli entra così decisamente nell'ultimo suo periodo di preparazione: preparazione che, sia per la scelta del teatro, sia per la compagine degli artisti destinati ad interpretare l'opera, volle finora non poco tempo.

La Compagnia del repertorio benelliano ha dovuto per questa occasione rinnovarsi di alcuni importanti elementi. Saranno interpreti, infatti, principali della *Rosmunda* Irma Gramatica, cui è affidata la parte della protagonista; Gualtiero Tumiati, che sosterrà quella di *Alboino* — una lunga e grave parte, ci si dice, questa, che eserciterà la bravura e la virtù di questo intelligente attore; — Giulio Tempesti, il fedele interprete del teatro del Benelli, sarà *Elmichi*; e un altro attore, che già diede di sè buona prova, il Mozzato, assumerà di rappresentare la figura dell'esarca *Longino*. Questi sono i principali personaggi della tragedia, alla quale Irma Gramatica si è accinta con fervore di studio e di fede.

La tragedia è in 4 atti — come fu già detto: le scene, che rappresentano quattro luoghi diversi di Sirmio, Verona e Ravenna, sono disegnate e dipinte da Giuseppe Mancini. *Caramba* ne sta curando i costumi. E quando avremo aggiunto che le prove regolari sono cominciate da alcuni giorni e che l'autore le sta dirigendo personalmente, avremo per ora detto tutto.

La *Rosmunda*, dopo le rappresentazioni straordinarie di Milano, è annunziata a Torino per il 10 gennaio prossimo al teatro Carignano.

### "Chantecler" italiano a Torino

Il *Chantecler*, nella veste italiana di Lorenzo Stecchetti e Gianquinto, apparirà lunedì sera, 11 corrente, sulla scena del nostro teatro Vittorio Emanuele. Ne sarà interprete la Compagnia formatasi appositamente e diretta da Carlo Rosaspina.

La rappresentazione si annuncia unica.

L'edizione italiana del poema del Rostand ebbe, come è noto, a Bologna, dove fu data in questi giorni, per la prima volta, un assai lieto successo. Così la curiosità e l'interesse del pubblico si rinnovano attorno all'opera già circondata da tanto rumore.

Lo scenario è dipinto dal pittore Bignami di Bologna, ed i disegni dei costumi sono quelli della *Porte Saint-Martin*.

A lunedì, dunque, il nostro saluto al Gallo «italiano».

### "Il nostro prossimo" e "Il matrimonio della signorina Beulemans" a Milano

**Milano, 6, notte.**

All'Olimpia il *Matrimonio della signorina Beulemans*, rappresentato stasera dalla Compagnia Galli-Guasti, e il *Nostro prossimo* di Alfredo Testoni, rappresentato al Filodrammatici dal De Sanctis, nuovissimi entrambi, sono arrivati in fondo con scarsi applausi e qualche zittio.

## SPORT

### La riunione sportiva di beneficenza allo "Stadium"

La Commissione ordinatrice della Grande riunione sportiva, a beneficio dei soldati combattenti in Tripolitania, che si svolgerà domani venerdì alle ore 14 allo *Stadium*, si è riunita ieri sera per prendere le opportune disposizioni che valgano ad assicurare la piena riuscita della simpatica festa.

La Commissione anzitutto ha constatato come l'iniziativa sorta dalle Società sportive cittadine, abbia incontrato il favore degli appassionati ai varii sports e di quanti intendono contribuire al benefico scopo della riunione.

Il ricco programma, già annunciato, si è arricchito di un numero di eccezionale importanza: il noto campione ciclista torinese Carlo Durando in unione al neo-professionista Angelo Gremo, disputerà un match in tandem contro una squadra composta di sei corridori, scelti fra i più forti dilettanti.

Interverranno pure le rappresentanze ufficiali delle scuole municipali con bandiera.

Prima dello spettacolo avverrà l'inaugurazione tanto attesa dei gruppi equestri statuari sovrastanti il palco reale, modellati ed eseguiti dall'Alloati.

Numerosissime in ogni gara sono le iscrizioni (ancora aperte sino a stasera) dei partecipanti alle varie prove. Da enti e da privati è stata una nobile gara per dotare i singoli numeri di ricchi ed altrettanti premi.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire una per i posti distinti e lire 0 30 indistintamente per gli altri, e i biglietti sono vendibili oltre che all'ingresso dello *Stadium* anche presso i principali tabaccai.

Dato lo scopo benefico ed altamente patriottico della riunione, il Comitato fa caldo invito ai signori azionisti dello *Stadium* a concorrere con elargizione all'ingresso.

Per gentile concessione delle Direzioni dei rispettivi istituti presteranno servizio durante lo spettacolo le musiche dell'Albergo di Virtù, del Collegio degli Artigianelli e del R. Riformatorio.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 13 (ingresso corso Vinzaglio).

ALPINISMO.

### La festa delle matricole in montagna

Domenica, 10 corrente, in vetta al monte Freidour, a circa 1500 metri, si svolgerà sotto nuova forma una caratteristica cerimonia studentesca: il battesimo delle matricole del nostro Ateneo in montagna.

La S. U. C. A. I., che perseguendo il suo programma di diffondere maggiormente tra gli studenti l'amore della montagna, si è fatta iniziatrice della simpatica festa goliardica, ha voluto organizzare l'escursione in modo che sia dato a tutti gli studenti, anche se privi di uno speciale equipaggiamento alpino, di partecipare alla gaia cerimonia e di gustare per un giorno almeno i vantaggi della sana e libera vita alpestre.

Gli studenti che desiderino prender parte alla festa, il cui annunzio ha trovato, specie tra i matricolini, calorose accoglienze, potranno avere il programma particolareggiato al *Caffè Alfieri*, in via Po, 9, ove si ricevono pure le iscrizioni.

A rendere più caratteristica e solenne la cerimonia, è probabile l'intervento di rappresentanze di altri Atenei.

FOOT-BALL

Il match amichevole tra le prime squadre del Pro Carignano e del F. C. Taurinia di Torino a beneficio dei caduti in Tripolitania ebbe luogo a Carignano alla presenza di numeroso pubblico. Malgrado la giornata fredda ed il terreno viscido la gara si svolse interessante e terminò colla vittoria del Taurinia con 5 goals a uno. Arbitro, Cavanna del F. C. Piemonte.

**Borsa di Londra**, (Chiusura).

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Consol. inglese | 77 7/16 | 77 1/4 |
| Rendita italiana | 101 — | 101 — |
| Argento fino | 25 3/8 | 25 7/16 |
| Spagnuolo | 93 1/2 | 93 1/2 |
| Turco nuovo | 88 — | 88 — |
| [illegible] 1903 | 100 1/4 | 100 1/4 |
| Giappone | 88 1/2 | 88 1/4 |
| Russo | 75 — | 75 — |
| Uruguay | 75 1/2 | 75 1/2 |
| Versati alla Banca d'Inghilterra | | Lst. 105.000 |
| Ritirate alla Banca d'Inghilterra | | » 330.000 |

## Mercati Esteri

### Farine e frumento

PARIGI, 6 (sera)

Farina 12 marche pel corrente fr. 31 45 — Id. per gennaio fr. 31 75 — Id. gennaio-febbraio fr. 31 90 e mesi da marzo fr. 32 —.

Mercato calmo.

ANVERSA, 6 (sera)

Frumento — Mercato calmo.

### Caffè e zucchero

PARIGI, 6 (sera)

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 45 25 — Idem raffinato disponibile fr. 83 75.

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 50 50 — Idem a gennaio 50 62

Mercato fermo.

HAVRE, 6 (sera)

Caffè — Sacchi venduti 26.000.

MAGDEBURGO 6 (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.

Idem per dicemb. Rmk. 16.50 — Idem per gennaio-marzo Rmk. 17 47.

### Cotone

HAVRE, 6 (sera)

Cotoni, vendita balle, 4700.

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 6 (sera)

Cotoni. Domanda pel mercato in generale invariata. — Vendita della giornata balle N. 10.000 di cui per la speculazione e riesportazione N. 500.

Importazione N. —.—

Futuri americani: tendenza facile, domanda moder.

Per corrente ... 4 88; dicembre-gennaio 4.88; febbraio-marzo 4.90; aprile-maggio 4.92.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 6 Dicembre 1911.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 744.4; ore 15: 745.4; ore 21: 746.1.

Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.

Massima: 7,0 Minima + 3,7

*Piazza Castello — Nella piazza al nord del Palazzo Madama*:

Temperatura massima del giorno 6 + 5.6
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 3.6
*Stazione termometrica Bardelli* (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 6 + 5.8
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 3.1

6 Dicembre 1911. — Il sole nasce alle ore 7,56, tramonta alle ore 16,40.

Giorno della luna, 16.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Impresa Boriai-Zerboni). — Ore 20,45: *Il Trovatore*, opera in quattro atti, musica del maestro G. Verdi. — (Prezzi popolari). — Ingresso L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO — (Impresa Fratelli Chiarella). — (Compagnia drammatica italiana Tina di Lorenzo). — Ore 20,45: *L'onore*, dramma in quattro atti, di Sudermann. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella). — (Compagnia d'operette e opere comiche «La Teatrale», di Gustavo Macchetti). — Ore 20,45: *Valzer d'amore*, operetta in tre atti, musica di C. Ziehrer. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Sovini-Zerboni). (Compagnia d'operette e opere comiche «Città di Milano»). — Ore 20,45: *Il Conte di Lussemburgo*, operetta in tre atti, musica del maestro Franz Lehar. — Il «Racconto di Rossano», dall'Opera *Cavalleria Rusticana*. — (Serata d'onore della signorina Ida Baldo). — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Compagnia Italiana d'operette e opere comiche Marescotti-Cerruti). — Ore 21: *La Bella di New York*, operetta in tre atti, musica del maestro G. Kerker. — Ingresso L. 1.

TRIANON-THEATRE — (Teatro drammatico a Sezioni). — Ore 20,45: *L'avvocatico*, commedia di F. Bernardini. — Ore 21,45: *Il Braccialetto*, commedia di G. Antona-Traversi. — Ore 22,45: *La Morsa*, di L. Pirandello. — Ingresso: per ciascuna sezione, L. 0 50; per le tre sezioni, L. 1.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia drammatica dialettale Teodoro Cuniberti). — Ore 20,45: *Povra mamma!*, dramma in quattro atti, di Luigi Nasi. — *'L numer 7*, farsa. — Ingresso L. 0 50.

TEATRO TORINESE — Ore 20,45: *Il fratello d'armi*, poema drammatico, di G. Giacosa. — (Serata straordinaria a favore delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania). — Ingresso alla platea, L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette F.lli Lupi). — Ore 15 e 20,45: *Parla ch'a bougia*, leggenda satirica in quattro atti e venti quadri. — Ing. L. 0 40.

TEATRO EDEN — Eccezionali debutti di varietà.

KURSAAL DURIO — Ore 9, 15 e 21: *Skating*.

*Le famiglie* SESIA Cav. FRANCESCO - SESIA MARCELLINO - SESIA FEDERICO - DELU' Cav. ENRICO - PEREGO Rag. FELICE *ed i congiunti tutti ringraziano, profondamente commossi, le Autorità, i Sodalizi e quanti vollero intervenire in Torino ed in Tigliole d'Asti alle estreme onoranze del loro amato*

**Sesia Cav. Domenico**

147448

**VOLETE** assicurarvi la vincita di un premio importante senza correre alcun rischio? Acquistate subito UNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI del Prestito a Premi della REPUBBLICA DI S. MARINO.

**Estrazione Irrevocabile 31 DICEMBRE 1911**

Il completo programma ufficiale viene spedito gratis dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, e in tutte le principali città viene distribuito dalle Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiovalute che vendono le Obbligazioni a L. 30 e le Diecine di Obbligazioni, con premio garantito, L. 300.

Si possono anche pagare a rate come da programma.

**NON PIU' VENE VARICOSE**

Cura radicale garantita delle vene varicose anche se voluminose, complicate da piaghe, senza operazioni.

CAMANNI Dott. ENRICO

Direttore dell'Ospedale Civile di Tirano. Riceve in MILANO all'*Albergo del Pozzo* tutti i giorni dalle 13 alle 15,30. 44738

*Opuscoli a richiesta.*

**STUFE A REGOLATORE "SIGISMUND"**

Per la durata ed economia sono sempre le migliori. Tubi, gomiti e mano in opera. Osservare sulle stufe e placca col nome della Ditta e che la fattura sia codificata. c45439

Assortimento di stufe americane e di tutti gli accessori per stufe e caminetti. Stufe a gas, a spirito, a petrolio.

**Figli di Carlo Sigismund**

*Milano, corso Vitt. Em. 30*

TORINO — Via XX Settembre, 54

**VENDITA GIUDIZIALE DI BENI STABILI in Torino**

Il notaio sottoscritto notifica che addì 9 dicembre 1911 procederà nello Studio dell'avv. Tommasi, in via Garibaldi, N. 40, alla vendita ai pubblici incanti di due stabili in Torino, caduti nell'eredità di Berra Gaspare, il primo in via Berra, N. 25, al prezzo d'asta di L. 13.082 40, ed il secondo in via Chieri, N. 7, al prezzo d'asta di L. 5370, alle condizioni tutte enunciate nella perizia del geometra Vecchiotto e relativo bando depositati nello Studio suddetto. 47048

Avv. TANCREDI STRATTA, not.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.

# ULTIME NOTIZIE

## Interpellanze contro il partito della guerra
## ai Parlamenti di Vienna e di Budapest
### L'ex-ministro Appony esprime la sua simpatia per l'Italia

(Servizio speciale della STAMPA)

**Vienna**, 6, notte.

*Il ritiro del capo di Stato Maggiore gen. Conrad, uno dei dirigenti del partito guerrafondaio e le discussioni assai vivaci che ne sono seguite nei giornali sulle relazioni austro-italiane, hanno oggi lungamente interessato i Parlamenti di Vienna e di Budapest. Sono stati pronunziati discorsi e presentate interpellanze, dalle quali si può con soddisfazione rilevare un generale spirito di pace e di conciliazione, il quale dimostra che le eccessive tendenze militari e italofobe di qualche circolo non sono interamente condivise dalla popolazione austriaca. Il deputato cristiano sociale dott. Hellinger ha detto fra l'attenzione generale alla Camera: «Abbiamo appreso dai giornali che solo per la saggia previdenza dell'imperatore i popoli austriaci sono scampati a una guerra e alle terribili sciagure che vi si collegano, poichè spiegando le cause del ritiro del capo di Stato Maggiore, si dice che la campagna aizzante la guerra è stata ispirata da alti fattori militari responsabili e da persone che, in caso di guerra, non vorrebbero esporla la propria pelle...*

*Il socialista Pollauf grida: — Si voleva riconquistare Roma per il clericalismo!*

*Malik: — Erano le mene dell'arciduca ereditario!*

*Hellinger continua: «Io domando al Presidente se è disposto a deporre i più vivi ringraziamenti del popolo austriaco ai piedi del trono per la saggia decisione del nostro venerato sovrano che ha salvato l'Austria dagli orrori di una guerra».*

*Il vice-presidente Conti dichiara: «Purtroppo non sono in condizione di rispondere a questa interrogazione perchè essa non è di competenza del Parlamento».*

*Intanto un altro deputato cristiano-sociale ha presentato al Parlamento una interpellanza in cui fra l'altro dice: «I commenti pubblicati da tutta la stampa dell'Austria e dei paesi esteri sul ritiro del barone gen. Conrad toccano i nervi vitali dello sviluppo pacifico dell'Europa, toccano la sicura continuazione della Triplice Alleanza ed è in particolare desiderabile la continuazione dei legami di alleanza fra Austria e Italia e seminano intanto dubbi sulla preparazione alla guerra della nostra valorosa marina e del nostro valoroso esercito. Perciò, a nome dell'associazione dei cristiano-sociali e dei deputati tedeschi, noi domandiamo al ministro Presidente se, di accordo col ministro degli Esteri, vuol fare alla Camera dei deputati e perciò a tutta l'opinione pubblica, un chiaro quadro completo della situazione internazionale nelle relazioni della monarchia colle Potenze e sopra tutto colle Potenze della Triplice».*

*Un'altra interpellanza, ancor più vivace, è stata presentata dal leader del partito socialista dottor Adler. Nella sua interpellanza il dottor Adler domanda se il Governo austriaco ha avuto influenza sulle dimissioni del generale Conrad, se il Governo è disposto a combattere con ogni energia lo sforzo fatto dall'arciduca ereditario e dal suo seguito per iniziare una politica aggressiva contro l'Italia, se il Governo è disposto ad ammonire con ogni energia i signori dominanti che i popoli dell'Austria desiderano mantenere pacifici amichevoli rapporti coll'Italia e che ogni tentativo di increnare una politica guerresca urterà contro le più fiere resistenze del popolo e provocherebbe in Austria la più grave tempesta assai pericolosa per i signori dominanti.*

*Ma ecco la notevole interpellanza nel suo testo:*

*«Gli avvenimenti che hanno condotto al licenziamento dell'ex capo dello Stato Maggiore generale Conrad hanno destato grande impressione in tutta Europa. Per la prima volta si è confessato ufficiosamente che esiste in Austria un piccolo, ma potente partito il quale mira, con una politica destinata ad accrescere la tensione fra l'Italia e l'Austria, a distruggere la Triplice Alleanza e con ciò mette in pericolo la pace fra l'Austria e l'Italia. Il modo ultimo col quale l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando ha espresso il suo rincrescimento per le dimissioni del capo di Stato Maggiore e le sue dichiarazioni che egli si sottometteva come soldato alle decisioni dell'imperatore, ma lo faceva di cattivo umore, hanno confermato pubblicamente ciò che da molto tempo si supponeva: cioè che alla testa di questo partito della guerra sta lo stesso arciduca ereditario. Si conosceva da molto tempo l'intervento dell'arciduca Francesco Ferdinando nella politica austriaca: la crisi, che ha preceduto le dimissioni del ministro della guerra generale Schenai, ha gettato una chiara luce sugli intrighi fomentati dall'arciduca, ma non si sono mai scoperti così chiaramente, come negli ultimi giorni, i desideri di questo partito della guerra.*

*«Non è ufficio nostro difendere i diritti dell'Imperatore d'Austria contro suo nipote, contro della gente che non può attendere il cambiamento del trono, ma con tutta energia noi dobbiamo dichiarare che i popoli dell'Austria ne hanno già abbastanza di un imperatore e non sentono affatto il bisogno di averne contemporaneamente due. Noi non abbiamo molta simpatia per la politica del conte Di Aehrenthal, ma molto più pericolosa della politica del ministro degli esteri ci pare quella dell'Arciduca Ereditario e dello Stato Maggiore, la quale politica rappresenta un vero delitto per gli interessi vitali di tutta la nazione austriaca. Noi perciò siamo lieti che coll'allontanamento del barone Conrad dall'ufficio di capo dello Stato Maggiore sia stato estirpato un fattore molto potente di questa politica; ma non per ciò noi crediamo che sia stato completamente soppresso il grande pericolo che emana da questo partito dell'Arciduca. Il capo dello Stato Maggiore ha dovuto essere allontanato, perchè la sua politica minaccia la pace dei popoli, e proprio adesso l'Arciduca Ereditario afferma che egli si sottomette, purtroppo, come soldato a queste dimissioni, ma ciò fa di cattivo umore. Questa dichiarazione non deve creare inquietudine in tutta l'Europa?*

*«Non si deve avere in tutta l'Europa l'impressione che in Austria potenti persone giuochino a cuore leggiero con il pensiero delittuoso di tutta una politica di guerra? Non si deve destare la paura che questa politica, la quale oggi non ha potuto conseguire il successo, cercherà di rifarsi in una prossima occasione? Noi non abbiamo in questo momento molte simpatie per il Governo italiano, ma vogliamo vivere in pace ed amicizia con questa nazione; perciò riteniamo la dimostrazione dell'Arciduca Ereditario fatta in occasione del licenziamento del capo dello Stato Maggiore un grave pregiudizio recato alla nazione ed all'impero».*

*In contrasto a queste esplicite dichiarazioni, sembra che due deputati sloveni, il dottor Susteršik e il dottor Korosec, inscritti nelle file del partito clericale militante e dalle stesse tendenze del generale Conrad, prenderanno domani la parola per discutere la situazione nel suo della monarchia affermando che nei paesi sloveni confinanti con l'Italia vi è una straordinaria inquietudine a causa dell'insufficiente difesa del confine austriaco contro una eventuale aggressione dell'Italia (!!!).*

*Finalmente al Parlamento ungherese il conte Appony ha presentato sullo stesso argomento una lunga interpellanza così concepita: «E' vero che le dimissioni del generale Conrad sono in relazione con gli sforzi fatti dai circoli militari per distruggere il pensiero fondamentale della nostra politica estera approvato dai Parlamenti nei due Stati della Monarchia? cioè una alleanza coll'Italia? Crede il ministro Presidente suo dovere di vigilare attentamente se sia necessario creare in proposito delle garanzie costituzionali perchè tale nostra politica estera sia guidata solo da fattori a ciò competenti, secondo la nostra costituzione, che sopra tutto nessun'altra influenza militare si faccia valere all'infuori di quella che compete al ministro della guerra comune responsabile e ai due ministri della difesa territoriale dei due Stati? Il ministro Presidente è disposto a dar ampie spiegazioni sull'attività del capo dello Stato Maggiore dell'esercito comune e sui suoi rapporti col ministro della guerra comune e coi ministri della difesa territoriale?*

*«Rimane il nostro ministro degli Esteri: è il nostro Governo fermo nel principio della Triplice Alleanza e crede il ministro Presidente, dopo gli ultimi avvenimenti e dopo i commenti che sono stati fatti, di fare a questo riguardo una precisa dichiarazione ufficiale, che sciolga ogni dubbio?».*

*La giornata di oggi dei due Parlamenti austriaco ed ungherese e le chiare, esplicite dichiarazioni di non dubbio significato che sono state fatte non devono passare sotto silenzio.*

*Io non ho creduto di insistere sulle dimissioni del capo dello Stato Maggiore austriaco per ragioni di delicatezza e di opportunità, trattandosi di una questione che, per quanto interessi il nostro paese, non deve tuttavia essere troppo accentuata e discussa in Italia, ma lasciata interamente all'Austria come un suo delicato problema di politica e di amministrazione interna, in cui non abbiamo nè diritto nè ragione di intromettersi; ma poichè questa crisi è stata portata oggi ufficialmente in pubblico e discussa contemporaneamente nei due Parlamenti dell'impero e ha provocato affermazioni solenni, chiare e amichevoli per il nostro paese, non posso non rilevare che tali dichiarazioni troveranno una favorevole eco nel popolo italiano come un avvenimento contro la pericolosa politica di guerra tentata da alcuni circoli e come una guarentigia di pace. Il popolo italiano vuole sinceramente vivere in pace con i popoli degli Stati alleati e non può essere turbato profondamente da tutte le tendenze ostili di uno paese, che si manifestano in questi giorni in qualche particolare circolo tedesco ed austriaco.*

### Le frottole turche
### smascherate dall'"Evening Standard,,
#### La Porta non è disposta a concedere alla Russia il passaggio per i Dardanelli

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 6, notte.

I turchi perseverano nel loro vecchio giuoco diretto a mistificare il mondo intorno ai fatti d'arme di Tripoli. Questa sera il solito «Evening Standard» si dice informato che essi smentiscono assolutamente la versione italiana della battaglia di lunedì scorso. La versione turca infatti è che le truppe turco-arabe furono costrette ad abbandonare molte posizioni perchè non avevano più munizioni e che operarono la loro ritirata con un ordine mirabile senza lasciare nelle mani degli italiani un solo prigioniero. Ora l'esercito turco è concentrato presso Tagiura, in attesa di nuove munizioni. I turchi aggiungono che essi ebbero soltanto 400 tra morti e feriti, mentre gli italiani perdettero mille uomini.

La Turchia ha accettato l'offerta della Croce Rossa tedesca, declinata dagli italiani.

Lo stesso «Evening Standard», in una delle sue informazioni molto particolari, scrive che la domanda rivolta dalla Russia alla Turchia per ottenere il libero passaggio nei Dardanelli è stata accolta con grande riserva dalla Porta. Tutte le altre Potenze che vennero interpellate al riguardo si espressero in termini poco favorevoli alla proposta della Russia.

La flotta inglese del Mediterraneo, secondo l'«Evening Standard», si trova attualmente nelle acque turche. Una squadra di 16 navi da guerra venne avvistata due giorni or sono di fronte a Santi Quaranta. Essa procedeva in direzione di Vallona e di Durazzo.

### La nostra vittoria
### giudicata a Berlino
#### La Turchia ha deciso l'espulsione degli italiani?

(Servizio speciale della Stampa).

**Berlino**, 6, notte.

I giornali tedeschi non hanno certo dimostrato grande gioia all'annunzio della nostra vittoria. L'hanno tuttavia constatata senza malignità; e questo può anche bastare.

Pochi commenti. Notevole quello della conservatrice *Gazzetta della Croce*, che scrive che nonostante tutti i sanguinosi sacrifici compiuti dalla Porta per salvare la Tripolitania, fu ad essa impossibile di raggiungere dei durevoli successi: cosicchè o presto o tardi non le resterà altro da fare che riconoscere la nuova situazione. La *National Zeitung*, giornale che ci fu sempre ostile, pubblica poi le notizie delle nostre vittorie radunandole sotto questo titolo molto appariscente: *La cattiva situazione della Turchia*.

Ma, certo, più interesse desta stasera nella stampa tedesca la così detta questione dei Dardanelli. Ieri sera, come vi mandai, la «Gazzetta di Francoforte» pubblicava la notizia che era stata inviata una nota alla Turchia, nella quale si imponeva chiaramente il libero passaggio della flotta russa del Mar Nero per lo stretto dei Dardanelli ed il desiderio che alle flotte da guerra delle altre Potenze fosse vietato questo accesso nello stretto di mare. La notizia aveva fatto qui anche molta impressione; ma, come sapete, è stata subito smentita da un telegramma della «Novoje Vremia».

Si crede che tali notizie siano state propalate allo scopo di sondare sinora a che punto la Turchia può contare, non solo sulla simpatia ma anche sull'aiuto della Russia, ed il Governo russo ha dichiarato semplicemente che non vuole in nessun modo immischiarsi negli affari della Turchia, specialmente nella questione del conflitto con l'Italia.

Negli stessi circoli diplomatici si osserva che la questione dell'apertura dei Dardanelli è talmente complicata che non può essere risolta nè dalla Turchia nè dalla Russia.

Il «Lokal Anzeiger», su questo argomento, scrive che l'Europa non avrebbe mai consentito ad approvare un mutamento dei punti relativi a tale questione fissati nei trattati di Parigi e di Berlino. In base a questo trattato, nota sempre il giornale, la Turchia è obbligata, in tempo di guerra, a tenere chiusi gli stretti di mare, fatta eccezione delle navi commerciali, perciò è da credere che la Russia abbia riflettuto seriamente prima di domandare l'apertura dei Dardanelli per la sua flotta.

Qualche giornale crede che l'Italia sarebbe lieta di questo passo della Russia e che ridonderebbe a tutto danno della Turchia e dell'Austria, la quale ultima si vedrebbe un'altra flotta straniera nel Mediterraneo.

Alla *National Zeitung* mandano poi da Costantinopoli che la situazione è gravissima e che il Gabinetto di Said Pascià si trova innanzi ad un cumulo di difficoltà.

Pure da Costantinopoli annunziano che l'ex-comandante del primo corpo d'armata è partito col suo Stato Maggiore per i Dardanelli, e che in Porta ha finalmente deciso l'espulsione di tutti gli italiani giunti in Turchia dopo la dichiarazione di guerra.

### La stampa turca
### e gli eccidi in Macedonia

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 6, notte.

La *Reuter* ha da Costantinopoli: Tutta la stampa deplora gli oltraggi in Macedonia e fa notare la loro futilità incitando la popolazione a restare calma e a lasciare al Governo il compito di arrestare e punire i colpevoli. Secondo gli ultimi particolari ufficiali, i risultati dei tumulti a Istib dicono che 14 bulgari furono uccisi e 157 feriti, di cui 32 gravemente.

A spiegazione di questo dispaccio, debbo aggiungere che fu l'esplosione di una bomba sulla ferrovia di Salonicco che causò una grande esasperazione fra i mussulmani di Istirb, nel vilayet di Kossovo. I disordini determinarono il massacro dei bulgari. Secondo un telegramma all'*Exchange Telegraph* venne fatto un tentativo per far saltare in aria la moschea di Istirb.

### La Turchia
### si preoccupa segnatamente della Persia

(Servizio speciale della Stampa).

**Costantinopoli**, 6, notte.

Gli affari della Persia preoccupano assai il Governo e la stampa turca. I giornali si dimostrano inquieti. La Turchia, dicono, è il solo paese mussulmano indipendente, che non può assistere senza preoccupazioni ad un intervento militare europeo in tutti i paesi mussulmani e non può concepire perchè la Porta sia tenuta lontana dai colloqui diplomatici della Russia con le Potenze, giacchè gli interessi ottomani in Persia sono superiori a quelli di tutti gli altri Stati.

### La Turchia esausta di fondi
#### cerca un prestito
#### Preoccupante situazione in Macedonia

(Servizio Speciale della Stampa).

**Vienna**, 6, notte.

Ho già avuto occasione più volte di parlarvi in particolare delle depresse condizioni finanziarie ed economiche dei turchi, notando come esse rappresentano uno dei fattori che in un tempo più o meno prossimo premeranno automaticamente sulla Turchia per la pace.

La situazione finanziaria turca va sempre peggiorando: secondo notizie che si hanno nei circoli bene informati di Vienna sarebbe sicuro che la Turchia ha bisogno di un nuovo prestito. Nella sua recente relazione finanziaria, il nuovo ministro delle finanze turco non ha veramente accennato alla necessità di nuovi debiti per la Turchia. Anche pochi giorni sono un comunicato semi-ufficiale da Costantinopoli annunziava che il Governo turco si trovava in condizioni finanziarie ottime, e non aveva bisogno di ricercare denaro all'estero. Ora si apprende tuttavia che nei circoli finanziari turchi si dà come certa ed imminente la conclusione di un nuovo prestito turco. Il direttore generale della Banca ottomana, signor Revoil, si trova da qualche giorno a Parigi, appunto allo scopo di trattare con quel gruppo finanziario. Inoltre il Governo ha avviato trattative con la Banca ottomana stessa per ottenere subito, sotto un titolo qualsiasi, un anticipo in oro di un milione e cinquecentomila lire turche (34.500.000 lire italiane) che dovranno essere computate in una futura emissione concordata con la Banca. Nei circoli finanziari si afferma naturalmente che a causa dello stato di guerra e del poco credito delle finanze turche le condizioni fatte per questo nuovo prestito alla Sublime Porta saranno assai meno favorevoli che per il passato.

Le notizie che si hanno sulla Macedonia sono sempre inquietanti. Sembra che l'autorità turca si sia ingannata sulla portata dell'ultimo manifesto pubblicato dal Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone. Il manifesto in verità annunziava prossimi atti terroristici, e faceva molte oscure minacce. Il Governo turco tuttavia le ritiene un semplice *bluff*. Ora si constata che le bande bulgare hanno concertato tutto un piano sistematico di atti terroristici. Esse dispongono di molti materiali esplosivi, batterie elettriche, macchine infernali, ecc. La situazione interna dei vilaiets di Salonicco e di Kossovo appare così molto difficile. L'autorità ha ordinato nuove ampie misure di sicurezza.

Attualmente si trovano in Macedonia in piena attività quattro grosse bande bulgare.

### Aspri commenti francesi
### al discorso del Cancelliere tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 6, notte.

Non si può dire che in Francia si sia soddisfatti del discorso pronunciato al Reichstag da Bethmann Holweg. Conoscete i commenti dei giornali del mattino: i fogli della sera non sono di umore diverso.

«L'impressione che si ha della seduta di ieri non è certo di soddisfazione e di conciliazione così scrive il «Temps»; il quale aggiunge: — Parecchi degli argomenti sviluppati dal cancelliere sono assolutamente poco seri».

Il giornale cita questo esempio:

«Sir Edward Grey ha parlato apertamente delle inquietudini che in Inghilterra provocò l'invio della «Panther» ad Agadir. E' da notare che la spedizione francese a Fez non aveva dato all'Inghilterra alcuna inquietudine a proposito dei suoi interessi marocchini». Come il «Times» fa notare stamattina, con molta ragione, Bethmann Holweg non dimentica nelle sue parole che una cosa: che tra l'Inghilterra e la Francia esiste da oltre sette anni un'intesa, che l'una e l'altra Nazione hanno lealmente praticata, che autorizza dall'una e dall'altra una mutua fiducia. Questa fiducia non esisteva, al domani di Agadir, nè tra Francia e Germania, nè tra Inghilterra e Germania. Di chi non è la colpa?

«Ecco, per il passato. Quanto all'avvenire, la frase capitale del discorso è questa: «Anche noi desideriamo sinceramente di vivere in pace ed in buona armonia con l'Inghilterra; ma le relazioni tra questi due paesi non potranno essere in armonia con questo desiderio che nella misura in cui il Governo inglese sarà pronto a manifestare positivamente colla sua politica...». In altri termini, il Cancelliere esprime un desiderio, ma lo subordina ad una condizione. Il Reichstag, che aveva accolto con freddo silenzio l'espressione di un desiderio, ha acclamato l'enunciato della condizione. Bethmann-Holweg sa, senza dubbio, ciò che voleva dire; il Reichstag sa, senza dubbio, ciò che voleva applaudire. Per parte nostra, non siamo in grado di fornire alcuna spiegazione, giacchè non vediamo in che l'Inghilterra, con la sua iniziativa, ha contraddetto, in qualche modo, al voto comune di tutti, di migliori relazioni tra Germania e Inghilterra.

«Il pubblico tedesco rifletta. La Germania rimprovera all'Inghilterra come un cattivo precedente il discorso di Sir Edward Grey; ma questo discorso non era che una replica. Finchè la Germania non avrà dimostrato — questa dimostrazione rimane da fare — che la manifestazione di Agadir, fuori di luogo brutale e offensiva, era indispensabile all'apertura delle negoziazioni marocchine, la Germania, ripetiamo, avrà torto di lagnarsi che in Francia, in Inghilterra ed in Russia si sia scritto contro la politica tedesca. Quando si comincia col battere i pugni sul tavolo, non bisogna rimproverare agli altri convitati se si accolgono freddamente. Se la Germania pretende riservarsi il monopolio degli scoppi diplomatici, e rifiutare agli altri il beneficio delle proteste energiche, essa si espone a molte delusioni. Se vi è in Europa una Potenza, che abbia mancato, da 10 anni a questa parte, di previdenza e di misura nel suo contegno, certamente la Germania. La Germania, dunque, ha poco diritto per discutere sul contegno degli altri».

### L'impressione a Londra
#### per le dichiarazioni di Bethmann Holweg

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 6, notte.

Il discorso del cancelliere tedesco in replica al discorso di Sir Edward Grey non ha suscitato che pochissimi commenti nella stampa inglese. In generale, si nota con soddisfazione l'indirizzo amichevole preso dal Cancelliere tedesco, ma si rileva che praticamente le cose rimangono al punto in cui erano e che una soluzione duevolmente pacifica è ancora più lontana che mai. Ad ogni modo, si esprime la speranza generalmente che le relazioni fra Inghilterra e Germania possano migliorare.

### Il trionfo di Lloyd George
### La Camera dei Comuni approva l'"insurance-bill,,

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 6, notte.

Intorno all'*insurance-bill* di Lloyd George, che si trova in discussione alla Camera dei Comuni, in queste ultime settimane si era accanita una parte della stampa unionista, rappresentata in prima linea dal *Daily Mail*. Questo, giovandosi della sua enorme diffusione, aveva pensato di lanciare contro il *bill* le persone di servizio le quali nel nuovo progetto di legge vengono lievemente tassate, ma in compenso ragguardevole di molti vantaggi. L'agitazione intrapresa e condotta con una violenza inaudita aveva avuto qualche successo. Migliaia di serve e di domestici, insieme ai rispettivi padroni, che, colpiti anch'essi da una lieve tassa, avevano fatta causa comune con loro, inviarono e firmarono lettere di protesta e petizioni al Parlamento contro l'*insurance-bill*. Nel frattempo, il *Daily Mail* aveva cominciato a sollevare contro il nuovo sistema di assicurazione anche i commessi di negozio e gli operai delle Trades-Unions. Ora, gli organi unionisti più seri si astenevano dal partecipare alla gazzarra; ma ciò non toglie che nelle sfere governative si facesse strada qualche allarme di fronte all'inatteso movimento. La tattica che allora adottò il Ministero fu quella che nel gergo parlamentare inglese si chiama la «ghigliottina»; tentò, cioè, di sollecitare la discussione degli articoli dell'*insurance-bill* e di tagliarlo in molti punti per giungere al più presto possibile al voto.

Gli unionisti strillarono contro questa manovra, che taglia corto a molte discussioni, ma i loro strilli non impedirono che alla lettura del progetto di legge e al voto si arrivasse in tutta fretta.

Questa sera, la Camera dei Comuni era insolitamente affollata come nelle grandi occasioni; ma il Governo si era arrabattato per disporre alla Camera di tutte le sue forze. All'inizio della seduta il deputato unionista Forster presentò un ordine del giorno, in cui si dice che l'*insurance-bill* non è stato adeguatamente discusso e si chiede che esso venga rimandato per una ulteriore discussione alla prossima sessione parlamentare.

Sull'ordine del giorno parlarono pro e contro vari oratori unionisti e liberali e un discorso di Lloyd George chiuse il dibattito. Così, verso le ore 22,30, l'ordine del giorno venne messo ai voti. Il risultato della votazione fu questo: contro l'emendamento voti 220, in favore dell'emendamento 223. Il Governo è quindi uscito vittorioso dalla battaglia con 97 voti di maggioranza. Si passò quindi alla votazione del «bill» in terza lettura. I voti in favore furono 324, i contrari 21. Il disegno di legge fu quindi sanzionato con 303 voti di maggioranza. Questa due votazioni costituiscono dunque un trionfo per Lloyd George.

#### La proposta per una commissione d'inchiesta sulla politica estera

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni Mac Donald, deputato socialista, interrogò il primo ministro per sapere se egli ritenga possibile la creazione di un comitato che lenga il Parlamento maggiormente in contatto con l'azione del Governo, in fatto di politica estera; e se, dal momento che molti deplorano la segretezza con cui si conducono le intese con le altre nazioni, il primo ministro non crederebbe almeno opportuno di istituire una speciale commissione d'inchiesta per riferire su quanto è avvenuto di recente.

L'on. Asquith rispose: — Il Governo non ha ancora avuto visione di alcun progetto in questo senso, il quale sia pratico o almeno coerente con il mantenimento della responsabilità solidale del potere esecutivo. Fino a che non viene presentata qualche proposta pratica, io non vedo la necessità di istituire la commissione in parola. Queste recise dichiarazioni del primo ministro furono vivamente applaudite su tutti i settori ministeriali.

Rispondendo ad un'interrogazione, Sir Edward Grey ha dichiarato che il signor Alvarez, console generale d'Inghilterra a Tripoli, è un cittadino inglese. Entrò in servizio consolare nel 1901; da allora egli ha servito il «Foreign Office» in parecchi consolati sulla costa del Mediterraneo.

### L'attentato contro un treno
#### carico di opere d'arte tutte delle chiese portoghesi

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 6, notte.

Telegrafano da Oporto che l'ex ministro monarchico Castello Bianco è stato arrestato e trattenuto in carcere a Coimbra. Egli è imputato di aver congiurato contro la Repubblica durante il suo recente soggiorno al Brasile.

— Un telegramma da Lisbona dice che un treno carico di opere d'arte e di altri oggetti preziosi confiscati nelle chiese, venne costretto a fermarsi presso Viana, nel Portogallo del sud, da una banda di individui mascherati, che aveva disposto dei tronchi d'albero attraverso i binari. I conduttori del treno erano però armati e spararono contro gli assalitori che fuggirono lasciando due feriti sul terreno.

— Secondo un dispaccio da fonte spagnuola, nella città di Braganza sarebbe scoppiata una insurrezione monarchica. La popolazione avrebbe acclamato «Viva Re Manuel!», e avrebbe invaso le prigioni liberando i carcerati. Il Governo repubblicano avrebbe inviato sul posto un reggimento di soldati.

(*Daily Chronicle*)

### La zecca di Pietroburgo
#### distrutta da un'esplosione

(Servizio speciale della Stampa).

**Pietroburgo**, 6, notte.

Una terrificante esplosione avvenne questa mattina alla Zecca di Pietroburgo. Due operai rimasero morti e 40 feriti, di cui 7 gravemente. Tutto l'impianto andò distrutto.

### Il reggente della Cina
#### dimissionario

**Pechino**, 6, notte.

Il principe Tchun si è dimesso dalle funzioni di reggente. Gli ex consiglieri Sinbihbahtchang e Tchihsin sono stati nominati grandi tutori dell'imperatore. Essendo così resa vacante la reggenza, l'amministrazione del paese rimane tra le mani del presidente del Consiglio e dei ministri. L'imperatrice vedova e l'imperatore terranno udienze ed eserciteranno ulteriormente le prerogative ufficiali.

### Duplice disgrazia aviatoria
#### in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 6, notte.

*Questa mattina verso le 10 a Filey vicino a Scarborough davanti a parecchie dozzine di spettatori terrorizzati è avvenuta la più grave disgrazia aerea che si abbia a lamentare in Inghilterra da quando furono inventati gli aeroplani. Il giovane aviatore Hubert Ozley, che aveva già fatto parecchi audaci voli a Filey ed altrove, con un suo aeroplano, stava terminando una bella gita aerea con un passeggero, mister Robert Weiss, quando ad un tratto si vide l'aeroplano all'altezza di 25 metri perdere l'equilibrio e precipitare sulla sabbia della spiaggia. L'aviatore cadde con la testa in avanti e si ruppe l'osso del collo, fratturandosi anche le gambe e le braccia. Il passeggero rimase invece schiacciato sotto il motore e morì tre quarti d'ora dopo. I due giovani iscritti alla scuola di aviazione di Filey stavano esercitandosi. Al momento del disastro l'atmosfera era perfetta. Si ritiene che Ozley abbia sbagliato la manovra nella sua discesa.*

#### Tre piroscafi americani
#### perduti durante una burrasca?

(Servizio speciale della Stampa).

**New-York**, 6, notte.

Corre voce che tre grandi piroscafi, i quali avevano a bordo 700 membri delle famiglie dei soci delle associazioni dei banchieri americani, siano andati perduti durante una tremenda burrasca che infierì nel mare Caraibico, nelle Indie Occidentali. Si fece di tutto per mettersi in comunicazione con le tre navi mediante il telegrafo senza fili; ma senza riuscirvi. La città è impressionatissima.

### I metallurgici di Berlino
#### si accordano con gli industriali

**Berlino**, 6, notte.

La crisi dell'industria metallurgica di Berlino è terminata dopo pochi giorni dalla sua dichiarazione. In una riunione tenuta oggi i fonditori hanno accettato le condizioni dell'accordo; quindi la serrata terminerà l'11 dicembre.

### Un grave incidente automobilistico
#### ai principi Rospigliosi
#### in viaggio di nozze

**Piacenza**, 6, notte.

Ieri sera giungevano a Piacenza in automobile il principe Ferdinando Rospigliosi, appartenente a famiglia patrizia di Roma, e la principessa Jeanne Jevilan del Belgio. I due principi sono sposi da qualche settimana soltanto. Il loro matrimonio si compì appunto qualche settimana fa nel Belgio ed ora erano in viaggio di nozze, che così compivano in automobile diretti a Roma. L'automobile è una splendida macchina con due posti davanti: accompagna la coppia principesca nel suo viaggio di nozze il meccanico Cesare Cagni, nativo di Rieti. Ieri sera, dunque, i principi Rospigliosi giungevano a Piacenza verso le 22 e si fermavano all'«hotel San Marco». Il principe annunziò che aveva fretta di riprendere il viaggio per Roma e che si sarebbero fermati a Piacenza solo il tempo necessario per pranzare. Infatti, poco prima di mezzanotte la coppia ripartiva.

Il principe, desiderando mettersi al volante, ordinò al meccanico di entrare nella vettura. I due principi occuparono i due posti davanti. Il principe mise la vettura ad una discreta velocità e poco dopo si trovava sulla via Emilia, che è la via nazionale che conduce a Bologna. Il principe, non pratico del luogo, non poteva sapere che ad una diecina di chilometri dalla città, presso il paese di Cade, la via Emilia fa una rapidissima svolta, che fu già altre volte causa di incidenti non lievi. La vettura, giunta infatti a questo punto, nel quale la via si piega come ad un 7, si trovò in grave pericolo; il principe se ne accorse troppo tardi, tentò frenare, ma la vettura andò a finire sopra un mucchio di ghiaia, poi con violenza si capovolse nel sottostante vigneto e si fermò.

Il principe cadde fuori della vettura, producendosi varie contusioni e la distorsione di un piede, ma potè subito rialzarsi e camminare. Il meccanico dall'interno della vettura si era gettato fuori, rompendo una lastra: rimase ferito gravemente alla faccia ed al capo. Grondando sangue si rialzò e si diede col principe a ricercare la principessa, che non era più nella vettura. La notte buia rendeva difficili le ricerche. Infine il principe ed il meccanico rinvennero la principessa ad una diecina di passi dall'automobile, presso un cespuglio, immota. Pareva morta, ma si potè subito fortunatamente constatare che era soltanto svenuta. Si chiamò gente, e da un vicino casolare accorsero alcuni contadini, che la trasportarono sopra un letto. Si chiamò d'urgenza un medico, che constatò che la principessa era in istato comatoso. Il medico dovette prestarle le più energiche cure per più di due ore per farla rinvenire. Poi la principessa cominciò a migliorare, ed il medico dichiarò che ogni pericolo di congestione era scomparso, ma la principessa si era prodotto delle lesioni alla spalla, e precisamente in prossimità della spina dorsale e così gravi, da non permettere di rimuoverla subito.

Si dovette aspettare alcune ore, poi con una automobile venuta da Piacenza la principessa venne trasportata all'*Albergo San Marco*, e dovette essere portata a braccia in una camera del piano superiore, poichè non poteva reggersi in piedi. I medici hanno giudicato che non potrà dirsi guarita che tra qualche settimana e che solo tra qualche giorno potrà ripartire per Roma. Le contusioni riportate dal principe sono lievi. Il meccanico è invece gravemente ferito alla fronte ed alla testa. I medici dovettero dargli numerosi punti di sutura. Ne avrà per un mese.

Approfittando dello scompiglio verificatosi sul luogo dell'incidente un ladro ha rubato dai bagagli della principessa una valigetta contenente 600 lire in biglietti di Banca ed un orologio e catena d'oro di rilevante valore. Il furto venne subito denunziato, ma del ladro o dei ladri non si hanno finora traccie.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Appendice della Stampa (21

# PICCOLO MUTO

ROMANZO

## di HENRY KÉROUL

— Ho già cenato io — rispose Bestia di Dio che cominciava decisamente a comprendere la mimica del ragazzo. E respingendo dolcemente la scodella per rimetterla dinnanzi al suo amico, soggiunse:

— Finiscil

Giorgetto non insistette: la zuppa era tanto saporita e poi egli aveva tanta fame!

In pochi secondi la scodella fu vuota: non rimaneva più la minima briciola di pane.

— Adesso — disse Bestia di Dio — mi restano tre soldi. Andiamo qui dal vinaio vicino, ne berrai un piccolo bicchiere e poi... a dormire!

Questa volta il piccino protestò.

Ebbe un gesto di diniego molto energico.

— Non voglio! — sembrava dire — Non ho sete e poi, adesso che ho mangiato, mi sento forte e pronto a lavorare per aiutarvi.

Tutto ciò Bestia di Dio lo compreso mirabilmente, come se il fanciullo avesse parlato e presolo per mano, lo trasse seco verso i mercati.

— Lavoro duro! — disse per far che il ragazzo rinunciasse al suo progetto. — Scarico carri di legumi... cesti pesanti... tu sei troppo piccolo e troppo debole.

Per tutta risposta il fanciullo gli strinse la mano e seguì il suo benefattore, come per spiegargli che egli avrebbe fatto di tutto per mostrarsi riconoscente.

Sul mercato i pollaiuoli e gli erbivendoli cominciavano ad allineare i loro carri.

XIII.

### Gli escursionisti del Righi

Un anno prima degli avvenimenti che abbiamo qui narrati, alla fine di luglio, il periodo buono delle escursioni in Isvizzera, c'era un gran da fare nell'albergo del Camoscio d'oro, tenuto sul Righi dal signor Nestore Kauffmann.

Il Righi come gli altri ritrovi alpini è la provvidenza degli albergatori che ciclicamente e impunemente spogliano i viaggiatori come qualunque onesto brigante può farlo in un bosco. Il buon svizzero attende al varco le tasche ben guernite per farvi rapidamente il vuoto come con una eccellente macchina pneumatica.

E' così dal più povero contadino al più ricco direttore dello «splendido albergo» del Kulm.

In quell'anno la «stagione» faceva presagire una vera manna.

Non si può pensare infatti quanti escursionisti si lasciano vincere dal fascino di una gita pericolosa, di una ascensione irta di difficoltà. I racconti di mortali accidenti, di tragici episodii non fanno che acuire questo desiderio.

Dall'alto del Righi, poi, si vuole assistere all'aurora: spettacolo molto celebrato. Ohimè! Si arriva a piè delle immense montagne di neve e si prende prosaicamente il treno che vi porta senza ostacoli, se non senza scosse, e vi fa superare cime e abissi, rasentare precipizii tranquillamente.

Quando arrivate vi sentite soltanto un poco indolenziti dal viaggio.

Ecco il Righi. Il primo spettacolo che vi si para dinnanzi alla stazione è anche una impudente sfida al... color locale. Vedete ben allineati gli omnibus d'albergo, i cui portieri attendono e sollecitano i viaggiatori intrepidi. C'è là, come in tutta la Svizzera, su tutte le sommità, il Camoscio d'oro. In quest'albergo che contava una ventina di servitori, uomini e donne, si faceva soprattutto notare un individuo giunto da poco tempo, non si sa di dove. Alto ad ogni bisogna aveva attratto l'attenzione dei viaggiatori e dello stesso signor Kauffmann per l'intelligenza e l'attività, tanto che era stato denominato «Buono a tutto».

Il nomignolo gli era rimasto e lo si chiamava semplicemente così.

Il Camoscio d'oro era al completo. Le cinquanta camere dalle larghe finestre prospicienti la montagna erano tutte occupate.

Cinquanta convitati si pigiavano ogni giorno alla stessa tavola da pranzo e il bravo albergatore si fregava le mani allegramente, ripetendo una sua caratteristica frase:

— La va bene, anzi molto bene!

Dei clienti dell'albergo, i soliti del resto che s'incontrano in montagna, non dobbiamo occuparci, quattro soli di essi ci interessano e possiamo quindi accennare ad essi: una giovane e tre uomini.

La fanciulla, di diciotto anni al più, era bionda e graziosa: si chiamava Rosetta Mercier.

Il secondo personaggio era l'eccellente signor Mercier, padre della giovinetta; un negoziante di mobili arricchitosi poi in una sapiente compra-vendita dei legnami; il terzo era Michele Bremont, allora laureando in chirurgia: alto, slanciato, bruno, forte dei suoi ventiquattro anni e ardente di un grande amore per Rosetta. Il quarto personaggio infine era un insignificante bellimbusto: il visconte Antonino De la Membrolle, rivale infelice del futuro dottore e fatto apposta per essere considerato un perfetto imbecille non soltanto da Rosetta.

Michele Bremont aveva bisogno d'un domestico che fosse intelligente, devoto e veramente servizievole e il signor Kauffmann gli indicò «Buono a tutto».

Costui fu molto lusingato della scelta e il giorno stesso dell'arrivo di Bremont entrò al suo particolare servizio.

«Buono a tutto» seguiva l'allievo-dottore nelle sue escursioni, alle quali partecipava sovente anche Rosetta col pretesto di raccogliere erbe e fiori e il gagliardo servitore ne era felice perchè al passaggio dei sentieri difficili, aveva l'incarico di prendere fra le sue braccia possenti la fanciulla e portarla come una bimba. Allora il suo occhio si avvivava, scintillava d'una luce nuova.

— Dovete essere stanco, signor «Buono a tutto»! — gli diceva sovente la fanciulla, con la sua voce dolce come una musica.

— Siete leggera: vi porterei per delle ore senza fatica! — rispondeva «Buono a tutto», chiudendo gli occhi come abbacinato da una soave visione, mentre ripeteva mentalmente:

— Andrei portandola così fino all'inferno!

Alla sera ritornavano stanchi della lunga gita: pure «Buono a tutto» quando pensava a Rosetta sentiva rinascere ogni ricordo di fatica, avrebbe voluto ricominciare.

(Continua)

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino

6 Dicembre

*Godimento dal 1.o luglio 1911.*

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 102 67 1/2.

— Id. per fine corrente 102 75, 102 77 1/2, 102 80.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 102 67 1/2.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 102 72 1/2.

Rend. 3 75 0/0 (succ. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 102 72 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 102 50.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 150) prezzi nominali 102 55.

Rendita 3 50 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 102 55.

*Godimento dal 1.o ottobre 1911.*

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 69 50.

CAMBI A VISTA

Francia 3 50: denaro 100 70, lettera 100 80.
Svizzera 4: denaro 100 375, lettera 100 475.
Germania 5: denaro 124 05, lettera 124 15.
Londra 4: denaro 25 39, lettera 25 41.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1482, 1483, 1484 50, 1483 50, 1485, 1485 50, 1485 75, 1485.
» Banca Commerciale 844, 845, 845 50.
» Credito Italiano 574 50.
» Bancaria Italiano 103 50.
» Banco Roma 109 50.
» Ferrovie Meridionali 618, 617 50, 618.
» Ferrovie Mediterranee 418 50, 417 50, 418.
» Gratto 371, 372.
» Fiat 142 50.

Alquanto migliori.

### Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

6 dicembre — Ore 12,10

Rendita 3 3/4 (f. c.) 102 75, 102 77 1/2, 102 80.
» 3 3/4 cont. (corso medio) 102 67 1/2.
» 3 1/2 id. id. 102 50.

Azioni Banca Italia 1482, 1483, 1484 50, 1484, 1485, 1485 75, 1485 50.
» Banca Commerciale 844, 844 50, 845 50, 845, 845 50.
» Bancaria Italiana 103 50.
» Ferrovie Meridionali 618, 617 50, 618.
» Ferrovie Mediterranee 417, 418.
» Spa 23 75.
» Fiat San Giorgio 68.
» Itala 75.
» Fiat 142 50.

### Cronaca della riunione pomeridiana

6 dicembre 1911 — ore 17.

Azioni Banca d'Italia 1485, 1484, 1483, 1482, 1481 1/2.
» Banca Commerciale 845, 844, 843 1/2.
» Bancaria Italiana 103 1/2, 104, 104 1/4.
» Meridionali 617 1/2.
» Mediterranee 417.
» Fiat 142 1/2.

Esordii sui prezzi di chiusura di stamane, chiudiamo nuovamente deboli. L'avvicinarsi dei giorni festivi provoca realizzi, che trovano assorbimento limitato per la generale scarsità di affari.

### Prezzi nominali 6 Dicembre

Debiti redimibili.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Meridionali, etc. | — — | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 387 — |
| » Ferr. Novara-Seregno | 388 — | » Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 | 370 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 | 508 — | » Canali Cavour 3 0/0 | 509 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 378 50 | » Biella-Mosso 3 0/0 | 500 — |
| » Ferr. Novara 3 0/0 | 380 — | Azioni Ferr. Cuneo-Saluzzo 3 0/0 | 300 — |
| » Cuneo 3 0/0 | 400 — | » Ferr. Bra-Cantalupo-Castagn. e Mortara | 300 — |
| » 5 0/0 | 400 — | | |

Titoli garantiti dallo Stato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sardegna serie C (emiss. 1883) | 355 — | Prestito unif. Città di Napoli 5 0/0 | 100 75 |
| serie C (emiss. 1879) | | Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 net. | 467 — |
| Città Roma 3 75 0/0 | 500 50 | | |

#### TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | — — | Società acqua potabile di Torino | 462 — |
| » Comm. It. Mil. | — — | » Molini e Past. Pantanella (Roma) | — — |
| Credito Italiano | — — | » Eridania (Genova) | 728 — |
| Soc. Banc. Italiana | — — | » Immobiliare Ferrar. | 400 — |
| Banco di Roma | — — | » Romana Fabb. Zucc. | — — |
| Banca della Liguria | — — | » Vecchi e C., sless. | 182 — |
| Banca di Torino az. | — — | Industrie varie | |
| Società Banca e Industria Torinese | 136 — | Soc. Cartiera Italiana | 1104 — |
| Trasporti | | » Cart. Meridionali | 300 — |
| Società Ferr. Merid. | — — | » Manif. lane Borgos. | 400 — |
| » » Second. Sardegna | 250 — | » Italo Casale | 250 — |
| » » Sicula | 485 — | » di Risanamento e Costruz. (Napoli) | — — |
| » Mantova-Modena | 510 — | » An. Pell. e Calzat. | 58 — |
| » Biella | 760 — | Obbligazioni | |
| » Pinerolo (1ª em.) | 430 — | Consorzio d'Irrigaz. Agro Veronese | 480 — |
| » » (2ª em.) | 340 — | Ferrovie Meridion. | 347 50 |
| » Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino | — — | » Second. Sardegna | 334 — |
| » Torinese Tramways e Ferr. economiche | 318 — | » Sarde, serie A | 355 — |
| » An. Tramway Torino | 400 — | » » » B | 360 — |
| » Rom. Tramw.-Omn. | — — | Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro | 505 — |
| Elettricità, luce ed industrie meccaniche | | Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche | 518 — |
| Società Ital. Gas | 388 — | Officine di navig. lane | 510 — |
| » Consum. Gas-Luce | 358 — | Soc. sider. di Savona | 500 — |
| » Ferriere Italiane | — — | » Napol. Impr. Illetr. | 488 — |
| » An. Offic. gr. Alliatto | 271 50 | Capit. di Saluzzo linea | 500 — |
| » Ferriere Piemontesi già Vandel e C. | 300 — | Prest. Prov. Alessand. | — — |
| » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) | 365 — | » Prov. di Lucca | 496 — |
| » Siderurgica Savona | — — | Cartelle | |
| » Acciaierie Terni | 1470 — | Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 | 500 — |
| » Ital. d'Elettrochim. | — — | » di S. Paolo 3 1/2 0/0 | — — |
| » Fabbr. It. d'autom. | — — | » Banca d'Italia 3 1/2 0/0 | 501 — |
| » R. Zbst, c. autom. | — — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 508 — |
| » Automobili Rapid | — — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 | 511 — |
| » An. Ital. carbure di calcio (Roma) | — — | Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 | 486 — |
| Industrie alluminio ed affini | — — | | |
| Soc. Gener. Imm.-Agr. 350 | — — | | |

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 11,80:

Rendita italiana contanti 102 60 — Id. fine mese 102 75 — Id. 3 1/2 0/0 102 50.

Mediterranee 416 — Credito Italiano 574 — Banca Commerciale 844 — Banco di Roma 109 — Società Bancaria 104 — Banca d'Italia 1482 — Lanificio Rossi 1560 — Cotonif. Cantoni 356 — Navigazione Generale 386 — Raffinerie 360 — Beni Stabili 318 — Veneto 170 — Terni 1466 — Edison 631 — Savona 672 — Elba 230 — Ansaldo 261 — Industrie Zuccheri 294 50 — Colombo Veneziano 79 50 — Meridionali 618 — Borra 175 — Metallurgica 113 — Ferriere 146 — Conciliatori 111 — Vizzola 1030 — Distillerie 94 — Carburo 610 — Fondi Russici 176 — Molini Alta Italia 209 — Breda 380 — Italo-Americano 221 — Miani e Silvestri 116 50. Cambio su Parigi 100 62 — Id. Londra 25 40 — Id. Berlino 124 — Id. Svizzera 100 40 — Id. Vienna 105 50.

***

Ci telefonano da Milano, 6, sera:

*Borsa ufficiale* (chiusura), ore 16: — Rendita italiana 3 75 % per contanti 102 67 1/2; per fine mese 102 77 1/2 — Rendita italiana 3 50 % per contanti 102 50; per fine mese 102 75 — Ferrovie Mediterranee 418 — Credito Italiano 513 — Banca Commerciale 844 — Banco di Roma 109 — Società Bancaria Italiana 104 1/4 — Banca d'Italia 1482 1/2 — Lanificio Rossi 1560 — Cotonificio Cantoni 358 — Navigazione Generale 387 — Raffinerie Zuccheri 360 — Beni stabili 318 — Azioni Costruzioni Venete 170 — Acciaierie Terni 1464 — Compagnia Edison 630 3/4 — Savona 671 — Elba 230 — Ansaldo 270 1/2 — Industrie Zuccheri 294 — Cotonificio Veneziano 79 — Ferr. Meridionali 618.

## Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 6, ore 18:

Pesanti. Va generalizzandosi il desiderio di alleggerire le posizioni, formatesi in questi giorni. Esordimmo incerti, poi migliori per ritornare deboli e chiudere ai minimi su generali realizzi. Banca d'Italia da 1483 a 1485, reazione e chiude a 1481. Commerciali da 844 a 845 chiudono a 843. Resistenti il Credito e le Rubattino. Ferroviari calmi. Saccariferi in lieve reazione. Raffinerie da 361 a 358. Eridania da 723 a 715. Siderurgici pesanti, specialmente le Terni da 1472 a 1468 a 1461. Rendita più offerta e cambi fermi.

Rendita 102 77, 102 62 — Banca 1483, 1484, 1485, 1483, 1481 50 — Comit 844, 845, 843 — Credito 574 50 — Meridionali 618, 617 50 — Mittel 418, 417 — Rubattino 388, 387 50 — Raffineria 361, 358 — Industria 292, 291 — Eridania 723, 715 — Terni 1472, 1475, 1468, 1461 — Armstrong 271, 269 — Elba 231, 229 50 — Savona 270, 268 — Molini 208 — Semolerie 275 50 — Ferriere 145 — Itala 75 — Banco Liguria 138.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 6, sera:

Rendita 3 75 % per contanti 102 75.

Banca d'Italia 1482 — Banca Commerciale 843 — Credito Italiano 574 — Banco Roma 109 — Bancaria 103 — Meridionali 617 — Mediterranee 417 — Navigazione Generale 385 — Tramways 209 — Elba 229 — Ansaldo 270 — Ferriere Italiane 143 50 — Metallurgica Italiana 113 — Piombino 140 — Antimonio 50 — Montecatini 103 — Acqua Marcia 1945 — Gas 1124 — Condotte d'acqua 315 — Immobiliari 294 — Beni stabili 317 — Imprese fondiarie 186 1/2 — Carburo 604 — Kerka 319 — Concimi 182 50 — Azoto 120 — Soda 72 — Monterotondo 81 — Molini Pantanella 108 — Fondi rustici 175 — Risanamento 74.

SOCIETA' TORINESE

*per la stag. ed essagg. delle sete già Bertolla e C.*

*Operazioni del 6 dicembre*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | Colli | 6 | Kg. | 545,71 |
| Trama | » | — | » | — |
| Greggia | » | 13 | » | 1874,51 |
| Lane | » | 2 | » | 791,73 |
| Articoli diversi | » | 2 | » | 1,35 |
| Totale | C. | 23 | Kg. | 3217,30 |
| Sete pesate | » | — | » | — |
| Lane pesate | » | — | » | — |
| Totale | C. | 23 | Kg. | 3217,30 |

*Colli entrati nel mese a tutto oggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stagionati | N. | 130 | Kg. | 15109,15 |
| Pesati | » | 1 | » | 3,33 |

## Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura)

| | 6 | 5 | | 6 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. franc. | — | — | Argentoifere... | 92 67 | — — |
| Spiramors. | — | — | Cred. Foncier. | 901 | 907 — |
| Rend. 3 perp. | 95 75 | 95 55 | Suez | 5475 | 5500 |
| Id. franc. 3 1/2 | — | — | Lotti Turchi | 201 50 | 201 71 |
| Id. Ital. 3 75 | 101 50 | 101 85 | Ferr. Meridion. | 612 | 615 — |
| Cambi Londra | 25 22 | 25 22 | Rendita Russa | 94 25 | 94 45 |
| Cons. Ingl. 2 1/2 | 77 1/4 | 77 3/16 | N. prest. russo | 104 45 | 104 45 |
| Obbl. Lomb. | 260 — | 260 25 | Russo 1906 | 102 75 | 102 60 |
| Cambio Italia | 99 1/4 | 99 1/4 | Ri. portogh. | 66 — | 66 05 |
| Turco unific. | 90 80 | 90 85 | Banca Francia | — — | 42 90 |
| Banca Parigi | 1780 — | 1795 — | Cams. Madrid | — — | — — |
| Tunisian. | 450 50 | 450 50 | Comm. Ital. | 846 | 847 |
| Egiziano unif. | 101 30 | 100 75 | Rendita Serba | 91 60 | 91 67 |
| R. Ungher. 4 | 90 60 | 90 70 | Bulgaro 1902 | 453 — | 450 50 |
| R. Spagn. est. | 90 40 | 15 50 | Ferri Piomb. | 138 | 138 — |
| Banca Ottom. | 685 — | 686 — | Rand Mines | 1428 | 1426 — |
| Rend. Arg. 1896 | 97 — | — — | Metropol. | 482 — | 672 — |
| Id. id. 1900 | — — | — — | Thomson | 818 — | 818 — |
| Rame Londra | 56 1/2 | 56 1/2 | Rand Mines | 171 20 | 172 — |
| Brasile 4 0/0 | 108 10 | 108 10 | De Beers | 489 50 | 488 |
| Id. id. rescies. | 98 40 | — — | Chartered | 39 75 | 40 — |
| Brasile 5 0/0 | 94 05 | 94 05 | Ferreyra | — — | 122 50 |
| Crédit Lyon. | 1533 — | 1543 — | Rhodesia | 50 — | 50 50 |
| Andalous. | 277 — | 273 — | Rondepart | — — | — |
| Nord Espagne | 455 — | 455 — | Goldsfield | 110 50 | 110 |
| Saragozza | 417 — | 418 — | Redalld | 76 25 | 76 — |
| Rio Tinto | 1757 — | 1759 — | | | |

Tendenza pesante.

Borsa di Vienna.

| | 6 | 5 | | 6 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cred. Austr. | 648 25 | 649 50 | Lire it. (carta) | 94 25 | 94 77 |
| Lombarde | 109 75 | 109 50 | Rend. Austr. | 91 35 | 91 35 |
| B. Angl.-Austr. | 335 75 | 336 — | Id. in carta | 91 35 | 91 30 |
| Staatsbahn | 738 25 | 737 50 | Union Bank | 607 50 | 608 — |
| B. Austr.-Ung. | 1965 | 1965 | R. Austr. oro | 115 — | 115 — |
| Napol. d'oro | 19 09 | 19 09 | Ungher. 4 0/0 | 90 35 | 90 35 |
| Argento | 100 — | 100 — | Id. 4 1/2 0/0 | 78 70 | 78 85 |
| Cambio Parigi | 95 47 | 95 47 | Ferr. Nord | 660 — | 661 50 |
| Id. Londra | 240 15 | 240 15 | | | |

Tendenza calma.

Borsa di Berlino.

| | 6 | 5 | | 6 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Camb. Londra | — — | 20 24 | Prest. di Roma | — — | — — |
| Cambio Parigi | — — | 81 15 | Ferr. Merid. | 120 40 | — — |
| Cambio Italia | — — | 80 45 | Ferr. Medit. | — — | — — |
| Credito Austr. | 203 25 | 204 35 | Banca Comm. | — — | — — |
| Rend. Italiana | — — | 101 40 | Russo (cons.) | 313 90 | 313 05 |
| Id. fine mese | — — | — | Deutsche Bank | 263 87 | 263 50 |
| Cons. Pruss. 4 | 91 90 | 91 90 | Disconto | 191 62 | 192 12 |
| Rend. Turca 4 | 91 50 | 91 92 | Bochumer | 230 — | 230 37 |
| Obbl. Ferr. It. 3 | 70 30 | 70 30 | Gelsenkirchen | 195 12 | 194 75 |
| Obbl. Merid. | — — | — — | | | |

Tendenza debole.

### AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 5. — Aggio dell'oro 10 —.

Buenos Ayres, 4. — Pesi carta 227,27 per 100 pesi d'oro.

### PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 4. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 92 75.

Londra, 4. — Argento peso di 0,18 all'oncia standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 4. L'argento si quota a cents del dollaro 55 3/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

### CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 6 dicembre. — Per gli ragguagli tra sulle 100 lire da farsi con certificati — L. 100 70 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale L. 100 66

Genova, 6 dicembre. Media ufficiale dei cambi Francia 100 70 —; Londra 25 40 1/4; Germania 124 — —; Svizzera 100 40 — ; — Belgio 100 .6 —; Austria 105 55 —.

## Fallimenti

*Torino.* — Nel fallimento di Susa Ferdinando, negoziante in tessuti, in Cirié, venne conchiuso concordato al 25 per cento.

— Nel fallimento di Bogert Edoardo, negoziante in macchine ed utensili, in Torino, via Bertola, 33, venne omologato il conchiuso concordato, colle concessione dei benefizi di legge.

— Venne chiuso il fallimento di Semerta Pietro, già negoziante in commestibili, in Torino, strada di Lanzo, 68, per compiuto riparto.

— Nel fallimento di Ferrero Lorenzo, negoziante in commestibili, via Moncalieri, N. 47, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dalla Ditta Rosa Filippa, Borra Giuseppe e Appendino Antonio. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avvocato Ferrero Giovanni. Si ridurrà a 400 o 500 lire, ed il passivo salirà a 6 o 7 mila lire.

*Asti.* — Venne pronunciato il fallimento di Gabutti Guido, panattiere, sulle fini di Asti. Passivo L. 6891, attivo L. 3000. Curatore avvocato Cesare Pasquero; Giudice delegato avvocato Giuseppe Bertetta. Prima adunanza 18 dicembre 1911, ore 15; seconda adunanza 12 gennaio 1912, ore 15.

— Si dichiarò il fallimento della Ditta Fratelli Cocito, di Castagnole Lanze, Società in liquidazione, nel commercio dei vini. Curatore avvocato Baudoin Edoardo. Giudice avvocato Vercesi. Prima adunanza 14 dicembre 1911, seconda adunanza 9 gennaio 1912.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.


# COMUNE DI MOTTA DEI CONTI

Il Comune concederà gratuitamente comodo alloggio a quel farmacista che verrà ad aprire entro il gennaio 1912 farmacia in paese. — Presentare domande entro il 31 dicembre 1911. 46509 *Il Sindaco*: BARUSCATTI.

**STUFE** Cucine Economiche Stufe Americane Stufe per Sarti GREGORIO BOSISIO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 35, Torino. 35109

**Liquidazione** forte stock mobili d'ogni genere a prezzi di stralcio — Via XX Settembre, 49, Torino.

**Stufe e Cucine** Americane a gas ed a petrolio. AFFITTO E VENDO (Sconto ai rivenditori) GILETTI C.o Duca Genova, 6. 35160

**Levatrice** BRIGANTI diplomata con distinzione. Ex assist. Op. R. M. Pensione, ogni cura; segretezza. Via Castelvecchio, 7, barriera Casale. 42759

**DESTINO** Consulti colle carte sull'avvenire a L. 1. Prof. M. Nieda, via Madonna Cristina, 37, p. 2°, Torino. 44800

**LEVATRICE** MARELLA AMELIA Segretezza, pensione — Corso Regina Margherita, 111 (Porta Palazzo, vicino partenza tram Venaria). 47024

**LEVATRICE** Maggo M. Clotilde Pensione partorienti. Prezzi miciniissimi. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2° 46768

**Ai signori Militari** parisoli, la Ditta GALFRE e C., Via Lagrange, 34, offre prezzi speciali per RIVOLTELLE PISTOLE, solidissime, provate e garantite. 47287

**LEVATRICE** MARCHIARO Corso Valentino, 31. Pensione prezzi miti. Segretezza. S'incarica collocamento neonati.

DANARO 5 0/0 prestiamo a commercianti e privati. Scriv. Ind. Banca Intern., 36, r. Laffitte, Parigi. 46011

**La SONNAMBULA** TORINO Via Lagrange, 37, p. 2°, dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 44895

**MALATTIE VENEREE** pelle e vie orinarie. Consulti, Via Cavour, 4, p° 2°. Ore 11-12, 3-5, 7-8 p. 31354

**BLENORRAGIA ACUTA O CRONICA** Guarigione radicale e rapida con metodi speciali. — Dott. G. Zoni, via San Francesco da Paola, 31. Ore 14-15 1/2 e 19-20. 334

**BLENORRAGIA** ACUTA CRONICA Metodo efficacissimo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico specialista, via XX Settembre, 68, piano 1.o nobile, dalle 13 alle 17. 46946

**BLENORRAGIA** (Scoto) ACUTA E CRONICA curata rapidamente, senza conseguenze, col nuovo ed efficacissimo rimedio ANTIGOCCIN. Boccetta con istruzione L. 6, per posta L. 6.50 in più. Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino. Deposito - Farmacia Internazionale Via Roma, 27, Torino. 43017

**PRESERVATIVI** (novità americane), extra sottili (trasparenti), assolutamente infrangibili all'uso, stante la grande vendita sono sempre di fresca fabbricazione e quindi resistentissimi. — Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 8, Torino.

**VOLETE VENDERE** o comperare bene Gioielli, oro, platino E. VIGLIANI Via Pietro Micca, 4 fondo cortile (ammezzati) Casa di Confidenza 855

Col nuovo ANTICELTICO TORRESI si guarisce radicalmente in 30 giorni **La SIFILIDE** SOTTO QUALSIASI FORMA CLINICA antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. — L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con alcuno vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (tre flaconi L. 12, franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma, — TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 2, Schiapparelli. — Farmacia Internazionale, via Roma, 27. 4694

**PRIMO SANATORIO ITALIANO** PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina). Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (1906), Spa (1907), Buenos Ayres (1910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla Stazione di Tirano dietro richiesta. Dott. Cav. A. Zubiani.

# Perchè mancate di coraggio?

**Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.**

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza, non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni di invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti e diventate ogni giorno più debole. Guarite e godetevi la felicità per il resto dei vostri giorni.

## Debolezza Generale - Debolezza Virile

San Cipriano-Rio da Pico-Bolzaneto (Genova), 16 agosto 1908.

*Spettabile Dottore,*

Ho portato il vostro ELECTRO-VIGOR per circa sessanta notti, e dopo la trentesima applicazione constatai che mi sentivo rianimato da una nuova energia.

Seguitai quasi per altrettante volte finchè non avessi ottenuto un completo risultato, ed ora posso assicurare che tutti i disturbi che prima mi tormentavano, sono affatto spariti, ed io sto benissimo — Il merito di tale risultato è vostro ed io mi sento in obbligo di ringraziarvi e di ricordarmi di voi come di tanti benefattori. Credetemi vostro

Dev.mo DELLEPIANI ENRICO.

## L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore della vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandole indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieno d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e avrete guarito per sempre.

## Consultazioni e libri gratis

*Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta per iscritto il nostro libro e un questionario per consultazione.*

**Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.** Corso Vitt. Emanuele, 20 - MILANO

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

*Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. Corso Vittorio Emanuele, 20 MILANO.*

*Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.*

Nome ..................

Indirizzo ..................

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo 570

**SIFILIDE** CURA EHRLICH-HATA (606) e CURA COMBINATA EHRLICH-NEISSER eseguisce secondo ultimi moderissimi metodi e con ottimi risultati il Dott. Mosiali, Medico specialista Malattie Veneree e della Pelle. — Corso Francia, 17. Telefono 20-94 — Consultazioni: 9-10; 16-17; 19-20. Festivi: 9-11.

# L'uomo invidiato

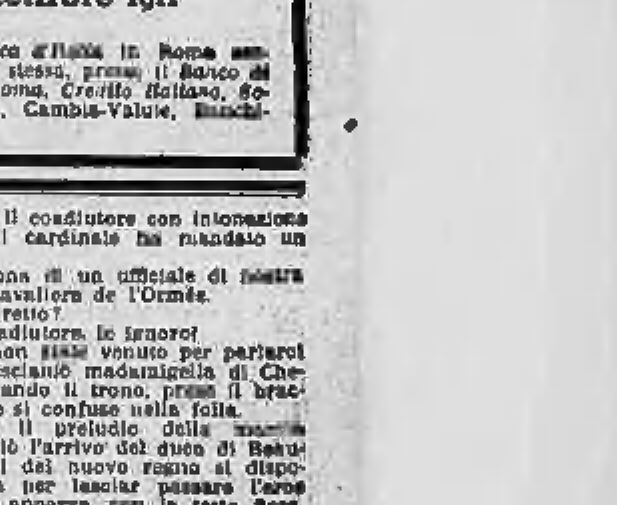
sarà colui che possederà

**la Cartella vincitrice del 1° Premio**

# di L. 1.500.000

al 15 Gennaio 1912.

**8.882 Premi per Lire 2.000.400**



**Ogni cartella costa Lire TRE ed è divisibile in Tre biglietti da lire Una**

**La vendita sarà chiusa il 31 dicembre 1911**

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso la *Banca d'Italia* in Roma servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il *Banco di Napoli*, di *Sicilia*, *Banca Commerciale Italiana*, *Banco di Roma*, *Credito Italiano*, *Società Bancaria Italiana*, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.


Appendice della Stampa (30

# I PEZZENTI

ROMANZO

## di EDUARDO LADOUCETTE

— Prendete quella brocca e vuotatela fino all'ultima goccia.

— Ma...

— Bevete, monsignore.

Se da una parte il duca non aveva una facile comprensione, dall'altra aveva fiducia nei consigli del conte; di guisa che esclamò:

— Olà, compare, dammi la tua brocca!

L'altro si affrettò a obbedire.

— Alla vostra salute, a tutti! — gridò il duca salutando in giro e portando la brocca alla bocca: d'un fiato, la vuotò.

A questo augurio, l'entusiasmo si manifestò ancor più violento con un'assordante tempesta di acclamazioni. Saint-Ibal profittò del fragoroso per dire al duca di Beaufort:

— Gridate: «Viva il popolo!».

Per la sorpresa, di Beaufort dette indietro col cavallo.

— Come? Che io gridi: «Viva il popolo!» — protestò. — Ma giammai si son gridate simili assurdità!

— Monsignore...

— Che cosa è il popolo? Un ammasso di cornacchie!

— Eh eh, monsignore...

— Poi, voi sapete benissimo, Saint-Ibal, che un evviva non diretto nè alla persona d'un re o di un potente signore, come sono io, nato da sangue reale, è un grido sedizioso!

— Emoziotelo, monsignore!

— Corna d'un bue, Saint-Ibal, avete certi strani ghiribizzi!

— Gridate, monsignore, e vedrete!

— Accadrà qualche cosa?

— Sì!

— Che cosa?

— Gridate, gridate!

Il duca impose con un gesto la calma al delirio del clamore; si drizzò alto sulla staffa e la sua stentorea voce rintronò:

— Viva il popolo!

Immediatamente la folla tacque, pietrificata, in un silenzio profondo, tanto più impressionante in quanto che esso succedeva, senza nessuna transizione, alla violenza dell'entusiasmo.

— Per Giove — si chiese il duca — che hanno costoro?

Egli non poteva comprenderlo perchè la sensazione alla quale era dovuto quel cambiamento restava indefinita, vaga, inesprimibile anche per quelli stessi che l'avevano provata...

A quel grido che, per la prima volta, colpiva le sue orecchie, il popolo provava stupore, incredulità, preoccupazione. Essendo stato sempre represso e oppresso, i pezzenti che formavano quel popolo credevano di essere tuttora schiavi ed ora invece sospettavano di essere degli uomini; fino a quel momento ognuno riteneva di non essere niente, di non aver nemmeno un nome e d'un tratto sapeva ora chi era e come si chiamasse: il popolo!

Perciò, concentrando l'espressione in uno slancio spontaneo e veemente d'un'immensa gratitudine verso l'uomo che l'aveva suscitata, acclamando in lui un padrone che era qualche cosa di più di un liberatore, il popolo gridò, a sua volta, non più con l'indifferenza chiassosa d'una banale curiosità, ma nell'intensa emozione del suo cuore:

— Viva il nostro re!

— Viva il nipote di Enrico IV!

E sottolineando meglio il valore, la portata del titolo che gli conferiva la sola volontà di quel popolo, una voce, alla quale immediatamente fecero eco migliaia di voci, gridò vibratamente:

— Viva il Re dei Mercati!

Fin dalla mattina il palazzo di Città rigurgitava di gente. Alla prima notizia degli importanti avvenimenti della notte precedente, la maggior parte di coloro che si erano creduti lesi nei loro interessi dall'ingratitudine d'Anna d'Austria e dalla condotta di Mazzarino, avevano abbandonato le terre dove si erano ritirati ed erano accorsi a Parigi con l'avida speranza di raccogliere i frutti inevitabili del sommossa. Fra costoro si notavano il duca di Bouillon, il maresciallo di La Mothe e il duca di Elbeuf, seguito dalla sua innumerevole progenie, per cui il duca di Brissac diceva: «Egli non ha trovato da pranzo a Saint-Germain e viene a vedere se troverà da cena a Parigi». Altri erano quelli che, defezionando dalla causa reale, obbedissero alle loro convinzioni, mentre erano numerose le persone di qualità, come Turenna, che avevano ceduto alle premure dell'amore, alle seduzioni della galanteria e all'influenza delle dame.

Vi era pure chi, per legarsi all'uno o all'altro partito, non aveva motivi più seri che i marchesi di Cautillac e di Bouillac, i quali si erano incontrati in casa del coadiutore, cui erano andati ambedue ad offrire i loro servizi. Appena il primo scorse il secondo: «Egli mi face — scrive di Gondy nelle sue memorie — una riverenza, dicendo: — Io venivo, signore, per assicurarvi dei miei servizi; ma non essendo giusto che i due più grandi pazzi del reame militino dalla stessa parte, me ne vado dal principe di Condè. — Ed io noterò, se vi piace aggiunse lo scrittore — che egli se ne andò».

Questo breve suggestivo episodio storico può dare un'idea del quadro che offriva il palazzo di Città poco avanti mezzogiorno, quando il coadiutore di Gondy in grande pompa andò ad insediarvi, come le eroine della rivolta, la giovane duchessa di Chevreuse, la duchessa di Longueville e la duchessa di Montbazon. Abbacinanti di bellezza, di gioventù, giocondità, esse sedettero, come regine, sui troni che erano stati loro preparati sotto un magnifico baldacchino di velluto cremisi con frange d'oro, nell'ampio salone, il cui balcone si apriva sulla famosa piazza di Grève. Mentre in una stanza vicina era suonato un minuetto, gentiluomini, ufficiali, nobili, dame sfilavano davanti alle tre regine improvvisate per ricevere dei fiocchi di seta nera e delle sciarpe bleu. A un tratto madama di Montbazon esclamò significativamente:

— Questo povero duca non è mai pronto al momento preciso e bisogna attenderlo sempre e in tutte le cose!

— Sono lieto di annunziarvi il suo arrivo: il corteo è fermo ai Mercati, ma io ne lo precedo di pochi minuti.

— Il signor di Conti! — esclamò giulivamente madamigella di Chevreuse riconoscendo nel latore di questa notizia il giovine principe, che, in elegante costume di Corte, era entrato nel salone.

Egli s'inchinò davanti alla giovane, dicendo:

— Ho tenuto a non smentire madama di Longueville in quanto ella afferma che i privilegi, le minacce e la prigionia non hanno giammai domato l'amore!

— No, ma i cortei trionfali lo ritardano straordinariamente! — disse madama di Montbazon.

— I miei complimenti, monsignore! — sorrise il coadiutore. — La vostra evasione immediata è dovuta a un prodigio!

— No: a... Mazzarino!

E, tacendo sulla presenza a Parigi di Nemours e di Chandieu, il principe narrò come era riuscito a fuggire.

— Ah! — fece il coadiutore con intonazione pensierosa. — Il cardinale ha mandato un parlamentario?

— Sì, la persona di un ufficiale di nostra conoscenza: il cavaliere de l'Ormée.

— E a chi è diretto?

— Mio caro coadiutore, lo ignoro!

— Spero che non siate venuto per parlarci di politica! — esclamò madamigella di Chevreuse che, lasciando il trono, prese il braccio del giovine e si confuse nella folla.

Nel frattempo il preludio della marcia trionfale annunziò l'arrivo del duca di Beaufort: i cortigiani del nuovo regno si disposero in due file per lasciar passare l'eroe del giorno. Egli apparve, con la testa fiera, i capelli fluttuanti sulle spalle, la faccia arrossata dicendo a destra e a sinistra:

— Buon giorno, signori, buon giorno! — E con un gesto protettivo della mano soggiunse:

— Sono lieto di vedervi in buona salute!... La mia non va male, grazie!

E solennemente si recò a rendere omaggio alle duchesse di Montbazon e Longueville.

— Monsignore, sedete fra noi e raccontateci le principali peripezie del vostro ritorno in mezzo ai vostri fedeli! — invitò madama di Montbazon con un lusinghiero sorriso.

Il duca sedette al posto lasciato vuoto dalla giovane di Chevreuse e cominciò:

(Continua)

# PICCOLI AVVISI „

### Avvisi d'indole Commerciale 9
Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTATE lardo Senegal, premiato Copre ... rinnova qualunque oggetto anche personale. — Milano, corso Romana, 40. Tacchi, crema, tinture, benzine. 59

CANI, polli, incubatrici. Chiedete Catalogo Stabilimento Avicoltura L. Fochesa, Firenze. 45500

CAPITALI per affari superiori al milione economici. — Scrivere D. 13019, Haasenstein e Vogler, Roma. 47006

EMORROIDI guarigione radicalmente senza operazione. — Scrivere « Istituto », Magenta, 10, Milano. 44445

FRASSINI acceleri, querele ... — Rivolgersi portinaio Venti Settembre, 44. c47224

GUADAGNO tre lire e più giornaliere ovunque persone ... lavorando domicilio per ... macchine ... Informatevi subito: Stocking, Sant'Elena, 2304, Venezia. 47096

IMPRESTITI garanzia mezzo, sconto cambiali. — Scrivere Florido, posta, Torino. c46364

LIQUIDAZIONE grande stock ... San Gallo al peso. — Seiborg, Madama Cristina, 4. c47301

MOBILIO. Vendita di tutto il mobilio nuovo ed usato arredante 50 camere e saloni dell'Hôtel Bristol. — Via Filangeri, 12, angolo via Maenza. c47342

OPERAZIONI ... in automobili. — Garage Mottura Vittorio e Comp., via Nizza, 53. c46550

ORO vendo rate, argenteria, orologeria, stoffe. — Bignone, Dogliani, 17. c47400

SAPONE da bucato per famiglie vendesi ... quaranta chilo. — Saponeria Callero, Bosalla. 47516

SARTORIA Milanese, Saluzzo 21. Confezioni uomo, signora, bambini, sportman, ombrellerie, valigerie, pellicerie. Liquidazione Stoffe. Riparazioni. Comune piazzati rivenditori. Ottimo confezioni. c47111

SPA. compro subito; indicare quantità, prezzo minimo. — Parisino, posta, Torino. 46587

VENDESI taglio bosco ... lusto, circa 15.000 piante. — Rivolgersi Colli, Hôtel Colli, Ventimiglia. 47139

VENDONSI varie cascine sul Biellese, Fabbricato, terreni. Borgo San Paolo. Affittasi locale uso alloggio, Crescentino. — Geom. Perrone, corso Francia, 5. c47212

### Alberghi e Stazioni climatiche 11
Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

MACUGNAGA (Zermatt italiana). Hôtel Monte Rosa, aperto tutt'anno. Maroce. c47154

VARAZZE. Villa San Matteo. Pensione signorile, con camera sceri, lire quattro. 43631 G

### Lezioni e Traduzioni. 8
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CANTO, pianoforte lezioni prezzo mite dà maestra. — Madama Cristina, 11. c45210

CONTABILITA' partita doppia insegnata praticamente su libri commerciali, in dodici lezioni. — Casella postale 156. c47131

GIOVEDI', 7 dicembre, ore 17, nella Berlitz School, via Roma, 43, avranno luogo lezioni prova gratuite per formazione nuove classi francese, inglese, tedesco, spagnuolo. Ingresso libero. 46622

LINGUE lezioni, ripetizioni, corrispondenza, conversazione, anche fuori Torino. — Luck, posta. c46837

LEZIONI italiano, francese, corsi elementari, medi secondo ultimi programmi governativi. — Via Vanchiglia, 16. c47425

LEZIONI di francese, italiano e conversazione. — Signora Massiagho, Barbaroux, 38. 7955

MAESTRO dà lezioni piano, violino. — Scrivere Danubio, 266, posta, Torino. c47177

PARISIENNE dà lezioni conversazione francese, inglese. — 7, via Mazzini, pianterreno. c47342

SACERDOTE studente Università darebbe ripetizioni studenti ginnasiali. — Scrivere Santarosgelo, posta. c47280

SCUOLA di dattilografia presso la Società Stenografica Italiana. — Via Melchiorre Gioia, 6. c46571

SIGNORA tedesca, professoressa lingue, apre 11 dicembre corso tedesco solo signorine L. 10 mensili. — Francesco Paola, 10. c47148

STENOGRAFIA, dattilografia Remington ... perfezionata 15 lezioni, mensile 5, diurne, serali. — Moderna Cristina, 62. c46852

TRADUZIONI corrispondenza tecnica commerciale italiana, inglese, francese ... massima precisione. — Scrivere cassetta 1128 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c46623

### Offerte d'impiego. 1
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABBISOGNAMI segretario disponga 2000 contanti. Nuova fiorente Azienda. ... Stipendio, interessamento. — Ajmo, via Bertholet, 4. c47373

APPRENDISTA per magazzino cercasi. — Società Commerciale Idraulica, corso Ricciardi, 16. c47382

BUON posto giovane istruito, condizioni eccezionali, immediato. — Manfredo, 75, corso Vittorio. c47222

CARROZZERIA Torinese, via Moretta, To..., cerca sellai. c47098

CASA di rappresentanze cerca provetto corrispondente contabile, disponibile subito. Indispensabili ottime referenze. — Scrivere, indicando pretese, cassetta 1013 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c4721.

CASA Commissioni in Torino cerca ... fattorino per incassi e ordinazioni su piazza. Piccola cauzione, oppure seria garanzia. — Scrivere cassetta 1280 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47215

CERCANSI falegnami in mobili. — Via San Donato, 52. c47277

CERCASI d'urgenza lavoranti e sistemi carpiste, giapponiste e confezioniste dalla Ditta A. Lenardon e C. c47133

CERCASI per Officina meccanica città del Piemonte abile capo officina pratichissimo lavorazione ... — Scrivere, inviando copia documenti e pretese, a cassetta 1148 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c46841

CERCANSI lavoranti e sistemi carte. — Buffetti, via Finanze, 7. c47300

CERCASI abile lavorante sarta per costume Tailleur. — Indirizzarsi Faidoni, Mouton, Francs. c47422

CERCASI giovane pratico contabilità, corrispondenza francese, italiana, referenze, mensile lire cinquanta aumentabile. — Posta, Antoine. c47380

CERCASI giovanotto, signorina, lavori contabili, ufficio, magazzino. Stipendio iniziale 30. — Posta Provana, Torino.

CERCASI abile lavoratrice biancheria per aiuto direzione laboratorio generi lusso ... — Scrivere cassetta 1216 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47186

CERCO cameriera piccola per ricca famiglia. — Biglione, via Po, 38. 47353

CERCO subito abilissima cuoca, buonissimo stipendio. — Prone, Venti Settembre, 13.

CERCO cameriere Caffè Ristorante Bar. — Rivolgersi Dollinger, piazza Vittorio, 3.

COTONIFICIO (filatura e tessitura) della provincia di Torino, fa ricerca di un magazziniere pratico come delle spedizioni, conteggio trasporti, fatture, paghe operai ed in grado anche di fare un po' di corrispondenza. Si dà la preferenza ad un impiegato ammogliato, serio, attivo e lavoratore, e di carattere fermo. Lo stesso Cotonificio fa pure ricerca di signore o signorina, abituata alla vita dei paesi di montagna, che abbia buona conoscenza della Steno-dattilografia per la corrispondenza in generale e pratica dei diversi lavori d'ufficio. Si richiedono serie referenze e che la persona sia di carattere stabile. — Scrivere cassetta 1182 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 47057

DA importante Società cercasi giovanotto 15-18 anni, bella calligrafia, possibilmente dattilografo, per lavori d'ufficio. Referenze ...; disponibile subito. — Indirizzare offerte a cassetta 1008 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47313

FARMACISTA diplomato, età pratico farmacia, cercasi per i primi di gennaio per il Cantone Ticino. — Offerte cassetta 1200 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47149

IMPORTANTE Compagnia assicurazione vita ricerca provetti funzionari direzione Uffici Milano, Torino, Firenze. — Scrivere H. 24349 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 45058 G

IMPORTANTE ... del Piemonte ... capo operaio ... macchine; ... — Scrivere ... Cassetta 1171 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c46906

INDUSTRIA ... francese, tedesca, inglese e spagnuolo. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c47231

PRIMARIA Ditta cerca contabile pratichissimo ... inglese. — Scrivere cassetta 1187 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 47048

PRIMARIA Fabbrica automobili ricerca subito abile collaudatore pezzi finiti e greggi. Indicare posti occupati, per quale periodo di tempo e pretese. — Scrivere cassetta 1005 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47279

RAGAZZA apprendista cerco, lavori facili, subito pagata. — Cartoleria Oneglia, piazza Vittorio Emanuele, 6. c47194

REPORTER, fotografo, praticissimo cercasi. — Offerte a cassetta 1217 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47131

RICHIEDO corso immediato, oppure mezzo francese, inglese, tedesco. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c47120

SIGNORINA contabile (partita doppia americana), dattilografa, corrispondente, cerca stabilimento metallurgico. — Scrivere con copia documenti e pretese cassetta 1202 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47124

SIGNORINA seria cercasi subito facili lavori ufficio, Stipendio mensile 25. — Scrivere Max, 41, Posta. c47162

STABILIMENTO industriale provincia di Torino, in paese di montagna, cerca portinaio abituato alla ..., capace di tenere libro entrate e paga operai giornaliera e settimanale. Si dà la preferenza ad un ex-carabiniere ammogliato. Lo stesso Stabilimento cerca uomo pratico di lavori di campagna ed anche un poco di giardinaggio e moglie inoltre condurre un cavallo. Si dà la preferenza a persone robuste ed attive, ammogliate con famiglia. Inutile fare offerte ed indicare pretese se non si è in grado di soddisfare pienamente alle presenti richieste. — Offerte per lettera (e non presentarsi) alla cassetta 1035 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 47597

STUDENTE, studentessa farmacia, buone referenze cercasi. — Fermo Posta, Oulx. c47101

### Domande d'impiego. 2
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE ricamatrice macchina Cornely impiegherebbesi seria Ditta. — Amalfi, posta. c47184

ABILISSIMA sarta tailleur fornitura offresi per case ... presso famiglie signorili. — Offerte Lolich, posta. c47583

ABILISSIMA, seria contabile, lunga pratica, cerca occupazione, anche alcune ore giornaliere. — Offerte cassetta 1034 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47276

ABILISSIMO contabile, disponendo ore giornaliere, cerca amministrazione. — Tessera 23417, posta, Torino. c47340

AMMINISTREREBBE case, stabili, ... disponendo ore giornaliere, pratico, ottimissime referenze. — Danieli, fermo posta. c47173

AZIENDE. Signore con referenze incompribili cerca posto come direttore amministrativo. — Scrivere Cassetta 1080 M. Haasenstein e Vogler, T. c47221

CAPO officine elettriche, meccaniche, esperto, ... tecniche cerca posto. — Scrivere Cassetta 1212 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47160

CAMERIERE domestico, conoscenza lingue, offresi distinta famiglia; disposto viaggiare. Referenze ... — Scrivere Martin Joseph, posta, Torino. c47209

CAPO-Contabile, con primarie referenze e cauzione, disposto a trasferirsi in provincia, cerca posto presso Casa industriale. — Scrivere cassetta 1195 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47030

CONTABILE dattilografo, corrispondente italiano, francese, spagnuolo, portoghese, nozioni inglese, tedesco, ottime referenze, cerca posto. — Scrivere cassetta 1186 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c46830

CHAUFFEUR meccanico giovane, con lunga pratica di officina, cerca occupazione. — Scrivere fermo posta S. U. c47276

COMPOSITEUR typographe français parlant allemand, anglais, français et espagnol demande emploi pour apprendre italien. — H. Marques, via Principe Tommaso, 10. c47254

CONGEDATOMI recentemente, ... cerco occupazione qualunque. — M. G., Santa Giulia, 73. c47401

CONTABILE doppia, corrispondente, anche cassiere, cauzione. Miti pretese. — Scrivere V. 1801, Posta Centrale, Torino. c47274

CONIUGI trentottenni, soli, preferendo in casa, assumerebbero portineria signorile. Ottime referenze. — T. 35, Posta. 47147

CONIUGI onesti, intelligenti, senza prole cercano portineria signorile. Disponibili anche subito. — D. F., corso Duca di Genova, 16. c47185

CORRISPONDENTE provetto italiano, francese, inglese, offresi anche per ore giornaliere. — Scrivere Cassetta 1217 B. Haasenstein e Vogler, Torino. c47182

DICIOTTENNE cerca impiego. — Scrivere Cassetta 1001 P. Haasenstein e Vogler, Torino. c47286

DISPONENDO ore libere, serio impiegato occuperebbesi corrispondenza tedesca, francese, inglese, contabilità; ottime referenze. — Salomone, via Mazzini, 56. c46769

DIRETTORE, primo cameriere Hôtel, domestico, maggiordomo, custode. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c47129

DISTINTA signora, insegnante italiana, perfetto francese, occuperebbesi subito dame compagnia, direttrice bonne maison ou Hôtel. Referenze. — Scrivere Cassetta 1221 M. Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTO trentenne ammogliato, cauzione contanti, referenze ottimissime, cerca posto fiducia, cassiere, segretario, fattore, ecc.; miti pretese. — Scrivere « Fiduciario », posta, Torino. 45081

DONNA quarantenne, conoscenza inglese, esponendo buona cucina, stirare, impiegherebbesi guardarobiera, cameriera; adatterebbesi pure fare tutti lavori casa piccola famiglia. — Scrivere M. N. T., posta. c47416

FARMACISTA diplomando, pratico, sostituirebbe alcune ore giornaliere Farmacie in Torino. — Scrivere Spartaco Tommaso, posta centrale. 47279

FARMACISTI. Signora seria, abilissima laboratorio, banco farmacia, presenza, referenze, occuperebbesi. Miti pretese. — Amica, posta, Torino. c47003

GEOMETRA. Occuperebbesi presso impresa o studio costruzioni civili. Referenze. — C. 4806, fermo posta. c47134

GIARDINIERE e Chauffeur ammogliato, miti pretese, buone referenze, cerca posto anche portineria. — Offerte cassetta 1270 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47230

GIOVANE diciottenne, 2.o istituto, bellissima presenza, pratico commercio, ... ufficio, occuperebbesi. Referenze piccola cauzione. Pretese minimissime. — Ideale, posta, Alessandria. c47234

GIOVANE studioso, ... occuperebbesi. Preferibilmente istitutore Collegio. — Studioso, posta, Alessandria. c47205

GIOVANE provetto contabile ogni sistema, corrispondente calligrafo, referenze, offresi. — Scrivere Cassetta 1095 M. Haasenstein e Vogler. Torino. c47222

GIOVANOTTO buonissima famiglia, ... cerca impiego, anche piccolo stipendio presso Banca, Casa Commercio, come praticante o altro posto simile. — Scrivere Cassetta 1220 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c47253

INGEGNERE giovane, provetto, conoscenza lingue, cerca posto presso Ufficio tecnico o presso grande impresa lavori costruzioni. ... referenze. — Scrivere cassetta 1206 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47144

INGEGNERE cerca occupazione in Torino presso Stabilimento, Ufficio Rappresentanze, Professionista. Modeste pretese. — Scrivere cassetta 1203 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47156

INGEGNERE trentacinquenne, sei anni direttore grande stabilimento meccanico; pratica tecnico-amministrativa, lingue; esperto impianti idroelettrici, caldaie, meccanici, occuperebbesi direzione stabilimento Piemonte; eventualmente partecipando avviato Ufficio Rappresentanze, con capitali. — Scrivere Ingegnere, Posta. c47158

INGLESE, francese. Corrispondente perfetto, esperto viaggiatore, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. — Tessera ferroviaria 23517, posta, Milano. 47306

LAUREANDO ingegnere serio, libero impegni cerca occupazione. — Per richieste rivolgersi: Askeri, corso S. Maurizio, 26. c47304

LAUREANDO ingegneria civile cerca occupazione presso Studio tecnico o Impresa. — Scrivere cassetta 1007 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47293

PAGGIO Hôtel, fattorino, commissionario, imballatore, centralli — Manfredo, 73, corso Vittorio. 47130

PICCOLA famiglia cerca portineria, buone referenze. — Ferraro P., fermo posta. c47164

RAGIONIERE ventiduenne quattro anni pratica commercio offresi. — Scrivere cassetta 1026 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47268

SEGRETARIO e Contabile espertissimo, massime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1316 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47175

SIGNORA seria desidera occuparsi qualche ora nel pomeriggio per condurre passeggio signorine, per tener compagnia, lettura, signora. — Scrivere Nardo Suardi, fermo posta, Torino. c47260

SIGNORE solo cerca una o due camere vuote, ingresso libero, possibilmente con ... per lavoro. — Scrivere cassetta 1009 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47515

SIGNORINA occuperebbesi gratis ... per perfezionarsi. — Lauro, posta, Torino. 47288

SIGNORINA diploma superiore maestra, elementare, disegno, conoscenza francese, musica, offresi famiglia, istituto. — Scrivere Annita Vecchi, Cora (Ferrara). c46142

SIGNORINA tedesca collocherebbesi presso signora sola come dama di compagnia, o presso famiglia in qualità di istitutrice tedesca. Diplomata in pianoforte. — Dirigersi: Sommer, corso Siccardi, 73. 47320

SIGNORINA licenza commerciale, dattilografa, cerca impiego seria Ditta. — Scrivere cassetta postale 355, Torino. c47333

SIGNORINA ragioniera, pratica lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi. — M. N., 10, fermo posta. c47299

SIGNORINA stenodattilografa corrispondente italiana, francese, contabile, ... disponibile al 1.o gennaio. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta 1224 M., Haasenstein e Vogler. c47221

STIRATRICE lingerista cerca lavoro presso famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1010 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47377

STUDENTE privatista cerca occupazioni provvisorie, oppure orario limitato, oppure domicilio. — Scrivere cassetta 1216 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c46862

TRENTENNE, praticissimo agricoltura, industria, commercio, contabilità, cercherebbe impiego, cauzione, referenze migliori. — Scrivere cassetta 1209 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47156

VENTIQUATTRENNE diplomato, pratico lavori ufficio, referenze, cauzione, disponibile subito. — Gallo. c47259

VENTITREENNE, referenze, garanzia, comporrebbesi preferibilmente negozio, studio fotografia. — Algeri, posta. c47399

VENTISEIENNE pratico contabilità, disponendo ore libere occuperebbesi miti pretese. — Scrivere Cassetta 1225 M, Haasenstein e Vogler, Torino. 47855

300 lire regalo (dopo accettato) a chi procura impiego amministrativo Torino persona colta: ... cauzione. — Offerte cassetta 1036 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47344

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A Porta Nuova cedo avviatissimo magazzino vini, liquori, numerosa clientela, 6 locali, fitto 1200. Rilievo 12.000. — Ajmo, via Bertholet, 4. c47374

A lire 6200 cedo negozio commestibili, vino, liquori, locali 5, fitto ... Importante Barriera. Incasso 75. — Ajmo, via Bertholet, 4. c47375

AVVIATISSIMA Azienda commerciale cerca socio ... persona disposta impiegare 10-15.000, offrendo impiego o associazione. — Scrivere cassetta 1231 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47274

AZIENDA avviata per maggiormente svilupparsi accetterebbe serio collaboratore viaggio ed amministrazione, oppure capitali ... interesse. — Tessera 187505, Torino. c47258

BLOCCO, Alimentari, trattoria, gioielleria, buvette, alloggio, cedere mobiliari. — Settantaquattro ... c47184

BOTTEGA ... rimette anche una cessione piccola mobilia. — Mirrioccelle, 6, Torino. c47254

CAUSA partenza cedesi subito a Torino bel ... per sole L. 2500. — Scrivere 4700, fermo posta, Torino. c47187

CAUSA partenza rimetto negozio frutta, verdura, selvaggina e pollame, oppure cedo mobilia. — Via Mazzini, 12. c47400

CAMBIALE lunga scadenza cerchiamo due mila, garanzia. — Tessera ferroviaria 12105.3, posta, Torino. c47076

CEDEREBBESI causa salute ridente industria a città provincia Cuneo avviatissimo negozio parrucchiere, profumeria, scelta clientela. — Scrivere Masetigna, posta, Cuneo. c47220

CAFFE'-Ristorante stazione tramvia, ferrovia, avviamento, città vicino Cuneo, rimettesi. — Schiaramenti Ettore Corti, piazza Vittorio, Cuneo. 47097 C

CONTANTI 4000, praticissimo commercio, prestasi, cerco associarsi; rimetto ancora. — Maccomac, Posta. c47140

DA rimettere salumeria ... buon reddito, facile gestione. — Rag. Cisti, via Garibaldi, 21. c47114

DA rimettere antica e rinomata Calzoleria Silvio Varda, via Corte d'Appello, Torino. — Per trattative rivolgersi dalla proprietaria. c43453

DISTINTO giovane cerca camera in società, disponendo 5 mila. — Biglione, via Po, 38. c47255

FARMACIA unica paese Monferrato. Servizio Congregazioni. Vendo L. 8000. — Dellaforia, posta, Torino. c47142

GRANDE Ristorante Meridiana, Galleria Geisser, via Roma, 18, da rimettere. — Rivolgersi ivi. c44503

GERENTE socio 6000, specialmente Albergo Ristorante. Primarie referenze. — Armand, Posta. c47074

LATTERIA su piazza di grande commercio, vendita 200 litri giornalieri ... Azienda ... grande avvenire, rimettesi. — Scrivere cassetta 1010 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47317

MODISTA rimettesi, causa salute, avviatissimo magazzino, Biella. Località centralissima; buone condizioni. — Scrivere 1632, Oliva, Biella. 44258

MACELLERIA rimettesi per motivi salute centro San Salvario, condizioni vantaggiose; ... pagamento. — Rivolgersi Parino, Sant'Anselmo, 13. c46757

NEGOZIO da rimettere ..., ben avviato. — Via Santa Chiara, N. 35. c47530

NEGOZIO alimentario, occasione cereali, ... — Negro, 73, corso Vittorio. c47294

PARRUCCHIERI. Rimettesi avviato negozio. — Rivolgersi Scorda Domenico, via Santa Giulia, 31. c47195

RIMETTO lussuoso negozio in via Roma con mobilio e merce. — Scrivere cassetta 1011 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47319

RIMETTO piccolo bazar, cancelleria, casalinghi. — Nossano, via Mongioveno, 44, Borgo S. Paolo. c47125

SOCIO disponente piccolo capitale, affare lucrosissimo, avviato. — Bignone, casella 305. c47404

### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTASI locale industriale oppure terreno circa ... metri quadrati entro cinta. — Scrivere Cassetta 1216 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c47163

CASA civile in Beinasco vendo diciottomila. — Avv. Marchisio, Lagrange, 5, Torino (pomeriggio). c46215

CASA reddito 143,000, due anni esente imposte, vendesi. — Bovesi, posta. c47406

CASA vendo 14 vani, uso palazzina, dietro Borghieri. — Via Valdieri, 20. c47387

CASA camere 34, reddito 3676, vendo 45,000. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c47032

MOLINO a quattro palmenti, quattro giornate terreno coltivo, ... buona posizione, d'affittare 1.o gennaio 1912. — ... Bechis, Moncalieri. c47514

TERRENO vendesi anche a piccoli lotti, regione San Paolo, posizione centrale. — Negro, corso Valentino, 40. c46804

TERRENO corso Siccardi vendesi a lotti di varia grandezza. — Rivolgersi Negro, corso Valentino, 40. c46803

VENDESI, affittasi condizioni favorevoli, elegantissima palazzina moderna, ampio giardino, sulla collina torinese, abitabile tutto anno. — Rivolgersi avvocato Delpiano, Garibaldi, 31, Torino. c47262

93.000 vendo casa, angolare, 6 0,0 netto. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c47233

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI due grandiosi saloni con anticamera, uso Banca, Studio, Rappresentanze. — Via Maria Vittoria, 26. c45373

AFFITTANSI via Nizza, 86, alloggi ... ambienti, termosifone. c47337

AFFITTANSI casa nuova costruzione alloggi 4 e 8 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Siccardi, 82. c47030

AFFITTANSI due, tre camere, cucina, terrazza, luce elettrica. — Marco Polo, 34 (Crocetta). c47314

AFFITTASI 1.o aprile alloggio nove ambienti, terrazzo, due entrate, adatto professionista o laboratorio mode. — Via Nizza, 13. c46983

AFFITTASI al presente in via Cavour, 36, alloggio al secondo piano composto di N. sette membri e corridoio, più tre soffitte unite a mezzo di scala interna e cantina. Riscaldamento ed aria per cinque mesi dal 1.o novembre. c47270

AFFITTASI appartamentino ammobigliato primo piano, due camere letto, sala pranzo, cucina. — Via Madama Cristina, 79. c47326

AFFITTASI in palazzina presso Barriera Casale via Gamna, N. 16, alloggetto ... 47137

ALLOGGI in palazzina, 7 ambienti — Corso Stupinigi, 36, vicino Cavalcavia. c47067

ALLOGGI, cinque, tre camere, comodità moderne, presente. Via Superga, 38. c47177

ALLOGGIO ammobigliato 5 camere, cucina, n. 2.o. — Andrea Provana, 3. c47241

ALLOGGIO ammobigliato cinque sei camere, moderno, calorifero. — Via Roma, 26. c47304

APPARTAMENTI vendonsi pagamento rateale. — Nuova Cooperativa, Case, Pietro Micca, 15, e angolo Ruffino, Santa Teresa, 24. 46463

APPARTAMENTO igienico, disponibile, pulitezza, conforto, presente, vasto, convenientissimo. — Casella cinquantaquattro. c47293

CAMERA vuota cercasi da signore distinto. — Ferraris Carlo, fermo posta. c47149

CERCANSI pel 1.o gennaio camera, salotto, cucina ammobigliati, e quattro o cinque camere vuote, non oltre il secondo piano. — Offerte cassetta 1017 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47306

CERCASI alloggio centrale 8-10 ambienti, 2.o, 3.o piano, uso pensione signorile, seriissima. — Cassetta 1023 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47272

CERCASI alloggetto ammobigliato con bell'aspetto fuori Barriera. — Portinaio corso Regina Margherita, 19. c47418

CERCASI piccolo locale terreno con accesso su strada, anche negozio, per ufficio commercio. — Offerte Cassetta 1230 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c47158

CERCASI per il 1.o gennaio 1912, o anche subito, alloggio piano terreno o primo piano, di 3 o 4 camere per uso ufficio con annesso magazzino. — Indirizzare offerte cassetta 1207 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 47146

CERCO subito locale uso laboratorio mq. 150 in città con alloggio. — Offerte cassetta 1000 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47167

D'AFFITTARE alloggio al primo piano. — Piazza Bodoni, 12. c46790

D'AFFITTARE via Tiziano, 6, locale uso industriale, magazzini metri quadrati 1800 circa. 42428

DISTINTA signorina impiegata cerca camera vuota con armadio e mano, vicinanza via Po e Borgo Nuovo. — Scrivere cassetta 1019 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47368

DUE camere, cucina, ammobigliate rimettonsi o affittansi, ingresso pianerottolo. Ore 13-16. — Via Roma, 8. c47225

ELEGANTE alloggio mobiliato, sette camere, elettrico, calorifero, via Valeggio, 18, presente. c47474

ELEGANTI appartamenti 3 e 5 ambienti, via Orfane, angolo via Donizetti, comodità moderne, termosifone, splendida vista Valentino. ... 47409

INDUSTRIALE cerca locale 300 metri circa bene illuminato, riscaldabile. — Offerte Cassetta 1022 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c47219

INDUSTRIALI. Locale chiarissimo con cortile, alloggio. — Via Pinerolo, 19, corso Vercelli. 44815

MAGAZZINO deposito merci e ufficio cercansi; capacità mq. 500 circa, posizione piuttosto centrale. — Rivolgere offerte corso Oporto, 26, dal portinaio. 47253

RIMETTO subito alloggio, mobilio, permesso tabaccheria, otto camere, centro. — Via Roma, 25. Tacchino. c47415

SERIO signore cerca camera vuota anche annesso alloggio. Paraggi Porta Nuova. Indicare prezzo, località. Ritiro venerdì. — Fermo posta, D. B. C., 34. 47163

SPAZIOSI magazzini sotterranei via Cibrario, Balbis, 4, bottega, annesso, Garage. c47271

VEDOVA signora sola con negozio cerca vuota presso famiglia e casa per bene. — Rivolgersi portinaio via Juvara, 13. 47115

VIA Juvara, 10. Per il 1.o aprile 1912 d'affittare otto camere al primo piano per alloggio od ufficio. c45104

### Camere Mobiliate e Pensioni. 6
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI camera, elegantemente ammobigliata a signore serio. — Via Cigna, 4. c47321

AFFITTASI camera ammobigliata al primo piano, con gaz, acqua, balcone, presso vedova sola. — Via Rossini, 23. c47323

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, libera, Termosifone, luce elettrica. — Scrivere B. C. 79, Posta, Torino. c47120

AFFITTASI camera ammobigliata occorrendo anche pensione presso distinta famiglia. — Via Carlo Alberto, 22. c47231

BELLA camera con balcone verso corso, piano 2.o. — Rivolgersi corso Oporto, 13. c47322

CAMERA ammobigliata, libera, verso mobilio. — Offerte Pilarsa, posta. c47307

CAMERA mobiliata, piano primo, passaggio libero, centrale, affittasi. — Biglione, via Po, 38. c47295

CAMERA (gemelli), luce, riscaldamento, parquets, volendo cucina. — Maria Vittoria, 2. c47398

CERCO elegante camera ammobigliata, entrata ..., dintorni Porta Nuova. — Scrivere cassetta N. 1022 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

DAREBBESI pensione signore distinto presso Barriera San Paolo. — Méde, posta. c47597

DISTINTA signora cerca prontamente stanza ammobigliata presso signora sola o piccola famiglia, preferenza Porta Nuova. — Offerte cassetta 1021 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47389

DISTINTA famiglia affitterebbe camera ammobigliata, calorifero, prezzo piano Montebello. — Scrivere 555, Danubio, posta. c47190

DISTINTISSIMA pensione per signora o signorina. — Informazioni Istituto Maffei, ..., 2. c47503

DUE bellissime camere mobiliate, alloggiare. — Rivolgersi Primo Panificio Vinzenzo, corso Vittorio, 32. c47550

ELEGANTE grande camera ammobigliata affittasi signori o signore, volendo pensione. — Via Botero, 6. — Portinaio. c47205

ELEGANTE mobilio stile moderno per sala ..., unico acquirente, presso Porta Nuova, ... 35. Inviare referenze per avere indirizzo. — Scrivere cassetta 1012 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

OFFRESI elegante camera, seria famigliare. — Principe Tommaso, 7, piano primo. c47060

OTTIMA pensione presso famiglia. — Schiaciment, Bottiglieria via Saluzzo, 6. c47109

PIED-A-TERRE, camera sola liberissima. — Rattazzi, 10. c47329

PRESENTEMENTE elegante camera, o camera salone ..., luce elettrica, libera — Alfieri, 38. c47166

PRESSO famiglia affittasi bellissima camera mobiliata, riscaldamento luce. — Andrea Provana, 3. 47259

SIGNORA con bambino è pregata ripresentarsi presso famiglia D. per pensione. 47312

SIGNORA seria, cerca camera elegantemente ammobigliata, per metà dicembre, non molto distante dal centro, possibilmente riscaldata e luce elettrica. Escludonsi affittacamere. — Scrivere cassetta 1203 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47108

SIGNORE forestiero cerca subito confortevole camera e salotto con riscaldamento e ingresso indipendente. Preferenza nei pressi Porta Nuova. — Scrivere Nestor, fermo Posta. c47106

SIGNORE serio cerca camera oppure camera salone liberi entrata particolare pianerottolo preferibilmente presso non affittacamere, eventualmente pensione, od uso cucina. — Scrivere Cassetta 1210 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c47253

SIGNORINA distinta impiegata cerca spaziosa camera vuota e pensione presso seria famiglia, possibilmente francese, adiacenze via Madama Cristina e Donizetti. — Scrivere cassetta 1214 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47168

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A importantissima Casa decorazioni interne (stucco legno) occorre rappresentante Torino. Indispensabile persona seria introdotta clientela edilizia. — Casella postale 417, Milano. 47308

A persona seria ed attiva, ben introdotta presso tappezzieri, offresi incarico serio e ottimo ... Esigonsi primarie referenze. — Offerte a cassetta 1006 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47280

ACCIAI, utensili primaria marca cercasi piazzista provvigione, introdotto. — « United », posta. c47325

ACCIAI, utensili. Provetto viaggiatore introdotto clienti Piemonte e Liguria offresi. — Offerte cassetta 1204 M., Haasenstein e Vogler, Torino.

ATTIVO, trentacinquenne, cerca impiego viaggiatore, seria Casa. Disponenti importante cauzione, referenze. — Tessera 4974, Torino. c47193

CERCANSI subito abili piazzisti rivenditori. Stipendio, provvigioni. — Offerte dettagliate Schweiz, posta, Torino. 47112

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. — Scrivere in francese Union des Commerçants, Bureau 17, Parigi. 47301

CERCO viaggiatori piazzisti clientela bars, caffè, viaggiando già per conto di altre Ditte, volendo affidare vendita articolo facile, rimunerativo. — Offerte, referenze Atlanta, Maria Vittoria, uno, Torino. c46962

PELLAMI. Casa di Torino assumerebbe viaggiatore pel Piemonte. Indispensabili serie referenze e conoscenza articolo. — Offerte cassetta 1203 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47141

PIAZZISTA viaggiatore, pratico alimentari, coloniali, affini, cerca importante Ditta. — Argus, posta, Torino. c47157

PIAZZISTA viaggiatore, motori, materiale elettrico, macchinario industriale, cerca importante Ditta. — Casella postale 8, Asti. c47426

PRIMARIA Casa laterizi ... assumerebbe buoni agenti ovunque. — Dalbrun, Verona. 46544

RAPPRESENTANTE serio, attivo, ottime referenze, cercasi per Torino e Circondario per articolo ... galvanizzate per macchinette ..., biciclette, pianoforti, ecc. ecc. — Offerte a cassetta 1006 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 47281

RAPPRESENTANZA. Signore, signora, Stipendio, percentuale, cointeressamento. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c47127

TURACCIOLI. Casa Spagna affiderebbe rappresentanza pel Piemonte. Referenze. — Scrivere cassetta 1200 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c47109

VIAGGIATORE, articoli tecnici, elettrici, motori, trasporto, qualsiasi macchine. — ... c47289

VIAGGIATORE disponibile macchine, utensili, oppure utensili lavori metallo. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c47290

VIAGGIATORE piazzista, attualmente occupato, generi vari, offresi migliorare. — Scrivere Cassetta 1227 M. Haasenstein e Vogler, Torino. c47257

27enne serio, praticissimo commercio, viaggi, perfettamente francese, spagnuolo, referenze, cauzione, offresi viaggiatore seria Ditta. — Offerte cassetta 1003 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c46234

### Annunzi vari. 7
Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

A prezzo eccezionale, causa partenza, vendo camera letto, pranzo, salotto, studio, eleganti. — Scrivere Arcibaldo Guido, posta, Torino. c47172

ABILISSIMO detective privato incarichesi informazioni, sorveglianze, indagini, inchieste delicate, segrete. Nessun compenso anticipato. — Scrivere: Tessera 50351, posta, Torino. c47241

ABILISSIMO detective privato scrupolosissimo informazioni, investigazioni, sorveglianze. — Porta rivalletta, 1453, posta. c47181

ABBISOGNAMI subito lire 200, ... — Garanzie — Luigi Vittorio, Posta.

AGGIUSTANSI bene, delle piume usate si fanno splendide pleureuses. Grandioso assortimento più ... fantasie. Tintoria. — Premiata Fabbrica Locatelli, Garibaldi, 5. 47109

ACQUISTEREI lunga, elegante pelliccia per signora ... subito. — R. V. 18, posta. c47323

ACCONSENTO. Ricevuto tardi lettera, scriverò fermo posta Torino X seguito del mio nome di battesimo. c47302

AMOR triste — Leggesti Stampa 30 novembre? Scrivimi. Amoti teneramente. Edelweiss. c47358

ANTICHITA'. Per sgombro da vendere mobili, quadri e sedie ed altri oggetti. — Via San Domenico, N. 10. c47159

ARTURO 19 — Ma non dovrò mai parlarti? Tu non scriverai più? c47123

ASSUME informazioni, incarichi di fiducia, investigazioni, sorveglianze, segretariato, detective Ufficio informazioni, via Lagrange, 17, Torino. c47410

AUTOMOBILE 20×30 HP ... torpedo vendo presso occasione. Per complessive L. duecento, cedo due carrozzerie. — Gola, corso Casale, 20. c47118

BAGNO con scaldabagno, ottimo stato, cercasi. — Posta, 3451, Torino. c47235

BICICLETTA lire 50, moto a magnete 300. — Via Po, 34. c47236

BICICLETTA Wanderer cambio velocità 115, usata lire 70. — Via Carlo Alberto, 22. 47230

CAFFETTIERA serpentino vendo ottimo stato. — Pastrengo, 3. c47168

CAMERA letto Luigi XV noce vendesi occasione. — Rivolgersi via Belfiore, 27. c47419

CANTO. A signore, signorine, ricevuti artisti maestri, specialista impostazione voce, impartisce lezioni. Metodo sicuro collaudo per artisti e dilettanti. — Via Passalacqua, 11. c47415

CAPPELLI eleganti, pratici, signore, signorine, ... — Via Roma, 4.

COMPERO occasione libreria vetrina o ... — Scrivere ... 47166, posta. c47166

DISTINTA vedova affettuosa, ... — Posta, 3000. c47244

EDELWEYS. Tuo promesso ritorno compenserami ... Pensoti sempre. Nino. c47307

ELEGANTE Limousine Brevetti, perfetto stato, vendesi corso Vittorio Emanuele, 83. c46144

ELEGANTE mobilio stile moderno per sala cercasi subito. — Scrivere cassetta 1016 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c47343

FORZA. Invano spero incontro. ... Vorrei parlarvi lungamente. Aspettando ... mille affettuosità. Mammà cara. c47300

GRAMMOFONO nuovo d'occasione vendo con 50 dischi. — Casella 305, Torino. c47403

MARGHERITA 6. Oggi martedì nessuna notizia. Perchè? Inquieto attendo ...

MICROSCOPIO Koristka completo vendo occasione. — Morani, via Carlo Alberto, 28. 47421

MALIA — Felice tua lettera; ... sinceramente tuo adorandoti. c47350

MOBILI arredanti villino via Galvani, 14, vendonsi, compresi quadri, biliardo. c46948

MOBILI occasione camera letto, salotto stile. — Corso Cairoli, 24, signora Vergnano. 44800

MOBILI sala pranzo moderno nuovo vendonsi occasione. — Barberis, corso Castelfidardo, 13. c47438

MOTORE trifase 500 Volt, Remington visibile, Auto Ford, occasione. — Scrivere Cassetta 1203 M. Haasenstein e Vogler, Torino.

OCCASIONE vendonsi camera letto, ..., tappeti. — Po, 31. c47378

OCCUPASI serio, ricche combinazioni matrimoniali ... distintissima signora ... conoscenze. — Scrivere V. 0.754. c47181

OLIO oliva garantito 2, 2,20, sopraffino 1,80, sansa 1,50, pasta Napoli extra 0,56, 0,50. — Magazzino Genovese, Pio Quinto, 7. 47034

PANETTIERI. Vendo parti metalliche forno ...: Bocca, valvole (Baroni), portalume, vasche, caldaie; tutto nuovo. — Caligaris, Panetteria, Casale. c47285

PETTINATRICE abile, seria, distinta, ... cercasi domicilio. — Scrivere cassetta 1165 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c46906

PENSIONATO, 120 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio, signora, vedova sola, pensione, ... dote approssimativa: buona, avvenente, educata, affettuosa, casalinga. Serietà. — Jargal, posta. c47248

PIANOFORTE elegante, ottimo stato, vendesi urgente. Visibile mattinata via Asti, 6. c47301

SIGNORA contrarrebbe relazione ricco signore ... scopo matrimonio. — Amal. Z., posta. 47302

SCULTORI in legno. Compero banchi in buono stato — Borio, posta. c47356

SPERANZA. Sono triste e solo, amo, penso, soffro; la madre deve saper nulla. c47153

SPLENDIDO cane ... Danese Sanbernardo vendo. — Dreyde, Raffaello, 23. c47241

STECCATO legno lavorato m. 37 lungo, da vendere. Esposizione, Galleria del Lavoro. — Scrivere signor Roberto de Abaios, via Silvio Pellico, 24. c47138

TRASLOCO, vendesi armadi, comò, poltrone sofà, sedie, tavoli, materasso lana, credenza, quadri, specchio. — Via Po, N. 7. c47227

TRENTENNE, solo, avvenire sicuro, corrisponderebbe seria, affettuosa signorina, vedova, possibilmente agiata, scopo matrimonio. Trattasi direttamente. — Bosforo, posta, Torino. c47378

TUNNEL — Sempre come ... Vivrò ricordando sempre così, caro! Promettimi farò coraggio! c47408

VEDOVO 50enne, proprietario, reddito annuale, sposerebbe signorina, vedova, piccolo reddito. — Scrivere Tessera 334, posta, Torino. c47379

VENDO automobile 4 cilindri, 16 HP. L. 1800. — Cussiano, 7, via Mentemagno. c47183

VETRINA splendida, grandiosa, doppio uso, vendesi presso occasione. — Signoretti, Madama Cristina, 5. c46799

VENTICINQUENNE straniero, laureato, ... contrarrebbe matrimonio signorina simpatica, intellettuale, anche senza dote. — Posta, 47. c47377

VIOLE. Donna invidiata, domenica poche viole ... dichiaro simpatia riconoscenza. c47309

17 Gennaio — Triste sorte comprimere continuo ... Pensoti ... c47356

19 — Perla mercoledì. Annunzierò ritorno. Ricordati promessa. Non ragioniamo, vieni! Ancora... come prima... più di prima... più lunghi... più belli. c47378

GALOCHES
delle migliori marche americane da lire 5,50 in più
Ditta PASCHETTA
TORINO
Angolo vie Santa Teresa e Genova
Ricco assortimento di:
Stivali in gomma per caccia e pesca - Impermeabili per uomo, Signora e Sport - Articoli di gomma per igiene, chirurgia, ecc. - Tele cerate - Tappeti di gomma - Linoleum - Lincrusta (tappezzeria lavabile) - Abbigliamento - Guanti per automobilisti - Cuscini per viaggio - Giocattoli di gomma - Pattini per ghiaccio e sala - Foot-balls.
Prezzi fissi da non temere alcuna concorrenza.
Deposito articoli di gomma della Ditta LEIDHEUSER e C., Torino e Milano

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbrica LUIGI GATTI
Via Carlo Alberto, 33-35. Stabilimento meccanico via Saluzzo, 11. Telefono 44-60.

1000 e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. ... Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione.

TORRONE DI FRUTTA
•ELAH•
In vendita presso i principali Droghieri e Pasticcieri — Rappresentante:
FILIPPO FERRERO
— Via Cibrario, 21 - Torino —
Per saggio spediamo Kg. 3 di Torrone contro cartolina-vaglia di L. 12,50 diretta a G. Corvaya & C. Milano

MORTE ALLA TOSSE!!!
Lasciate tutti gli altri rimedi e prendete solo un flacone di
Necotussina
della Farmacia Moderna, in 24 ore vi guarirete da qualsiasi tosse la più ostinata.
Flacone L. 2,50, per posta L. 3,50
Flaconi speciali per bambini L. 1,50, per posta L. 1,80. — Per chi non può rimanere in casa riesce comodo una scatola di
Coni Balsamici
Arrestano immediatamente la tosse senza recare danno alcuno.
Scatola L. 1,00, per posta L. 1,20
La Necotussina ed i Coni Balsamici si trovano solo nella FARMACIA CHIMICA MODERNA
Corso Vittorio Emanuele II, n. 24, vicino al Valentino
— TORINO - TELEFONO 44-84 —

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. 2° dalle 9-10 12-15 17-18.

FABBRICA DI OLII E SAPONI
DAVIDDE ROSSI e FIGLIO
Via S. Dalmazzo, 23, ang. via Cernaia - Torino

Marca di fabbrica
SAPONE TORINO
Ottimo per bucato, per tessuti colorati e per toeletta
Olii di Sesamo
Panelli pel bestiame — Deposito SACCHI del Levante, Indie e China.

CEROTTO MAZZA
Recentemente premiato all'Esposizione di Torino 1911
guarisce reumatismi, dolori artritici, di vita, debolezza alle reni prodotta da gravidanza, strappo, ecc.: L. 1.
CEROTTO SPECIALE ANTISCIATICO, Lire 10
indicare se utile dentro o esterno.
Ditta ANGELO MAZZA
— Corso Genova, 10 - MILANO —

IL PATHÉFONO
Via Torquato Tasso, n. 7
(Piazza Quattro Marzo).
Depositario della Casa di Milano
Vendendo agli stessi prezzi e condizioni
Non fate acquisti senza aver prima visitato il nostro grande deposito. Dischi doppi splendidi Pathé e Columbia a L. 3, come pure tutti i dischi della Grammofono, Fonotipia e Zonophone. Riparazioni garantite e pezzi di ricambio.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi.
Guarigione sicura dalla Blenorragia cronica.
Dott. CHIAVARINO, via Corte d'Appello, 9, dalle 13-15

SARTORIA
di Rocco Bajetto
Membro della Giuria Esposizione 1911
Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Torino - Telef. 40-35
Specialità paletots leggeri e caldi
Ogni genere di pellicce
Stoffe nere per abiti da visita e società
—( Confezione di prim'ordine )—